



GENERAL
FINANCE

BILANCIO 2021

PAGINA VUOTA

GENERALFINANCE S.p.a.

Sede legale: 20157 Milano - Via Giorgio Stephenson, 43A

Capitale sociale Euro 3.275.758

Cod. Fisc. Registro Imprese di Milano e P. Iva 01363520022

iscritto al n.ro 201 dell'albo degli intermediari finanziario ex art. 106 TUB

Aderente all'Arbitro Bancario Finanziario

Associato a Il Conciliatore Bancario

Associato ad ASSIFACT (Associazione Italiana per il Factoring)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Maurizio Dallochio (Presidente)

Massimo Gianolli (Amministratore Delegato)

Leonardo Luca Etro

Bruno Messina

Alberto Angelo Landoni

COLLEGIO SINDACALE

Paolo Francesco Maria Lazzati (Presidente)

Federica Casalvolone (Sindaco effettivo)

Andrea Di Giuseppe Cafà (Sindaco effettivo)

Luca Zambanini (Sindaco supplente)

Antonio Bartolomeo Della Mano (Sindaco supplente)

SOCIETA' DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.

PAGINA VUOTA



RELAZIONE SULLA GESTIONE



RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

Esercizio 2021

PAGINA NON UTILIZZATA

Relazione del Consiglio Di Amministrazione sulla gestione relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 (art. 2428 c.c.)

Signori Azionisti,

il bilancio al 31 dicembre 2021, sottoposto alla vostra approvazione, è stato redatto dagli Amministratori nel rispetto dei principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, tenendo conto delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRC) in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Esso è stato redatto in conformità agli schemi e alle istruzioni emanate da Banca d'Italia in data 29 ottobre 2021 in materia di *"bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari"*, tenuto conto delle indicazioni contenute nella comunicazione di Banca d'Italia del 21 dicembre 2021 recante *"Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia"* che ha abrogato e sostituito la precedente 27 gennaio 2021, in esecuzione di quanto stabilito dall'art. 9 del d.lgs. n° 38/2005 e dalle successive modifiche di legge, nonché in considerazione delle ulteriori specifiche disposizioni in tema di determinazione delle partite deteriorate, contenute nella circolare n° 217 del 5 agosto 1996 e nei successivi aggiornamenti.

Il bilancio al 31 dicembre 2021 è composto dai seguenti documenti: Stato Patrimoniale e Conto Economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Nota integrativa. Ad essi si aggiunge la presente Relazione sulla Gestione.

Le valutazioni e i giudizi degli Amministratori sono stati formulati secondo una prospettiva di continuità aziendale, alla luce dei dati reddituali e finanziari storici ed attuali registrati dalla Società e nel rispetto dei principi generali di corretta rappresentazione dei fatti e di prudente valutazione dei dati, nel contesto dell'attuale scenario economico-finanziario.

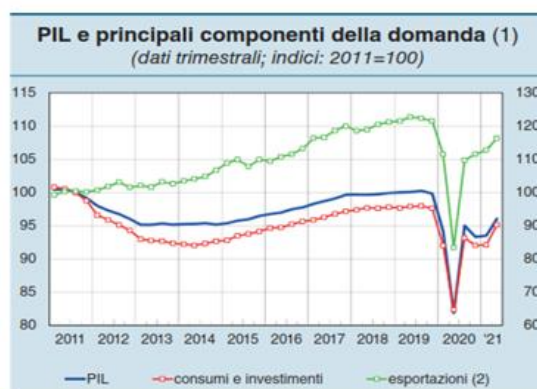
L'esercizio 2021, che per la vostra Società è stato il trentottesimo, si è chiuso con un utile netto di euro 9.453.364. I principali indicatori di riferimento, così come gli altri indici di criticità generica e specifica valutati, consentono ragionevolmente di escludere il rischio, attuale e prospettico, di interruzione della continuità aziendale e confermano la capacità della Società di produrre risultati positivi e generare flussi finanziari nel tempo. Tale conclusione è stata raggiunta anche considerando l'analisi degli impatti correnti e potenziali futuri del COVID-19 sull'attività economica, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici della Società sulla base delle evidenze attualmente disponibili e degli scenari allo stato configurabili, pur nella consapevolezza che non sia possibile determinare con ragionevole certezza tali eventuali impatti.

Il contesto macroeconomico e il mercato del factoring nel 2021⁽¹⁾

Contesto macroeconomico

La crescita si è decisamente rafforzata nel secondo trimestre del 2021, sospinta soprattutto dalla domanda nazionale. L'estensione della copertura vaccinale si è riflessa sulla fiducia e sui comportamenti di imprese e consumatori.

Le valutazioni, basate sugli indicatori ad alta frequenza, segnalano che nel terzo trimestre l'espansione del PIL sarebbe proseguita, a un ritmo superiore al 2 per cento.



Fonte: Banca d'Italia, bollettino economico n.4/2021

In primavera il PIL è aumentato oltre le attese formulate da tutti gli osservatori (2,7 per cento nel confronto con il primo trimestre) sostenuto dalla forte ripresa della spesa delle famiglie, soprattutto in servizi. È proseguita l'espansione degli investimenti delle imprese e l'interscambio con l'estero è tornato a fornire un contributo positivo alla crescita.

All'ampio recupero del valore aggiunto nei servizi, soprattutto nei settori più colpiti dalle misure di contenimento (commercio, trasporto e alloggio), si è associato il nuovo incremento nell'industria in senso stretto e, in misura maggiore, nelle costruzioni.

PIL e principali componenti (1) (variazioni percentuali sul periodo precedente e punti percentuali)					
VOCI	2020		2021		2020
	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	
PIL	15,9	-1,7	0,2	2,7	-8,9
Importazioni di beni e servizi	15,7	6,2	3,5	2,4	-12,9
Domanda nazionale (2)	11,7	-0,7	0,8	2,5	-8,4
Consumi nazionali	9,9	-1,4	-0,9	3,4	-7,8
spesa delle famiglie (3)	13,3	-2,7	-1,0	5,0	-10,7
spesa delle Amministrazioni pubbliche	1,0	2,3	-0,5	-0,8	1,9
Investimenti fissi lordi	29,2	-0,1	4,1	2,6	-9,2
costruzioni	43,2	-1,1	6,1	3,5	-6,7
beni strumentali (4)	18,8	0,8	2,3	1,8	-11,3
Variazione delle scorte (5)	-1,4	0,5	0,7	-0,8	-0,4
Esportazioni di beni e servizi	31,5	1,6	1,1	3,2	-14,0
Esportazioni nette (6)	4,3	-1,1	-0,6	0,3	-0,8

Fonte: Istat.

(1) Valori concatenati; i dati trimestrali sono destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. – (2) Include la voce "variazione delle scorte e oggetti di valore". – (3) Include le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (4) Includono, oltre alla componente degli investimenti in impianti, macchinari e armamenti (di cui fanno parte anche i mezzi di trasporto), le risorse biologiche coltivate e i prodotti di proprietà intellettuale. – (5) Include gli oggetti di valore; contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali. – (6) Differenza tra esportazioni e importazioni; contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali.

Fonte: Banca d'Italia, bollettino economico n.4/2021

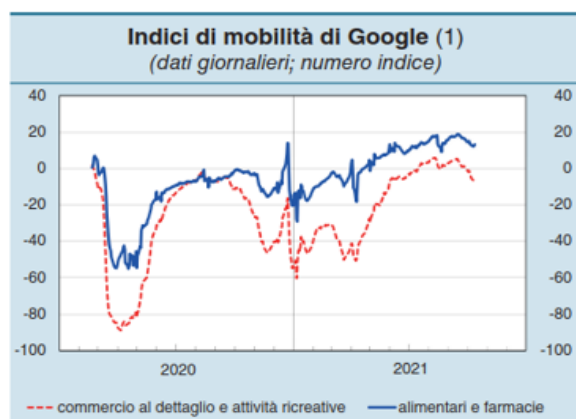
Sulla base degli indicatori finora disponibili, si valuta che nel terzo trimestre l'espansione del PIL sia stata superiore al 2 per cento: all'ulteriore sostenuto recupero nei servizi si sarebbe accompagnata la prosecuzione della crescita nell'industria. Gli indici PMI e quelli del clima di fiducia di imprese e

1 Nel capitolo vengono citati e/o riportati ampi stralci del "Bollettino Economico n.4/2021" della Banca d'Italia e Assifact, circolare statistica 63-21 "Il factoring in cifre - Sintesi dei dati di settembre 2021"

famiglie, benché in lieve attenuazione, rimangono nel complesso favorevoli, collocandosi su valori storicamente molto elevati. In settembre l'indicatore Ita-coin è sceso, pur restando largamente positivo; tale andamento risente in parte dei problemi di approvvigionamento delle imprese manifatturiere, mentre la domanda ha fornito un contributo positivo.

Al proseguimento della ripresa ha contribuito il ritorno della mobilità verso i valori pre-pandemici, reso possibile dalla diffusione delle vaccinazioni. Secondo l'indice di mobilità di Google, nel terzo trimestre è proseguito il recupero degli spostamenti sia verso i negozi di alimentari e le farmacie, sia verso le altre attività di commercio al dettaglio e quelle ricreative, che avevano risentito maggiormente delle restrizioni amministrative imposte in precedenza.

Le stime di crescita del prodotto nell'anno in corso formulate dalle principali istituzioni internazionali e dai previsori privati sono state progressivamente riviste al rialzo. Sulla base delle informazioni più recenti, anche l'aggiornamento delle nostre previsioni suggerisce che la crescita potrebbe collocarsi attorno al 6 per cento.



Fonte: elaborazioni su dati Google Covid-19 Community Mobility Reports.
(1) Variazioni degli spostamenti verso negozi al dettaglio, attività ricreative, alimentari e farmacie rispetto al valore mediano del corrispondente giorno della settimana nel periodo 3 gennaio-6 febbraio 2020. Dati al 12 ottobre 2021. Media mobile a 7 giorni.

Fonte: Banca d'Italia, bollettino economico n.4/2021

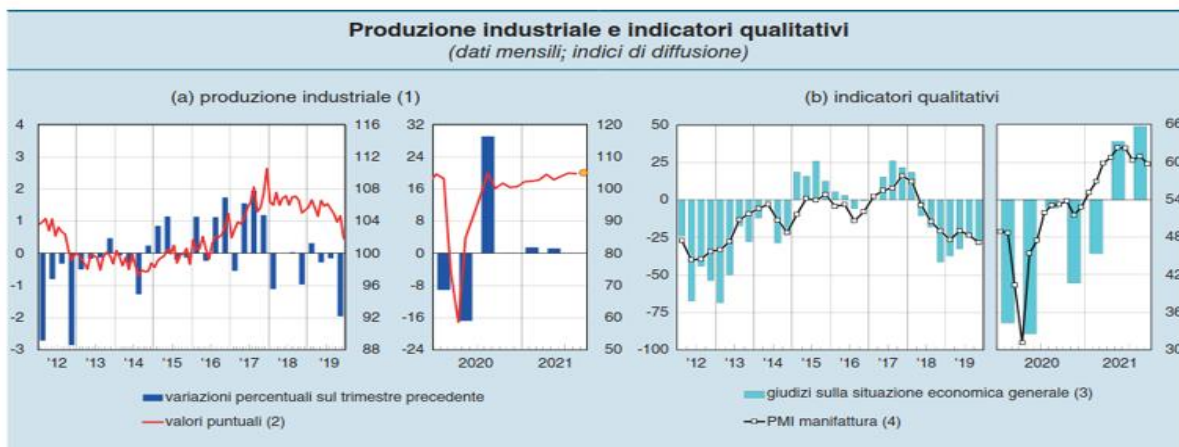
Crescita del PIL: aggiornamento delle stime (variazioni percentuali sull'anno precedente)						
		Stima più recente		Stima precedente		
		2021	2022		2021	2022
FMI	ottobre	5,8	4,2	luglio	4,9	4,2
OCSE	settembre	5,9	4,1	maggio	4,5	4,4
Consensus Economics	ottobre	5,9	4,3	luglio	4,9	4,2

Fonte: FMI, *World Economic Outlook Update*, luglio 2021 e *World Economic Outlook*, ottobre 2021; OCSE, *OECD Economic Outlook*, maggio 2021 e *OECD Interim Economic Outlook*, settembre 2021; Consensus Economics, *Consensus Forecasts*, luglio e ottobre 2021.

Le imprese

Secondo le più recenti informazioni ad alta frequenza, la produzione industriale ha continuato a crescere nel terzo trimestre, recuperando stabilmente i livelli pre-pandemici. Nelle valutazioni delle imprese, rilevate tra agosto e settembre, le previsioni di investimento per il 2021 restano complessivamente favorevoli.

Nell'industria l'attività è cresciuta in luglio prima di segnare una lieve diminuzione in agosto. Sulla base delle stime, nel complesso del terzo trimestre ha continuato a espandersi di circa l'1 per cento, in linea con l'evoluzione dei tre mesi precedenti. Anche gli indicatori qualitativi più recenti sono coerenti con un ulteriore aumento della produzione nella manifattura.



Fonte: Banca d'Italia, bollettino economico n.4/2021

Nel secondo trimestre la spesa delle imprese in beni strumentali è nuovamente salita (1,8 per cento sul periodo precedente), ridimensionando il divario rispetto ai livelli di fine 2019 a 1,3 punti percentuali. La riduzione del valore dei contratti di leasing registrata dall'Associazione italiana leasing (Assilea) è compatibile con una lieve decelerazione degli investimenti nel terzo trimestre rispetto ai mesi primaverili. Da indagini condotte tra agosto e settembre le imprese prefigurano per il semestre in corso una dinamica degli investimenti ancora positiva, ma marginalmente meno marcata rispetto a quanto previsto nella precedente rilevazione. Le condizioni per investire si confermano molto favorevoli.

Le banche e il mercato del credito

Nei mesi estivi la crescita dei prestiti alle società non finanziarie ha perso slancio, riflettendo le minori richieste di finanziamenti a fronte dell'abbondante liquidità accumulata nell'ultimo anno e mezzo e del miglioramento dei flussi di cassa indotto dai positivi sviluppi congiunturali. Le condizioni di offerta del credito restano distese.

In agosto l'espansione del credito al settore privato non finanziario è scesa a valori nulli sui tre mesi (al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno), dal 2,1 in maggio.

Il tasso di crescita dei prestiti alle società non finanziarie è divenuto negativo (-2,9 per cento), risentendo della più contenuta domanda di finanziamenti assistiti da garanzia statale; su tale dinamica hanno verosimilmente influito le ingenti disponibilità liquide accantonate durante la crisi pandemica e la ripresa dei flussi di cassa in linea con il miglioramento dell'attività economica.

Sui dodici mesi il credito ha segnato un rallentamento diffuso a tutti i settori, più intenso per le aziende della manifattura.

I prestiti alle famiglie sono aumentati a un ritmo robusto (3,4 per cento sui tre mesi), sostenuti soprattutto dall'espansione dei mutui per l'acquisto di abitazioni; è lievemente diminuita la crescita del credito al consumo, che ha registrato flussi netti sostanzialmente nulli nei tre mesi terminanti in agosto.

Tra maggio e agosto è proseguito l'incremento della raccolta delle banche, prevalentemente per effetto dell'aumento dei depositi dei residenti e in particolare di quelli delle famiglie (7,0 per cento sui dodici mesi, dal 6,4 in maggio). Sono salite anche le passività verso l'Eurosistema, in seguito alla partecipazione all'ottava asta delle TLTRO3, regolata lo scorso 24 giugno.

Il costo della raccolta si mantiene su livelli particolarmente contenuti: a metà ottobre i rendimenti delle obbligazioni bancarie sul mercato secondario si collocavano all'1,1 per cento e il differenziale con la media dell'area dell'euro a circa 60 punti base. Il livello di entrambi gli indicatori è pressoché in linea con quello precedente l'emergenza sanitaria.

In agosto il tasso di interesse medio sui nuovi prestiti bancari alle imprese è rimasto invariato (1,1 per cento). Nello stesso mese quello sui nuovi mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è salito di un decimo di punto percentuale, all'1,5 per cento.

Secondo le banche italiane intervistate nell'ambito dell'indagine sul credito bancario nell'area dell'euro, nel secondo trimestre del 2021 le politiche di offerta sui prestiti alle famiglie e alle imprese sono rimaste favorevoli; anche per il terzo trimestre si sarebbero mantenute nel complesso invariate, con un lieve allentamento per il comparto del credito al consumo.

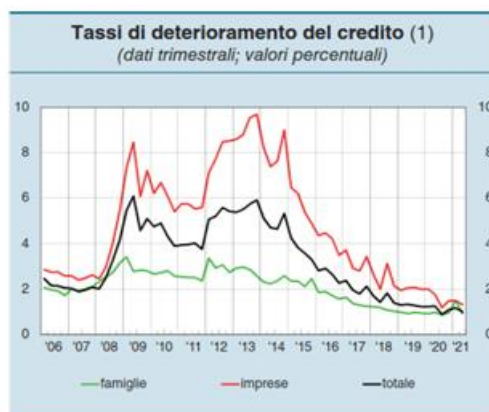
Tassi di interesse bancari (1) (valori percentuali)		
SETTORI	Maggio 2021	Agosto 2021
Prestiti alle imprese	1,1	1,1
di cui: fino a 1 milione di euro	1,8	1,8
oltre 1 milione di euro	0,7	0,6
Prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni	1,4	1,5
di cui: a tasso fisso (2)	1,4	1,5
a tasso variabile (3)	1,4	1,4

(1) Valori medi. Tassi sui nuovi prestiti, riferiti a operazioni in euro. I dati sono raccolti ed elaborati secondo la metodologia armonizzata dell'Eurosistema. –
(2) Con periodo di determinazione iniziale del tasso superiore a un anno. –
(3) Con periodo di determinazione iniziale del tasso inferiore a un anno.

Fonte: Banca d'Italia, bollettino economico n.4/2021

Nel secondo trimestre il flusso dei nuovi crediti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti è sceso all'1,0 per cento, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno. Per i prestiti alle società non finanziarie l'indicatore è diminuito di 2 decimi di punto (all'1,3 per cento), beneficiando della riduzione che ha riguardato le imprese operanti nei settori delle costruzioni e della manifattura. Il calo del flusso dei finanziamenti deteriorati alle famiglie consumatrici è stato più marcato (allo 0,9 per cento).

Nel secondo trimestre del 2021 l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti erogati dai gruppi bancari significativi si è ridotta, sia al lordo sia al netto delle rettifiche di valore, grazie alle cessioni di sofferenze e inadempienze probabili. Il tasso di copertura (il rapporto tra le rettifiche e la consistenza dei prestiti deteriorati) è lievemente salito.



Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti, al netto dei prestiti deteriorati rettificati, alla fine del trimestre precedente e in ragione d'anno. Dati depurati dalla componente stagionale, ove presente.

Fonte: Banca d'Italia, bollettino economico n.4/2021

Nei primi sei mesi del 2021 la redditività dei gruppi significativi è sensibilmente aumentata rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. La crescita del rendimento annualizzato del capitale e delle riserve (return on equity, ROE), valutato al netto delle componenti straordinarie, ha beneficiato principalmente della diminuzione delle rettifiche di valore su crediti. Vi ha inoltre contribuito l'incremento dei ricavi: il margine di intermediazione è aumentato grazie al notevole apporto delle commissioni e dei ricavi derivanti dall'attività di negoziazione; questi ultimi hanno più che compensato la flessione del margine di interesse, risultato tuttavia in parziale recupero nel secondo trimestre. I costi si sono ridotti; il risultato di gestione è cresciuto di oltre un terzo.

Nel secondo trimestre dell'anno in corso il livello di patrimonializzazione dei gruppi significativi è leggermente diminuito, per effetto della crescita degli attivi ponderati per il rischio.

Mercato del factoring

Il mercato del factoring alla fine del terzo trimestre 2021 ha registrato un turnover di circa 176,68 miliardi di euro, in crescita del 10,58% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il turnover da operazioni di Supply chain finance è stato pari a 18,91 miliardi di euro, in crescita del 25,39% rispetto all'anno precedente. I mandati di pagamento per Confirming (2,3 miliardi di euro) crescono del 105%.

Per la chiusura del 2021 gli operatori si attendono un consolidamento della crescita (+9,66%), in linea con la chiusura effettiva del terzo trimestre.

Gli acquisti di crediti commerciali verso la pubblica amministrazione crescono dell'8,08% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. I crediti in essere a settembre 2021 sono 8,3 miliardi di euro, sostanzialmente stabili rispetto al trimestre precedente.

Le esposizioni deteriorate restano stabili, anche se la quota percentuale aumenta per effetto della riduzione delle esposizioni lorde complessive.

Dati in migliaia di euro		Quota % sul totale	Var. % rispetto all'anno precedente
Turnover Cumulativo¹	176.675.014		10,58%
Pro solvendo	36.989.750	21%	
Pro soluto	139.685.264	79%	
Outstanding	53.842.875		0,49%
Pro solvendo	14.271.695	27%	
Pro soluto	39.571.180	73%	
Anticipi e corrispettivi pagati	41.497.632		-1,61%
¹ di cui Turnover riveniente da operazioni di Supply Chain Finance	18.908.716	11%	

Fonte: Assifact, circolare statistica 63-21 "Il factoring in cifre – Sintesi dei dati di settembre 2021"

Nel terzo trimestre del 2021 si registra un consolidamento della crescita del turnover del +10,58%. Gli operatori si attendono un proseguimento del trend positivo anche per il quarto trimestre (+9,66%), in linea con la chiusura effettiva del terzo trimestre.

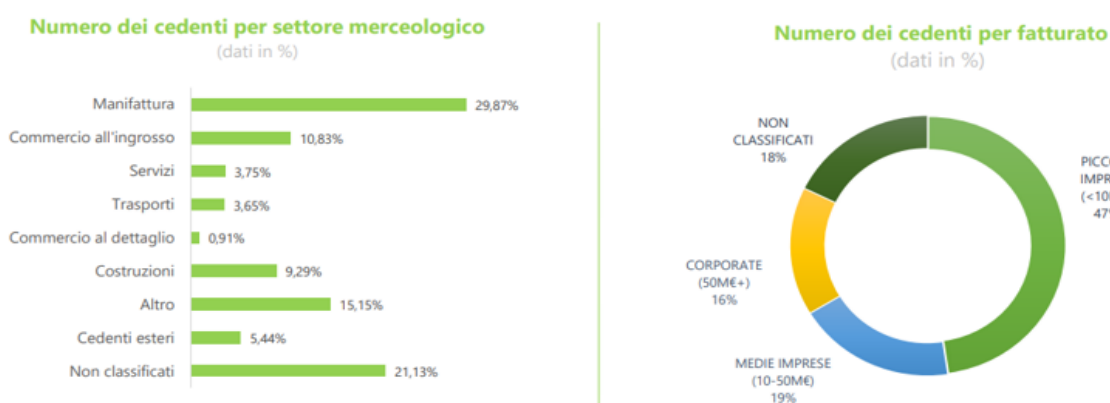
A livello di mercato complessivo, per il 2022 l'aspettativa media degli operatori in termini di turnover è pari a +8,27%. La previsione media fornita dagli Associati risulta allineata alle proiezioni basate sugli andamenti attesi del PIL.



Fonte: Assifact, circolare statistica 63-21 "Il factoring in cifre - Sintesi dei dati di settembre 2021"

Circa 32.500 imprese ricorrono al factoring, in aumento rispetto alle rilevazioni di giugno (32.110) e marzo (32.038), il 66% delle quali è composto da PMI.

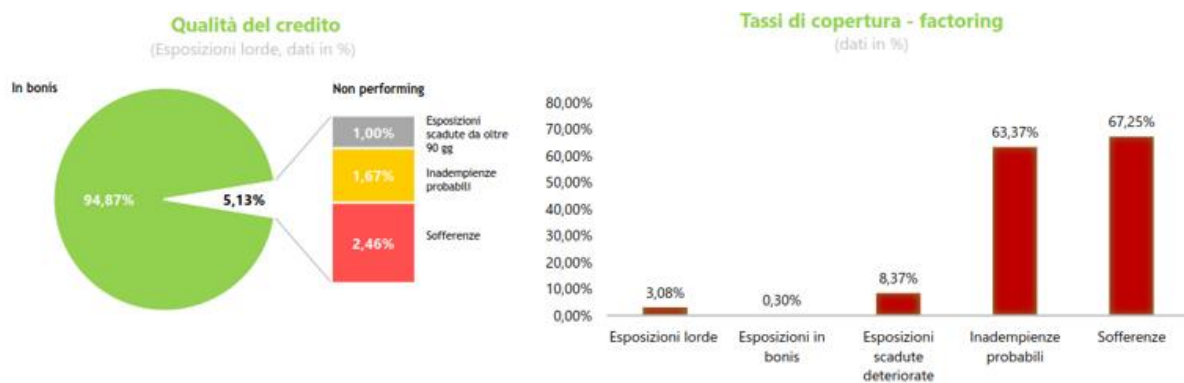
Il settore manifatturiero risulta prevalente.



Fonte: Assifact, circolare statistica 63-21 "Il factoring in cifre - Sintesi dei dati di settembre 2021"

Gli anticipi e i corrispettivi pagati, pari a 41,5 miliardi di euro, diminuiscono rispetto al trimestre precedente.

La quota dei crediti deteriorati alla fine del terzo trimestre 2021 (5,13%) è in lieve aumento rispetto al secondo trimestre 2021, principalmente per la riduzione delle esposizioni lorde complessive. La quota di sofferenze sale al 2,46%, restando comunque su livelli contenuti.



Fonte: Assifact, circolare statistica 63-21 "Il factoring in cifre - Sintesi dei dati di settembre 2021"

Il quadro normativo e la regolamentazione dell'attività di factoring

La situazione di emergenza derivante dalla pandemia da Covid-19, si è riflessa anche nell'esercizio 2021 sulla produzione normativa e regolamentare, segnatamente con la conseguente proroga delle misure per il contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19 nonché in misure di portata generale e straordinaria, quale, ad esempio, la definizione del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** predisposto dal Governo per accedere ai fondi di Next Generation EU (NGEU), in funzione del quale sono in corso di produzione numerosi provvedimenti attuativi a disciplinare i singoli ambiti.

Di particolare interesse per il settore di riferimento della Società, sono stati i seguenti provvedimenti emessi da **Banca d'Italia**, tra i quali:

- circa le Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari (**Circ. n. 288 del 3 aprile 2015**):
 - in data 7 gennaio 2021 l'aggiornamento della nota di chiarimenti attinente, in particolare, alla disciplina in materia di rischio di credito e all'applicazione della nuova definizione di default, fondi propri, limite alla detenzione di immobili e partecipazioni e informativa al pubblico;
 - a luglio 2021 il 4° *aggiornamento* che ha modificato il Capitolo 1 "Organizzazione amministrativa e contabile e controlli interni" del Titolo III, per assicurare il raccordo con quanto previsto dagli Orientamenti dell'EBA in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti (*Guidelines on loan origination and monitoring*, EBA/GL/2020/06);
- in materia **IAS/IFRS**:
 - la Comunicazione recante integrazioni alle disposizioni del provvedimento *Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari"*, per fornire al mercato informazioni sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari. Le integrazioni, ascrivibili all'attuale contesto di emergenza, hanno riguardato le informazioni di nota integrativa (i) sulle politiche contabili, (ii) sullo stato patrimoniale e sul conto economico, (iii) sui rischi e sulle relative politiche di

copertura. Infine, sono state apportate modifiche al fine di tener conto degli effetti della riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse;

- la *Comunicazione del 21 dicembre 2021*, che ne ha aggiornato il contenuto, tenendo conto dell'evoluzione della normativa comunitaria in materia di trattamento delle moratorie, dei recenti aggiornamenti alle circolari segnaletiche e di bilancio e delle modifiche all'IFRS 16 "Leasing" connesse al Covid-19 e ha abrogato e sostituito la Comunicazione del 27 gennaio 2021;
- In materia **antiriciclaggio**, la pandemia e la crisi economica che ne è conseguita hanno reso necessario alzare i livelli di attenzione sul rischio di utilizzo del sistema finanziario per finalità di riciclaggio o finanziamento del terrorismo. In tal senso, l'Unità di informazione finanziaria di Banca d'Italia si è più volte espressa sul tema della prevenzione di fenomeni di criminalità finanziaria connessi con l'emergenza da Covid-19. Tra i principali provvedimenti si ricordano:
 - in data 11 febbraio 2021 la comunicazione avente ad oggetto la *prevenzione di fenomeni di criminalità finanziaria connessi con l'emergenza da COVID-19*, al fine di allertare i soggetti obbligati su nuovi elementi utili a favorire la segnalazione delle operazioni sospette nel contesto della crisi da COVID-19;
 - la Nota n. 15 del 4 ottobre 2021 avente ad oggetto l'attuazione degli Orientamenti dell'Autorità bancaria europea in materia di *fattori di rischio per l'adeguata verifica della clientela* (EBA/GL/2021/02). Gli Orientamenti sono stati rivisti, tra l'altro, per: i) tenere conto delle modifiche intervenute nel quadro normativo europeo per effetto dell'approvazione della Quinta Direttiva antiriciclaggio (direttiva UE 2018/843), in particolare con riferimento alla disciplina dei rapporti e delle operazioni con paesi terzi ad alto rischio; ii) fornire maggiori indicazioni agli intermediari sulle modalità con cui condurre la profilatura della clientela e l'autovalutazione dei rischi; iii) fronteggiare nuovi rischi derivanti da modalità operative innovative o dall'evoluzione del contesto di riferimento (ad esempio, gestione di piattaforme di crowdfunding, utilizzo di tecnologie innovative per l'adeguata verifica, rapporti con i Virtual Asset Service Providers).

Si segnala, inoltre, che

- nel marzo 2021 l'EBA ha pubblicato la revisione delle proprie linee guida sui fattori di rischio in materia di riciclaggio e finanziamento del terrorismo (Guidelines on customer due diligence and the factors credit and financial institutions should consider when assessing the money laundering and terrorist financing risk associated with individual business relationships and occasional transactions) ed ha anche pubblicato il documento "Opinion of the European Banking Authority on the risks of money laundering and terrorist financing affecting the European Union's financial sector".
- In materia di valutazione dell'**idoneità degli esponenti aziendali** Banca d'Italia ha pubblicato il Provvedimento del 4 maggio 2021 recante disposizioni sulla Procedura di valutazione dell'idoneità degli esponenti di banche, intermediari finanziari, istituti di moneta elettronica, istituti di pagamento e sistemi di garanzia dei depositanti, a seguito dell'adozione del decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 169/2020 sui requisiti di idoneità (il 'DM') degli esponenti delle banche e degli altri intermediari regolati dal TUB, per mezzo del quale è stata data attuazione all'art. 26 del TUB (D. Lgs. n. 385 del 1993).
- Con riferimento alla normativa inerente alle **Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi** sono stati pubblicati:
 - il 20° e il 21° aggiornamento della Circolare n. 217 del 5 agosto 1996 recante "*Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, per gli Istituti di pagamento e per gli IMEL*";
 - la comunicazione avente del 28 giugno 2021 avente ad oggetto le *segnalazioni di vigilanza prudenziali (CoRep)* degli intermediari finanziari iscritti all'albo di cui all'art. 106 TUB;
 - il 20° aggiornamento della Circolare n. 139 dell'11 febbraio 1991 recante "*Centrale dei rischi. Istruzioni per gli intermediari creditizi*", con il quale è stato previsto che chi ha reso una falsa

dichiarazione nel richiedere i dati della Centrale dei rischi tramite la piattaforma Servizi online (disponibile sul sito della Banca d'Italia), non può presentare ulteriori richieste di accesso mediante tale modalità per due anni (le altre modalità restano invece attive);

- il 5° aggiornamento della *Circolare n. 140 dell'11 febbraio 1991 "Istruzioni relative alla classificazione della clientela"*, con cui vengono modificate le istruzioni per la classificazione della clientela da adottare per la produzione delle segnalazioni da inviare alla Banca d'Italia, al fine di recepire le novità introdotte dal nuovo Regolamento delle statistiche sui bilanci delle istituzioni finanziarie monetarie (BCE/2021/2) nonché alcune previsioni normative intervenute successivamente al precedente aggiornamento che garantiscono l'allineamento con la classificazione prevista dal Sistema europeo dei conti 2010 (SEC 2010).
- Inoltre, la disciplina in esame, nel corso dell'esercizio, è stata oggetto di numerose comunicazioni e precisazioni volte a chiarire l'applicazione e gli effetti sulle segnalazioni alla CR delle disposizioni del Decreto Legge "Cura Italia" e delle altre misure di sostegno previste per il Covid-19 (es. moratorie, sospensioni, Garanzie Covid-19, accordi transattivi "a saldo e stralcio") nonché della nuova definizione di default prevista dalla normativa di vigilanza.
- In materia di **Trasparenza** Banca d'Italia ha pubblicato:
 - il provvedimento del 30 giugno 2021 con il quale sono state apportate alcune modifiche alle "Disposizioni in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari - Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti" del 29 luglio 2009 in materia di Servizi di pagamento;
 - gli *Orientamenti per gli intermediari relativi ai dispositivi di governance e di controllo sui prodotti bancari al dettaglio* (POG), pubblicati il 2 aprile 2021, mediante i quali Banca d'Italia ha inteso sensibilizzare il sistema bancario e finanziario sui potenziali rischi di esclusione finanziaria della clientela da alcuni prodotti e servizi, in particolare digitali, legati, ad esempio, al livello di competenze finanziarie o digitali invitando perciò gli operatori a tenere conto delle esigenze dei clienti più vulnerabili fin dalla fase di progettazione dei prodotti, secondo gli obiettivi previsti nella normativa europea (Direttiva UE 2019/882), e ad assicurare l'accessibilità di siti web e app anche alla clientela con disabilità, coerentemente con la normativa nazionale.
 - in tema di **partecipazioni qualificate**, il "*Provvedimento del 26 ottobre 2021. Disposizioni sulle informazioni e i documenti da trasmettere per la presentazione dell'istanza di autorizzazione all'acquisizione di partecipazioni qualificate in Banche, Intermediari ex art. 106 del TUB, Imel, Ip, Sgr, Sicav e Sicafr*" mediante il quale sono state individuate le informazioni e i documenti da trasmettere per la presentazione dell'istanza di autorizzazione all'acquisizione di partecipazioni qualificate in banche, intermediari iscritti nell'albo previsto dall'art. 106 del Testo Unico Bancario, istituti di moneta elettronica, istituti di pagamento, SGR, SICAV e SICAF.
 - Infine, si segnala la rapida evoluzione normativa in materia di **sostenibilità** e, in particolare, di **fattori ESG** (*Environmental, social and governance*). Tra gli interventi più rilevanti si ricorda l'adozione da parte del Parlamento europeo del regolamento sulla tassonomia, un sistema di classificazione delle attività economiche sostenibili che ha l'obiettivo di promuovere gli investimenti del settore privato in progetti verdi e sostenibili, l'*EU Sustainable Finance Package*, un pacchetto di misure intese a favorire, riorientando l'interesse degli investitori verso tecnologie e imprese più sostenibili, i flussi di capitale verso attività sostenibili in tutta l'Unione europea, l'Action Plan definito da EBA per l'integrazione progressiva dei fattori ESG da parte degli intermediari creditizi e finanziari nelle strategie di business e nella gestione, valutazione e monitoraggio dei rischi entro il 2025.

*

Andamento e risultato della gestione (art. 2428 1° comma)

Capitale sociale

Il capitale sociale ammonta ad euro 3.275.758 ed è suddiviso in n. 9.827.274 azioni ordinarie di valore nominale inespresso, a norma del 3° comma dell'art. 2346 C.C. e dell'art. 5 del vigente Statuto sociale. Esso è ripartito tra due soci: "**GGH - GRUPPO GENERAL HOLDING S.R.L.**" ("**GGH**"), che detiene n. 5.227.273 azioni, pari al 53,19% del capitale sociale e "**CREDITO VALTELLINESE S.P.A.**" ("**CREVAL**"), che detiene n. di 4.600.001 azioni, pari al 46,81% del capitale sociale.

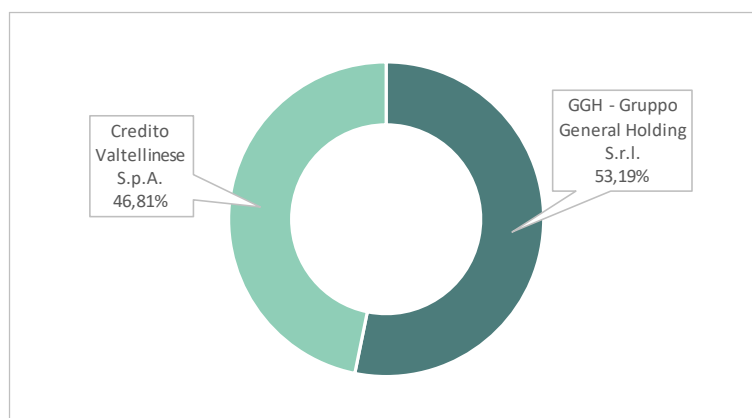
Le azioni sono nominative e sono trasferibili secondo le regole previste dallo statuto. Ai sensi dell'articolo 2346, comma 1, del Codice civile, esse non sono rappresentate da certificati azionari ed è esclusa l'emissione dei titoli rappresentativi delle azioni. La qualità di socio è provata esclusivamente dall'iscrizione nel libro dei soci e i vincoli reali sulle azioni si costituiscono mediante annotazione nel libro stesso. A tale proposito, si ricorda che in data 29 giugno 2017, in esecuzione di accordi tra soci, GGH ha costituito pegno di primo grado su n. 1.271.766 azioni ordinarie di Generalfinance di sua proprietà (rappresentative del 12,94% del capitale sociale) a favore del socio CREVAL e che in data 20 gennaio 2021 – dando esecuzione a quanto stabilito nell'atto costitutivo del pegno – CREVAL ha assentito alla liberazione dal vincolo su n. 423.992 azioni Generalfinance. Alla data odierna, dunque, il vincolo persiste sulle ulteriori n. 847.844 azioni di titolarità di GGH. Esso, tuttavia, non comporta alcuna limitazione in ordine ai diritti di GGH in quanto, in deroga all'art. 2352 codice civile, il diritto di voto relativo alle azioni gravate dal pegno viene regolarmente esercitato da GGH, sia nelle assemblee ordinarie che in quelle straordinarie. Analogamente, GGH ha mantenuto il diritto alla percezione di qualunque somma dovuta da Generalfinance in relazione alle azioni gravate dal pegno.

Operazioni che hanno inciso sulla struttura societaria

Nel corso dell'esercizio 2021 non si sono verificate operazioni che abbiano inciso sulla struttura societaria; pertanto, la compagine sociale non ha subito variazioni e, alla data odierna, risulta composta come segue:

Azionista	Numero di Azioni	% capitale sociale
GGH - Gruppo General Holding S.r.l.	5.227.273	53,19%
Credito Valtellinese S.p.A.	4.600.001	46,81%
Totale	9.827.274	100,00%

Partecipazioni in Generalfinance Spa



L'attività degli Organi sociali

Con riferimento all'attività degli Organi sociali, si precisa che nel corso del 2021 l'Assemblea dei soci si è riunita due volte, mentre il Consiglio di Amministrazione, venticinque. I principali argomenti trattati dagli organi sociali sono stati:

- a) quanto all'Assemblea dei Soci:
 - approvazione del bilancio al 31.12.2020, delibera in ordine alla destinazione del risultato di esercizio e alla distribuzione ai soci di parte dell'utile netto, nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- b) quanto al Consiglio di Amministrazione:
 - esame ed approvazione del Piano Industriale 2021-2023;
 - sospensione del processo di quotazione in pendenza dell'OPA promossa da Crédit Agricole Italia S.p.A. sulle azioni di Credito Valtellinese S.p.A.;
 - approvazione delle Linee guida del sistema MBO (Management by Objectives) per l'anno 2021;
 - esame dell'informativa al pubblico di Generalfinance (Terzo pilastro) al 31 dicembre 2020;
 - esame del documento denominato: "Resoconto ICAAP al 31 dicembre 2020";
 - costituzione di un programma di emissione di cambiali finanziarie da collocarsi presso investitori professionali per un ammontare massimo di Euro 100.000.000,00 (centomilioni virgola zero zero);
 - ridefinizione della struttura del sistema dei controlli interni: revoca della funzione unica di controllo e nuova attribuzione delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello;
 - emissione di due prestiti obbligazionari subordinati al soddisfacimento dei creditori sociali, classificabile come "capitale di classe 2" (Tier II) della Società, la cui sottoscrizione è destinata a investitori professionali;
 - approvazione di una operazione di cartolarizzazione avente ad oggetto un portafoglio rotativo di crediti derivanti da contratti di factoring pro-solvendo e pro-soluto di titolarità della Società;
 - aggiornamento del Modello di Organizzazione Controllo e Gestione adottato dalla Società ai sensi del D.lgs. 231/2001;
 - processo di quotazione, ripresa delle attività.

Gli indicatori di risultato (art. 2428 2° comma)

Generalfinance ha chiuso l'esercizio 2021 con un utile netto a 9,5 mln di euro (+77% sul 2020) e un'ulteriore crescita nell'ambito del *distressed financing*. Il turnover ha raggiunto i 1.403 milioni di Euro (+84%) con 1.118 milioni di erogato (+99%).

Al fine di consentire una chiara ed immediata visione riguardo all'andamento economico della Società, nelle seguenti tabelle si espongono alcuni indicatori dell'esercizio, comparati con i dati relativi all'anno precedente.

Principali dati economici riclassificati (in migliaia di Euro)

Proventi per:	Anno 2021	Anno 2020	Variazione
- Margine d'interesse	6.231	4.094	+52%
- Commissioni nette	17.691	13.120	+35%
- Margine di intermediazione	23.925	17.213	+39%

- Costi operativi	-9.781	-8.389	+17%
- Utile attività corrente al lordo delle imposte	13.926	8.110	+72%
- Utile d'esercizio	9.453	5.328	+77%

	Anno 2021	Anno 2020
Cost / Income ratio	41%	49%
ROE	42%	31%
Margine Interesse/Margine Intermediazione	26%	24%
Commissioni nette/Margine Intermediazione	74%	76%

Tali risultati sono particolarmente significativi in quanto realizzati in un esercizio sfidante e contraddistinto – ancora in parte - dall'emergenza sanitaria da Covid-19. Al riguardo, la Società ha attentamente monitorato le iniziative a livello governativo e di sistema finanziario, oltre alle modifiche alla normativa regolamentare.

In tale contesto, la Banca d'Italia ha pubblicato un documento intitolato *"Disposizioni in materia di bilancio delle banche e degli altri intermediari finanziari vigilati aventi ad oggetto: 1) gli impatti del covid-19 e delle misure di sostegno adottate per far fronte alla pandemia; 2) emendamenti agli IAS/IFRS"*, con il quale la Banca d'Italia ha inteso apportare alle disposizioni che disciplinano gli schemi e le regole di compilazione dei bilanci delle banche e degli altri intermediari finanziari vigilati (Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e Provvedimento della Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari"), con l'obiettivo di fornire una *disclosure* degli effetti del COVID-19 e delle misure di sostegno poste in essere per far fronte alla pandemia. Gli interventi proposti tengono anche conto dei contenuti dei documenti pubblicati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter volti a chiarire le modalità di applicazione degli IAS/IFRS, con particolare riferimento all'IFRS 9.

Per quanto riguarda, in particolare, l'informativa di natura quantitativa, questa viene limitata a:

- i finanziamenti oggetto di "moratorie" che rientrano nell'ambito di applicazione degli Orientamenti dell'EBA sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi COVID-19 (EBA/GL/2020/02);
- i finanziamenti oggetto di misure di concessione (c.d. *forbearance measures*) applicate a seguito della crisi COVID-19;
- i nuovi finanziamenti garantiti dallo Stato o altro Ente pubblico.

A tale riguardo, si fa presente che l'attività di Generalfinance non è risultata impattata dalle tre fattispecie sopra riportate, data la particolarità della forma tecnica con cui la Società eroga credito; il *factoring*, trattandosi di un rapporto *revolving* senza piano di ammortamento, ha durata di breve termine e, pertanto, difficilmente può essere oggetto di misure che, viceversa, si rivolgono prevalentemente al credito di medio lungo termine.

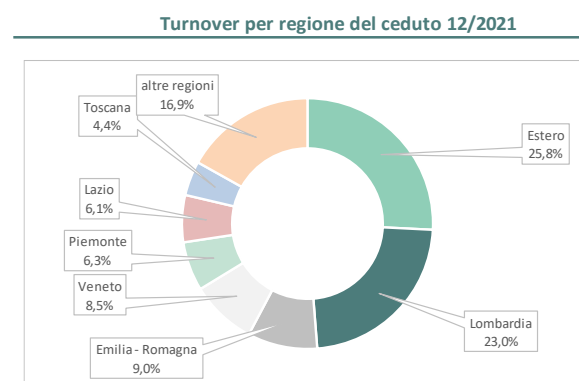
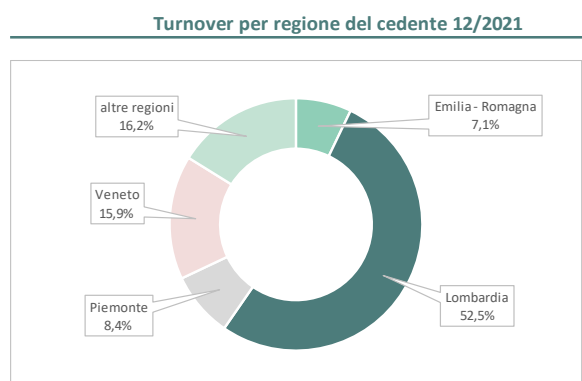
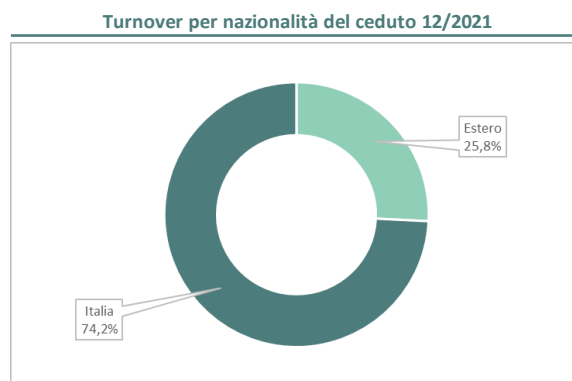
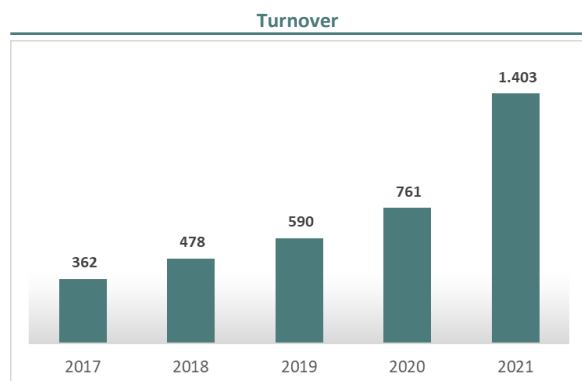
Nel corso del 2021 la Società non ha deliberato moratorie su finanziamenti in essere, non ha concesso modifiche, a seguito della pandemia Covid-19, ai contratti di finanziamento e non ha erogato finanziamenti assistiti dalla garanzia dello Stato. Si è pertanto resa disponibile a rimodulare alcune scadenze al fine di agevolare debitori ceduti e cedenti, con alcune operazioni di riscadenzamento di crediti commerciali, nell'ambito della normale attività operativa.

Turnover

Il turnover è costantemente cresciuto negli ultimi anni, passando da circa 362 milioni del 2017 ai circa 1.403 milioni del 2021, registrando un significativo incremento in particolare nell'ultimo esercizio. Osservando la disaggregazione per nazionalità dei debitori ceduti, si osserva un peso

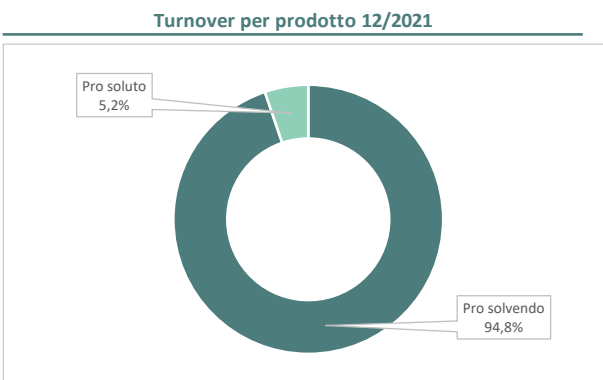
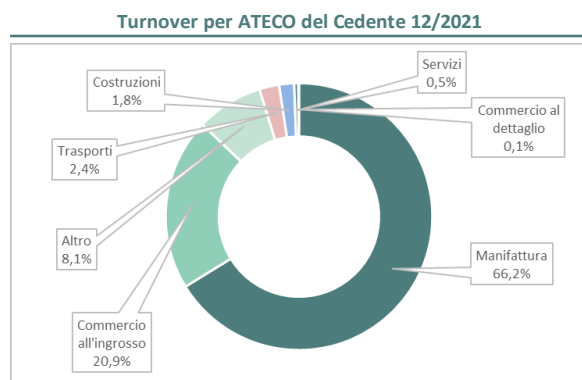
relativo crescente del factoring internazionale, che rappresenta circa il 26% dei volumi di *business*, con una importante diversificazione per paese, a testimonianza dell'elevato livello di servizio che la Società è in grado di fornire alla clientela orientata all'export.

Guardando alla sede del Cedente, la Società risulta fortemente radicata nel Nord del Paese, con un forte focus su Lombardia (52,5% del turnover), Piemonte (8,4%), Veneto (15,9%) ed Emilia-Romagna (7,1%). Complessivamente queste quattro regioni rappresentano circa l'84% del turnover, evidenziando la forte presenza di Generalfinance nelle aree più produttive del Paese.



Da un punto di vista settoriale, la manifattura rappresenta la fetta più importante del turnover, con il 66% circa; tale posizionamento è coerente con il "DNA" di Generalfinance quale *factor* di riferimento delle PMI manifatturiere interessate da processi di *turnaround*.

L'attività è rappresentata principalmente dal factoring pro solvendo, che incide per il 95% sui volumi, con una quota residuale di factoring pro soluto.



Da ultimo, circa il 77% del turnover è sviluppato nei confronti di cedenti "*distressed*", vale a dire impegnati in progetti di ristrutturazione (concordato, piano di risanamento, accordo di ristrutturazione, amministrazione straordinaria e new.co nel contesto di piani di *turnaround*).

Dati economici

Il margine di interesse si attesta a 6,2 milioni di euro, in significativo aumento (+52%) rispetto al 2020 grazie alla crescita dei crediti erogati.

Le commissioni nette sono pari a 17,7 milioni di euro, in crescita rispetto a 13,1 milioni di euro del 2020 (+35%). La dinamica di questi due aggregati risente dell'evoluzione particolarmente positività del *turnover* (+84% anno su anno), a testimonianza dell'ottima *performance* commerciale ed operativa della Società nel corso dell'anno.

Il margine di intermediazione ammonta a 23,9 milioni di euro (+39%) mentre i costi operativi, pari a 9,8 milioni di euro, aumentano del 17%, meno che proporzionalmente rispetto ai ricavi, evidenziando la capacità di Generalfinance di controllare i costi amministrativi in un contesto aziendale di forte crescita dell'attività caratteristica.

Tenuto conto del costo del rischio particolarmente basso (rettifiche di valore nette pari a 0,2 milioni di euro) e di imposte pari a 4,5 milioni di euro, il risultato netto di periodo si attesta a 9,5 milioni di euro di euro a fronte di 5,3 milioni di euro registrati nel 2020.

Dati patrimoniali e asset quality

I crediti netti verso la clientela si attestano a 321 milioni di euro in crescita dell'82% rispetto al 31 dicembre 2020, per effetto dell'incremento del flusso di crediti erogati, passato da 562 milioni di euro del 2020 a 1.118 milioni di euro del 2021(+99%). La percentuale di erogazione è passata dal 74% del 2020 all'80% del 2021; i giorni medi di credito risultano in decremento da 85 del 2020 a 79 del 2021, a testimonianza del profilo di *duration* dell'attivo estremamente contenuto.

All'interno dell'aggregato i crediti deteriorati lordi totalizzano 0,8 milioni di euro, con un NPE ratio lordo pari a 0,2% circa, in ulteriore miglioramento sull'anno precedente. La copertura dei crediti deteriorati si attesta al 50% circa.

La cassa e le disponibilità liquide – in larga parte rappresentata dai crediti verso banche – risulta pari a circa 33,5 milioni di euro – a testimonianza del prudente profilo di gestione della liquidità – mentre il totale dell'attivo di bilancio ammonta a 365,3 milioni di euro, a fronte di 210,2 milioni di fine 2020. Le attività materiali sono pari a 4,9 milioni di euro, in confronto ai circa 5,1 milioni di euro del 2020. Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, pari a 324,6 milioni di euro, e sono costituite da debiti per 283,6 milioni di euro e da titoli in circolazione per 31 milioni di euro.

I debiti sono principalmente rappresentati dal finanziamento in pool stipulato a gennaio 2019, e oggetto di rinnovo nel corso dell'esercizio di riferimento del presente bilancio, con alcune banche italiane, oltre alle altre linee bilaterali con banche e società di factoring. Inoltre, nella voce viene rilevato il debito nei confronti del gruppo BNP Paribas relativo all'operazione di cartolarizzazione conclusa a dicembre 2021 e rappresentata in dettaglio nella Parte D – Altre Informazioni della Nota Integrativa.

I titoli sono costituiti da due prestiti obbligazionari subordinati emessi nel secondo semestre dell'anno, oltre che dalle cambiali finanziarie *outstanding* alla data di bilancio.

Patrimonio netto e capital ratios

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2021 si attesta a 32 milioni di euro, rispetto a 22,6 milioni di euro al 31 dicembre 2020.

I coefficienti patrimoniali di Generalfinance evidenziano i seguenti valori:

- 9,4% CET1 ratio;
- 9,4% TIER1 ratio;
- 13,7% Total Capital ratio.

I coefficienti risultano ampiamente superiori ai valori minimi regolamentari previsti dalla circolare 288 di Banca d'Italia.

Le attività di ricerca e sviluppo (art. 2428 3° comma, n. 1 cod. civ.)

La Società non svolge "attività di ricerca e sviluppo" ai sensi del 3° comma, n. 1, dell'articolo 2428 Codice civile. Si ritiene tuttavia utile segnalare che per il 2022-2024 si prevede in continuità con le politiche d'investimento, una continua evoluzione sia del sistema informativo/informatico nell'ottica della continua trasformazione alla Digital Innovation che porterà Generalfinance ad avere un Digital Business Information Systems, sia nell'ambito dello sviluppo di linee del Business.

Azioni proprie / azioni o quote di società controllanti (art. 2428 3° comma, n. 3 e 4 cod. civ.)

Alla data odierna la Società non detiene - direttamente o indirettamente - azioni proprie né, nel corso dell'esercizio 2020 ha detenuto - direttamente o indirettamente - acquistato o alienato azioni proprie.

*

Altri aspetti di particolare interesse

Modifica alla composizione degli organi sociali

Nel corso dell'esercizio, l'Assemblea degli azionisti riunitasi il 21 giugno 2021 ha nominato il Prof. Maurizio Dallochio Presidente del Consiglio di Amministrazione, in sostituzione del Sig. Massimo Gianolli, che ha mantenuto la carica di Amministratore Delegato. Nessun'altra modifica alla composizione degli organi sociali è intervenuta nel corso dell'esercizio. Pertanto, la loro attuale composizione è la seguente:

- Consiglio di Amministrazione:
 - Maurizio Dallochio (Presidente);
 - Massimo Gianolli (Amministratore Delegato);
 - Leonardo Luca Etro;
 - Alberto Angelo Landoni;
 - Bruno Messina.
- Collegio Sindacale:
 - Paolo Francesco Maria Lazzati (Presidente);
 - Federica Casalvolone (sindaco effettivo);
 - Andrea Di Giuseppe Cafà (sindaco effettivo);
 - Luca Zambanini (sindaco supplente);
 - Antonio Bartolomeo Della Mano (sindaco supplente).

Società di Revisione ai sensi del d.lgs. 7 gennaio 2010, n. 39

L'attività di revisione legale dei conti previste dall'art. 14 comma 1 del Decreto 39/10 continua ad essere svolta dalla Società "DELOITTE & TOUCHE S.P.A.", con sede in Milano, Via Tortona n. 25, in esecuzione dell'incarico conferito dall'Assemblea in data 15 febbraio 2018.

Sistema dei Controlli Interni

Nel corso dell'esercizio, con delibera del 7 giugno 2021, il Consiglio di Amministrazione ha approvato una sensibile ridefinizione del Sistema dei Controlli Interni della Società ("**SCI**"), abbandonando la struttura semplificata che prevedeva la "Funzione Unica di Controllo"² e riattribuendo a soggetti diversi le funzioni di controllo di secondo e terzo livello. La ridefinizione del SCI si è resa necessaria

² Avvalendosi della facoltà prevista dalla Circolare 288/2015, la Società aveva demandato lo svolgimento delle attività proprie delle funzioni di controllo dei rischi, di conformità alle norme e di revisione interna ad un'unica funzione, denominata Funzione Unica di Controllo, la cui responsabilità è in capo al Consigliere indipendente, Prof. Leonardo Luca Etro

in conseguenza della perdita, per Generalfinance, della qualifica di intermediario di minore dimensione, come definito a fini ICAAP dal Titolo IV, Capitolo 14, Sez. III, par. 2 (cc.dd. intermediari minori), determinatasi in correlazione a diversi fattori, tra cui:

- a. la progressiva realizzazione del Piano Industriale 2021-2023, il quale ipotizza uno sviluppo del business tale da determinare, nel corso dell'esercizio 2022, una crescita dell'attivo che comporterà il superamento di euro 250 milioni, limite definito dalla Circolare 288/2015 come importo massimo consentito per il mantenimento della qualifica di intermediario di minore dimensione;
- b. l'esecuzione di un programma di emissione di cambiali finanziarie (approvato dal Consiglio di Amministrazione del 18 maggio 2021) e la programmazione di una operazione di cartolarizzazione di crediti ai sensi della legge 130/1999 (approvata dal Consiglio in data 8 novembre 2021).

Alla luce degli eventi sopra illustrati, ai sensi di quanto disposto dal Titolo IV, Capitolo 14, Sez. III, par. 2, non possono più essere considerati intermediari minori quegli intermediari finanziari appartenenti alla classe 3, i quali, pur avendo un attivo uguale o inferiore a 250 milioni di euro, tra le altre cose: (i) effettuino operazioni di raccolta tramite strumenti finanziari diffusi tra il pubblico; (ii) originino operazioni di cartolarizzazione ovvero, nell'ambito di esse, (iii) assumano il ruolo di *servicer*.

Il verificarsi delle suddette circostanze (anche singolarmente considerate) ha determinato la perdita dei requisiti richiesti per la qualifica di intermediario minore a favore della diversa qualificazione di intermediario di Classe 3 che ha comportato, tra le altre cose, l'impossibilità per la Società di mantenere la concentrazione di tutte le funzioni di controllo in un'unica funzione. Per tale motivo, le funzioni di conformità alle norme (*compliance*), controllo dei rischi (*risk management*) e revisione interna (*internal audit*) sono state segregate e attribuite, rispettivamente, le prime due, al neocostituito Ufficio Risk Management e Compliance (la cui responsabilità è stata assegnata ad una risorsa interna) con riporto diretto all'Amministratore Delegato, la terza al Prof. Leonardo Luca Etro (già responsabile della Funzione Unica di Controllo), amministratore non operativo, con riporto diretto al Consiglio di Amministrazione. La funzione Antiriciclaggio ha mantenuto la sua precedente autonomia rispetto alle altre funzioni di secondo livello, ma è stata attribuita alla direzione Affari Legali e Societari, con responsabilità assegnata al responsabile della direzione, il quale ha assunto anche la delega per la segnalazione di operazioni sospette, di cui all'art. 35 del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231.

Pertanto, nell'attuale organizzazione di Generalfinance la **funzione di controllo dei rischi** è collocata presso l'"Ufficio Risk Management e Compliance", al quale sono demandate anche le attività attinenti alla **funzione di conformità alle norme**. Tale accorpamento è ritenuto coerente con il principio di proporzionalità il quale consente di affidare lo svolgimento della funzione di conformità alle norme e della funzione di controllo dei rischi alla medesima struttura (cfr. Circ. 288/2015 Titolo III - Capitolo 1 - Sezione III - 15). L'ufficio è posto alle dirette dipendenze dell'organo con funzioni di gestione (Amministratore Delegato), con accesso diretto al Consiglio di Amministrazione mediante flussi informativi periodici.

La **funzione antiriciclaggio**, invece, è collocata presso la direzione Affari Legali e Societari, sotto la responsabilità del responsabile della direzione medesima. Quest'ultima è un'unità organizzativa non coinvolta in attività operativa (fatto salvo la gestione del contenzioso passivo) ed è posta alle dirette dipendenze dell'organo con funzioni di gestione (Amministratore Delegato), con accesso diretto al Consiglio di Amministrazione mediante flussi informativi periodici.

Infine, la funzione di **revisione interna** è allocata presso il Consiglio di Amministrazione, in capo ad un Consigliere non esecutivo in possesso di adeguati requisiti di professionalità e indipendenza. Pertanto, il responsabile della funzione di revisione interna dipende funzionalmente dal Consiglio di Amministrazione.

Per garantire efficacia alla loro azione, alle funzioni di controllo è assicurato l'accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico.

Le funzioni di controllo producono report periodici in relazione all'attività svolta e, con cadenza almeno annuale, una relazione sulle attività svolte nel corso dell'anno precedente da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Organismo di Vigilanza ex d.lgs. 8 giugno 2001 n.231.

E' attivo presso la Società l'Organismo di Vigilanza previsto dal n. 1 della lettera "b" dell'art. 6 del D.lgs. n. 231/2001 (recante *"Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300"*) (**"OdV"**) le cui funzioni sono, principalmente, quelle di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza dei Modello di organizzazione, gestione e controllo e di curarne il relativo aggiornamento. Ad esso, quale organismo indipendente, è stata demandata la gestione delle eventuali segnalazioni provenienti da dipendenti che intendano segnalare illeciti di interesse generale di cui siano venuti a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro (*whistleblowing*).

Tenuto conto delle caratteristiche dimensionali di Generalfinance e della sua operatività, delle relative regole di corporate governance, delle necessità di realizzare un equo bilanciamento tra costi e benefici nonché considerata la dottrina, la giurisprudenza e la prassi in materia, la Società ha istituito un Organismo di Vigilanza di natura collegiale. Esso è costituito da due componenti, uno esterno e indipendente dalla Società, con funzioni di Presidente, e l'altro interno, appartenente alla Direzione Affari Legali e Societari.

Nel corso dell'esercizio, in seguito alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 07/06/2021, la Dott.ssa Margherita De Pieri (in forza presso la direzione Affari Legali e Societari) è entrata a far parte dell'OdV, in sostituzione del Dott. Stefano Saviolo.

L'attuale composizione dell'OdV è la seguente:

- Maria Enrica Spinardi (Presidente);
- Margherita De Pieri

Altri temi

Risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari

La Società adempie puntualmente agli obblighi informativi previsti dalle disposizioni in materia di Trasparenza dei servizi bancari e finanziari (Sez. II, Par. 2 delle *"Disposizioni sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti"*) rendendo disponibile la documentazione richiesta in forma elettronica sul proprio sito internet e sul portale aziendale Generalweb e, in forma cartacea, presso la sede legale di Milano e la Direzione Generale di Biella. Tra di essi, è presente anche (come richiesto dal Provvedimento del Governatore di Banca d'Italia del 9 febbraio 2011 – Sezione XI, paragrafo 3) - il rendiconto sull'attività di gestione dei reclami periodicamente aggiornato.

In considerazione dell'emergenza sanitaria conseguente all'epidemia da COVID-19, nel corso del 2020 la Società ha attivato – mantenendolo anche per tutto il 2021 – sul proprio sito internet istituzionale, una sezione finalizzata a fornire informazioni sulle misure a sostegno delle PMI previste dal decreto-legge n. 18 del 17 marzo 2020, in adempimento di quanto richiesto da Banca d'Italia nella comunicazione Prot. n.0486381/20 del 14 aprile 2020 recante: *"Raccomandazione su tematiche afferenti alle misure di sostegno economico predisposte dal Governo per l'emergenza Covid-19. Trasmissione comunicazione"*.

Generalfinance aderisce al sistema stragiudiziale di risoluzione delle controversie istituito presso l'Arbitro Bancario Finanziario. A tale proposito, si segnala che, nel corso dell'esercizio 2021, la Società ha ricevuto due comunicazioni classificabili come "reclamo" che sono state gestite dall'Ufficio Reclami in conformità alle norme di riferimento. A nessuna di esse ha fatto seguito il ricorso presso l'Arbitro

Bancario Finanziario, ovvero ad altro organismo di risoluzione alternativa delle controversie o all'autorità giudiziaria ordinaria.

Alla data della presente relazione, non sono in corso procedure originate da ricorsi presentati dai clienti all'Arbitro Bancario Finanziario.

Tutela della salute e della sicurezza sul lavoro

La Società presidia costantemente e tutela la salute dei dipendenti e la loro sicurezza sui luoghi di lavoro coadiuvata da un consulente esterno, al quale è stato conferito l'incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale ("**RSPP**"). Oltre agli adempimenti previsti per la funzione di RSPP, egli fornisce anche supporto tecnico specifico e consulenza per assicurare il rispetto della disciplina di riferimento e l'assolvimento degli adempimenti da essa previsti.

Con particolare riferimento alla gestione dell'emergenza sanitaria derivante dalla diffusione della pandemia da COVID-19, che ha determinato la necessità di adottare misure di prevenzione e contenimento, la Società ha prontamente adottato misure atte a preservare la salute dei propri dipendenti rispetto alla situazione di emergenza sanitaria e in funzione delle prescrizioni rese note dalle autorità pubbliche, sia mediante una costante attività informativa specifica, sia mediante la predisposizione e l'adozione di un apposito protocollo aziendale di sicurezza (adottato dapprima in data 3 maggio 2020 e, in seguito, aggiornato in data 7 maggio 2021, a seguito dell'emanazione del *Protocollo condiviso di aggiornamento delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2/COVID-19 negli ambienti di lavoro* definito tra sindacati e imprese in accordo con il Governo), sia attivando modalità alternative di prestazione di lavoro, quali lo *smart working*, attualmente ancora utilizzato da larga parte dei dipendenti.

A decorrere dalla seconda metà del mese di ottobre, inoltre, conformemente alle disposizioni normative del Decreto-legge 127 del 21 settembre 2021, Generalfinance ha adottato una specifica policy interna finalizzata a normare le misure operative e documentali poste in essere per verificare il possesso del c.d. Green Pass da parte di tutti i lavoratori e di chiunque acceda agli uffici della Società.

In materia di sorveglianza sanitaria, la Società adempie alle disposizioni di cui alle Linee Guida sulla Formazione di Dirigenti, Preposti e Lavoratori e Datore di Lavoro/RSPP (art. 34 e 37 del d.lgs. 81/2008), approvate il 25/07/2012 dalla Conferenza Stato-Regioni. Tutti i dipendenti sono regolarmente sottoposti alle visite periodiche e, in caso di nuove assunzioni, a quelle preassuntive. Inoltre, viene tempestivamente effettuata la formazione obbligatoria per i nuovi assunti nonché le consuete attività di aggiornamento per gli addetti al primo soccorso e antincendio.

In data 5 luglio 2021 si è tenuta l'annuale riunione prevista dall'articolo 35 del D.lgs. 81/2008 (per le Aziende con più di 15 dipendenti), cui hanno partecipato il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, il rappresentante del Datore di lavoro e il medico competente. In considerazione del fatto che i lavoratori non hanno ancora espresso un loro Rappresentante per la sicurezza (R.L.S.) in sostituzione di quello precedente, la Società ha rinnovato l'invito a provvedere.

Nel corso dell'esercizio 2021 non si sono verificati altri eventi degni di nota.

Attività di formazione

La Società eroga periodicamente ai propri dipendenti e collaboratori corsi di formazione e aggiornamento, non solo per assolvere ai doveri previsti dalla normativa di settore, ma anche e soprattutto per soddisfare le richieste provenienti dalle diverse funzioni aziendali, in relazione all'attività propria di ciascuna di esse. La formazione viene fornita sia tramite l'ausilio di docenti interni, sia avvalendosi di strutture esterne, sia consentendo al personale di prender parte e seguire corsi, convegni, giornate studio organizzate da associazioni di categoria o altri enti pubblici o privati. Tra le più rilevanti iniziative formative tenutesi nell'anno 2021 si annoverano i corsi in materia di: (i) prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo (ai sensi del d.lgs. 1° novembre 2007, n. 231); (ii) responsabilità

amministrativa delle società e degli enti (ai sensi del Decreto legislativo 08/06/2001, n.231); (iii) Regolamento 2016/679 - GDPR e normativa privacy; (iv) cybersecurity.

La Società ha inoltre aderito alle proposte formative dell'Associazione di categoria (Assifact) consentendo ai propri dipendenti la frequenza ai seguenti corsi: corso base sul factoring; analisi del merito di credito per il Factoring; il factoring: un antidoto finanziario per le imprese; il factoring alla luce dell'IFRS 9: la contabilizzazione e il bilancio nelle società di factoring; il factoring nella Centrale dei Rischi di Banca d'Italia; crisi d'impresa e indici di allerta: il ruolo del factoring; la normativa Antiriciclaggio tra consolidamento ed evoluzione; il rischio di credito nel factoring: dalla regolamentazione alle applicazioni pratiche e ai comportamenti; digitalizzazione e fintech nel factoring.

Con riferimento al tema della risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, oltre a partecipare a specifiche sessioni tenute dal Responsabile della funzione su particolari temi che riguardano l'attività corrente della Società, il personale dell'Ufficio Reclami viene aggiornato regolarmente mediante la messa a disposizione e l'illustrazione delle periodiche comunicazioni inviate dal Conciliatore Bancario Finanziario (associazione cui la Società fa parte) contenenti notizie di natura normativa e organizzativa, nonché la rassegna della giurisprudenza dei Collegi territoriali e del Collegio di Coordinamento dell'Arbitro Bancario Finanziario.

Attività promozionali e pubblicitarie

Nel corso del 2021 è proseguita l'attività promozionale, sia mediante azione diretta, che tramite l'ausilio di soggetti terzi, che hanno fornito supporto nelle iniziative di comunicazione strategica, eventi, pubbliche relazioni e marketing.

A tal riguardo, tuttavia, occorre precisare che a causa del perdurare della pandemia da Covid-19 e, per larga parte dell'esercizio, delle misure restrittive assunte dal Governo e dalle Regioni finalizzate al contenimento dei contagi, rispetto a quanto originariamente programmato, le attività promozionali si sono tenute in misura ridotta.

Protezione dei dati personali

Con riferimento agli adempimenti in materia di protezione dei dati, la Società prosegue, sotto la guida del Responsabile della Direzione ICT e Organizzazione, nel programma di anonimizzazione di tutte quelle informazioni gestite dalla Società, che (per ragioni normative, contrattuali o di opportunità) devono essere rese anonime prima di venire trattate internamente o comunicate a fornitori e consulenti tecnici della Società. In questo contesto, lo sviluppo del progetto è finalizzato al progressivo miglioramento delle logiche di sicurezza rispetto agli utilizzatori del sistema informativo (TOR F e portale *on line* Generalweb), sia interni che esterni.

Oltre alla consueta attività di monitoraggio, sono stati implementati i necessari documenti volti a fornire l'informativa richiesta per il trattamento dei dati conseguenti all'obbligo – introdotto dalla normativa emergenziale adottata per contrastare la diffusione del virus Sars-Cov2 – di misurazione della temperatura per tutti i soggetti che, a vario titolo, accedono agli uffici della Società.

Attività informativa sulle misure di sostegno economico predisposte dal Governo per l'emergenza Covid-19

Dando seguito a quanto richiesto da Banca d'Italia nella comunicazione Prot. n.0486381/20 del 14 aprile 2020 recante: "Raccomandazione su tematiche afferenti alle misure di sostegno economico predisposte dal Governo per l'emergenza Covid-19. Trasmissione comunicazione", la Società ha attivato una sezione sul proprio sito internet istituzionale finalizzata a fornire informazioni sulle misure a sostegno delle PMI previste dal decreto-legge n. 18 del 17 marzo 2020. In essa viene proposta una sintesi delle misure di sostegno economico predisposte dal Governo a favore delle PMI (con particolare riferimento a quelle che, a vario titolo, sono coerenti con un rapporto di factoring),

si descrivono i requisiti richiesti per poter accedere ad esse si rende disponibile la modulistica predisposta per richiedere le misure di sostegno.

Aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa delle società e degli enti.

Nel corso dell'esercizio la Società ha proseguito l'attività di aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa delle società e degli enti (il "Modello"). La revisione ha avuto ad oggetto, in generale, l'intero Modello, sia la Parte Generale, che la Parte Speciale, che i Protocolli operativi. In particolare, nell'ambito di tale revisione la Società ha predisposto *ex novo* i seguenti tre protocolli: (i) *Protocollo anticorruzione e di comportamento nei rapporti con la pubblica amministrazione*, che mira a prevenire il fenomeno della corruzione e a definire regole di condotta per i rapporti con pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio; (ii) *Protocollo clausole contrattuali ex D.lgs. 231/01*, contenente esempi di clausole da inserire nei contratti della Società e (iii) *Protocollo reati tributari*, finalizzato a delineare principi e comportamenti da tenersi per prevenire la realizzazione dei reati tributari.

Rapporti con parti correlate (art. 2428 3° comma, n. 2)

Per ottimizzare le economie di scala e per meglio sfruttare le strutture esistenti è attivo un accordo di service con GGH mediante il quale, secondo un criterio di proporzionalità, Generalfinance rende disponibili alla Capogruppo alcune funzioni e servizi. In particolare, essa mette a disposizione della capogruppo le funzioni operative di amministrazione e contabilità, di segreteria societaria e di supervisione tecnica relativa alla gestione delle attività attinenti alla produzione e invio delle segnalazioni prudenziali e di vigilanza consolidate.

Per maggiori informazioni circa i termini delle transazioni eseguite con parti correlate si rimanda all'apposita sezione della nota integrativa, Parte D – Altre Informazioni.

Concentrazione di rischio e patrimonio di vigilanza

Nel corso dell'esercizio 2021 è continuata l'attività della Società e delle sue funzioni di controllo tesa a vigilare sul rispetto dei parametri stabiliti dalle norme vigenti in materia di concentrazione di rischio e patrimonio di vigilanza. Maggiori dettagli sono specificati nella nota integrativa, Parte D – Altre Informazioni, cui si rimanda per ogni informazione in merito.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2428 3° comma, n. 5)

Alla data della presente relazione, non si sono verificati fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Uso da parte della Società di strumenti finanziari (art. 2428 3° comma, n. 6bis)

In esecuzione di un programma di emissioni approvato dal Consiglio di Amministrazione del 21 settembre 2021, nel corso dei mesi di settembre e ottobre 2021, la Società ha emesso e collocato due bond, classificabili come "capitale di classe 2" (Tier II) ai sensi e per gli effetti delle disposizioni

contenute negli articoli 62, 63 e 71 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento ("CRR") e della Circolare di Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015 "Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari".

Il primo, con scadenza sei anni, per un ammontare di 5 milioni di euro con cedola annuale a tasso fisso del 10%. Il secondo, con scadenza a cinque anni, per un ammontare di 7,5 milioni di euro e con cedola annuale a tasso variabile pari all'*euribor* 3 mesi maggiorato di uno spread pari a 800 basis points. Le obbligazioni – sottoscritte da investitori istituzionali – sono state immesse nel sistema di gestione accentrata presso la Monte Titoli S.p.A. ed assoggettate alla disciplina di dematerializzazione di cui agli articoli 82 e ss. del D.Lgs. 58/1998 ("TUF") e al Provvedimento Congiunto Consob/Banca d'Italia del 13 agosto 2018, come successivamente modificati ed integrati e hanno consentito di rafforzare la struttura di capitale della Società e di diversificare ulteriormente la base di investitori con un positivo impatto sul Total Capital Ratio.

Sede legale ed elenco delle sedi secondarie della Società (art. 2428 ultimo comma)

La Società ha la propria sede legale a Milano, in Via Giorgio Stephenson n.43/A. In essa, oltre all'attività di carattere istituzionale e promozionale, si concentra prevalentemente l'attività commerciale. Negli immobili di Biella, in Via Carso n.36 e Via Piave n.22, sono invece collocate la Direzione Generale e la sede amministrativa.

L'evoluzione prevedibile della gestione (art. 2428 3° comma, n. 6)

La positiva dinamica dell'attività commerciale riscontrata nel 2021 – andamento del turnover, dell'erogato e della base clienti – consente di guardare con ottimismo all'andamento economico finanziario della Società nel 2022, che dovrebbe esprimere risultati in ulteriore crescita rispetto a quelli realizzati nel 2021, anche tenuto conto del budget definito per l'esercizio in corso.

Pertanto, nell'attuale contesto, occorre tenere in considerazione gli impatti relativi alla diffusione, in Italia e a livello globale, dell'epidemia iniziata nella prima parte del 2020, tuttora in corso. In tale contesto, la realizzabilità risultati in crescita ulteriore nel 2022 potrebbe essere – in parte - pregiudicata laddove l'epidemia determinasse ulteriori e significative chiusure dell'attività economica rispetto alle restrizioni in essere alla data della presente relazione.

CONCLUSIONI

Signori Azionisti,

il Bilancio al 31 dicembre 2021, che oggi viene sottoposto al vostro esame ed alla vostra approvazione, esprime un utile netto di euro 9.453.363,88, tenuto conto di ammortamenti effettuati su beni materiali per euro 713.411,42 ed immateriali per euro 231.268,25, nonché al netto di un onere fiscale pari ad euro 4.472.739,00.

Fermo restando il positivo risultato dell'esercizio e sebbene la Società – grazie anche alle specifiche peculiarità del business caratteristico – abbia saputo affrontare la crisi economica causata dalla epidemia di COVID-19 in maniera tale da minimizzarne gli impatti negativi, in ottica di sana e prudente gestione, nel formulare la proposta di destinazione dell'utile di esercizio, il Consiglio di Amministrazione ritiene di non poter ignorare il contesto economico in cui Generalfinance opera, ancora potenzialmente soggetto a subire contraccolpi negativi per effetto della pandemia ancora in corso. Pertanto, nell'invitare l'Assemblea dei soci ad approvare il Bilancio 2021, il Consiglio di Amministrazione propone di destinare l'utile netto dell'esercizio come segue:

- quanto a euro 4.726.681,94, a Riserva Straordinaria;
- quanto a euro 4.726.681,94, pari al 50% dell'utile netto di esercizio, a favore dei soci, a ciascuno di essi in esatta proporzione rispetto alla misura della partecipazione al capitale sociale detenuta.

Qualora la proposta venisse approvata, il Patrimonio netto della Società verrebbe incrementato, risultando così suddiviso:

- Capitale sociale	Euro	3.275.758,00;
- Riserva Legale	Euro	655.151,60;
- Riserva sovrapprezzo azioni.....	Euro	7.828.951,85;
- Riserva straordinaria.....	Euro	15.947.809,94;
- Riserva rivalutazione DL. 185/2008	Euro	339.518,20;
- Riserva FTA	Euro	-770.668,69;
- Riserve da valutazione	Euro	-37.061,00;
e complessivamente	Euro	27.239.459,90.

Al termine della presente relazione, prima di lasciare spazio alle valutazioni e alla delibera dell'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione esprime vivo apprezzamento e un sentito ringraziamento a tutto il personale ed ai collaboratori che hanno contribuito, con dedizione e professionalità, al positivo sviluppo dell'attività aziendale ed al conseguimento dei risultati evidenziati nel bilancio 2021, nonché al Collegio Sindacale ed alla Società di Revisione Legale per la preziosa attività di controllo.

Milano, 31 gennaio 2022

FIRMATO IN ORIGINALE
per il Consiglio di Amministrazione
il Presidente, Prof. Maurizio Dallochio

PAGINA VUOTA



SCHEMI DEL BILANCIO

PAGINA VUOTA

SCHEMI DEL BILANCIO

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI

(valori in unità di euro)

Voci dell'attivo		31/12/2021	31/12/2020
10.	Cassa e disponibilità liquide	33.458.171	24.193.373
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	28.415	46.298
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	28.415	46.298
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	321.043.769	176.504.762
	<i>c) crediti verso clientela</i>	321.043.769	176.504.762
80.	Attività materiali	4.922.460	5.075.660
90.	Attività immateriali	1.670.567	763.812
	- di cui avviamento	0	0
100.	Attività fiscali	1.191.075	1.419.320
	<i>a) correnti</i>	927.209	650.424
	<i>b) anticipate</i>	263.866	768.896
120.	Altre attività	2.954.436	2.206.393
Totale attivo		365.268.893	210.209.618

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2021	31/12/2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	314.640.957	175.396.270
	<i>a) debiti</i>	283.616.382	175.396.270
	<i>b) titoli in circolazione</i>	31.024.575	0
60.	Passività fiscali	1.234.511	904.002
	<i>a) correnti</i>	1.234.511	904.002
80.	Altre passività	15.797.060	8.335.985
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.353.695	1.390.799
100.	Fondi per rischi e oneri	276.528	1.618.341
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	118.452	62.297
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	158.076	1.556.044
110.	Capitale	3.275.758	3.275.758
140.	Sovrapprezzi di emissione	7.828.952	5.837.550
150.	Riserve	11.445.129	8.248.374
160.	Riserve da valutazione	(37.061)	(125.386)
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	9.453.364	5.327.925
Totale passivo e patrimonio netto		365.268.893	210.209.618

CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI

(valori in unità di euro)

	Voci	31/12/2021	31/12/2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	9.203.533	5.720.563
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	9.203.533	5.720.563
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.972.440)	(1.626.944)
30.	Margine di interesse	6.231.093	4.093.619
40.	Commissioni attive	20.800.830	14.748.279
50.	Commissioni passive	(3.109.826)	(1.628.538)
60.	Commissioni nette	17.691.004	13.119.741
70.	Dividendi e proventi simili	184	0
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(185)	(29)
110.	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.555	(676)
	<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>2.555</i>	<i>(676)</i>
120.	Margine di intermediazione	23.924.651	17.212.655
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(217.254)	(713.448)
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>(217.254)</i>	<i>(713.448)</i>
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	23.707.397	16.499.207
160.	Spese amministrative	(8.672.511)	(7.246.916)
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>(5.235.531)</i>	<i>(4.272.217)</i>
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(3.436.980)</i>	<i>(2.974.699)</i>
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(214.231)	(1.063.511)
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>	<i>(214.231)</i>	<i>(1.063.511)</i>
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(713.412)	(656.518)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(231.268)	(199.004)
200.	Altri proventi e oneri di gestione	50.128	776.570
210.	Costi operativi	(9.781.294)	(8.389.379)
260.	Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	13.926.103	8.109.828
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.472.739)	(2.781.903)
280.	Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	9.453.364	5.327.925
300.	Utile (perdita) d'esercizio	9.453.364	5.327.925

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA INTERMEDIARI FINANZIARI
(valori in unità di euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2021	31/12/2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	9.453.364	5.327.925
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	88.325	(29.658)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	88.325	(29.658)
180.	Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	9.541.689	5.298.267

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2021 INTERMEDIARI FINANZIARI
(valori in unità di euro)

	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2021	Patrimonio netto al 31/12/2021
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	3.275.758	-	3.275.758	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.275.758
Sovrapprezzo emissioni	5.837.550	-	5.837.550	-	-	1.991.402	-	-	-	-	-	-	7.828.952
Riserve													
a) di utili	7.908.856	-	7.908.856	3.196.755	-	-	-	-	-	-	-	-	11.105.611
b) altre	339.518	-	339.518	-	-	-	-	-	-	-	-	-	339.518
Riserve da valutazione	(125.386)	-	(125.386)	-	-	-	-	-	-	-	-	88.325	(37.061)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) di esercizio	5.327.925	-	5.327.925	(3.196.755)	(2.131.170)	-	-	-	-	-	-	9.453.364	9.453.364
Patrimonio netto	22.564.221	-	22.564.221	-	(2.131.170)	1.991.402	-	-	-	-	-	9.541.689	31.966.142

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2020 INTERMEDIARI FINANZIARI
(valori in unità di euro)

	Esistenze al 31/12/2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2020	Patrimonio netto al 31/12/2020
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	3.275.758	-	3.275.758	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.275.758
Sovrapprezzo emissioni	5.837.550	-	5.837.550	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.837.550
Riserve													
c) di utili	5.815.154	-	5.815.154	2.093.702	-	-	-	-	-	-	-	-	7.908.856
d) altre	339.518	-	339.518	-	-	-	-	-	-	-	-	-	339.518
Riserve da valutazione	(95.728)	-	(95.728)	-	-	-	-	-	-	-	-	(29.658)	(125.386)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) di esercizio	4.187.404	-	4.187.404	(2.093.702)	(2.093.702)	-	-	-	-	-	-	5.327.925	5.327.925
Patrimonio netto	19.359.656	-	19.359.656	-	(2.093.702)	-	-	-	-	-	-	5.298.267	22.564.221

RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI (metodo indiretto)

(valori in unità di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2021	31/12/2020
1. Gestione	15.580.298	10.740.057
- risultato d'esercizio (+/-)	9.453.364	5.327.925
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)	(2.555)	676
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	217.254	713.448
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	944.680	855.522
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	150.443	1.154.502
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	4.472.739	2.687.984
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	344.373	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(145.668.961)	(44.587.752)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(144.767.694)	(45.264.500)
- altre attività	(901.267)	676.748
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	141.019.742	44.324.030
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	138.879.986	46.407.613
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	2.139.756	(2.083.583)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	10.931.079	10.476.335
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	694	9.075
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	694	9.075
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(1.538.641)	(951.614)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(546.776)	(489.961)
- acquisti di attività immateriali	(991.865)	(461.653)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.537.947)	(942.539)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	1.991.402	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(2.131.170)	(2.093.702)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(139.768)	(2.093.702)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	9.253.364	7.440.094

RICONCILIAZIONE	Importo	
	31/12/2021	31/12/2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	24.205.475	16.765.381
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	9.253.364	7.440.094
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	33.458.839	24.205.475

PAGINA VUOTA



NOTA INTEGRATIVA

PAGINA VUOTA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il bilancio d'esercizio di Generalfinance S.p.A. al 31 dicembre 2021 è redatto secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, tenendo conto delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRC) in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Il bilancio d'esercizio è stato predisposto secondo gli schemi e le istruzioni impartite dalla Banca d'Italia in data 29 ottobre 2021 ed emanate in conformità a quanto stabilito dall'art. 9 del D.Lgs. n° 38/2005 e dalle successive modifiche di legge.

La normativa rimanda inoltre a specifiche disposizioni in tema di determinazione delle partite deteriorate contenute nella circolare n° 217 del 5 agosto 1996 e nei successivi aggiornamenti.

Il bilancio d'esercizio, corredato dalla relativa Relazione sulla gestione, è costituito dai seguenti documenti:

- Stato Patrimoniale e Conto Economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario;
- Nota integrativa.

Il bilancio d'esercizio è completato inoltre dalle relative informazioni comparative come richiesto dallo IAS 1 ed è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, valutata tenendo conto delle prospettive reddituali e finanziarie presenti e future. Gli importi riportati nei prospetti di bilancio e nelle tabelle della nota integrativa sono espressi in unità di Euro.

In conformità alle previsioni contenute nelle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia in data 29 ottobre 2021 per la redazione del bilancio, dal presente bilancio i crediti "a vista" verso banche trovano la loro allocazione nella voce 10 dello Stato Patrimoniale denominata "Cassa e disponibilità liquide", a differenza dei bilanci relativi ad esercizi precedenti che accoglievano le suddette consistenze nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Al fine di assicurare una diretta comparabilità delle voci dell'attivo patrimoniale i corrispondenti dati relativi all'esercizio precedente sono stati soggetti ad opportuna riesposizione di uguale natura.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il presente bilancio, redatto in unità di euro, si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1.

1) Continuità aziendale. Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale: pertanto, attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento.

2) Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

3) Coerenza di presentazione. Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso, vengono anche indicati la natura ed il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi rappresentati dalla Banca d'Italia nelle istruzioni per "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" come rappresentati nella normativa emanata in data 29 ottobre 2021.

4) Aggregazione e rilevanza. Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.

5) Divieto di compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia e rappresentati all'interno delle istruzioni per "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

6) Informativa comparativa. Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un Principio Contabile Internazionale, una interpretazione o le istruzioni predisposte da Banca d'Italia per gli Intermediari Finanziari non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva o commenti, quando utili per la comprensione dei dati.

La redazione del presente bilancio è avvenuta, come detto sopra, in base ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea; inoltre, a supporto dell'applicazione sono stati utilizzati i documenti ESMA (European Securities and Markets Authority) ed in particolare il documento pubblicato il 22 ottobre 2019, il public statement "European common

enforcement priorities for 2019 annual financial reports” che richiama l’applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS richiedendo altresì di fornire specifiche informazioni in caso di talune operazioni.

Nella redazione del bilancio si è inoltre tenuto conto:

- della comunicazione di Banca d’Italia del 21 dicembre 2021 intitolata – Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni del Provvedimento “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell’economia – con la quale Banca d’Italia ha inteso integrare le disposizioni che disciplinano gli schemi e le regole di compilazione dei bilanci degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari per fornire al mercato informazioni sugli effetti che il COVID-19 e le misure di sostegno all’economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari;

- dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all’applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli *standard setter*. Si richiamano tra gli altri:

- la comunicazione dell’EBA del 25 marzo 2020 “Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures”;
- la comunicazione dell’ESMA del 25 marzo 2020 “Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9”;
- il documento dell’IFRS Foundation del 27 marzo 2020 “IFRS 9 and covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic”;
- la lettera della BCE del 1° aprile 2020 “IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic” indirizzata a tutti gli enti significativi;
- gli orientamenti dell’EBA del 2 aprile 2020 “Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis”;
- la comunicazione dell’ESMA del 20 maggio 2020 “Implications of the COVID 19 outbreak on the half-yearly financial reports”;
- gli orientamenti dell’EBA del 2 giugno 2020 “Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis”;
- la comunicazione dell’ESMA del 28 ottobre 2020 “European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports”;
- gli orientamenti dell’EBA del 2 dicembre 2020 “Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis”;
- la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 “Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic” indirizzata a tutti gli enti significativi;
- la comunicazione dell’ESMA del 29 ottobre 2021 “European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports”.

Per quanto riguarda, in particolare, l’informativa di natura quantitativa, questa viene limitata ai finanziamenti, oggetto di “moratorie” o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa con il supporto di garanzie pubbliche.

A tale riguardo, si fa presente che l’attività di Generalfinance non è risultata impattata dalle fattispecie sopra riportate, data la particolarità della forma tecnica con cui eroga credito; il factoring, infatti, essendo un rapporto revolving senza piano di ammortamento, difficilmente può essere oggetto delle misure pensate prevalentemente con riferimento al credito a medio lungo termine. Nel corso del 2021 la Società non ha dunque deliberato moratorie su finanziamenti in essere, non ha concesso modifiche a seguito di Covid-19 ai contratti di finanziamento e non ha erogato finanziamenti assistiti dalla garanzia dello Stato. Si è però resa disponibile a rimodulare alcune scadenze al fine di agevolare debitori ceduti e cedenti, con alcune operazioni di riscadenzamento di crediti commerciali, quasi tutti poi rientrati e incassati alla data di bilancio.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2021

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Società a partire dal 1° gennaio 2021:

- In data 31 marzo 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021 (Amendments to IFRS 16)” con il quale estende di un anno il periodo di applicazione dell’emendamento emesso nel 2020, che prevedeva per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse al Covid-19 senza dover valutare, tramite l’analisi dei contratti, se fosse rispettata la definizione di *lease modification* dell’IFRS 16. Pertanto, i locatari che hanno applicato tale facoltà nell’esercizio 2020, hanno

contabilizzato gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a conto economico alla data di efficacia della riduzione. L'emendamento del 2021, disponibile soltanto per le entità che abbiano già adottato l'emendamento del 2020, si applica a partire dal 1° aprile 2021 ed è consentita un'adozione anticipata.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

- In data 25 giugno 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Extension of the Temporary Exemption from Applying IFRS 9 (Amendments to IFRS 4)". Le modifiche permettono di estendere l'esenzione temporanea dall'applicazione IFRS 9 fino al 1° gennaio 2023 per le compagnie assicurative.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

- In data 27 agosto 2020 lo IASB ha pubblicato, alla luce della riforma sui tassi di interesse interbancari quale l'IBOR, il documento "Interest Rate Benchmark Reform—Phase 2" che contiene emendamenti ai seguenti standard:

- IFRS 9 Financial Instruments;
- IAS 39 Financial Instruments: Recognition and Measurement;
- IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures;
- IFRS 4 Insurance Contracts; e
- IFRS 16 Leases.

Tutte le modifiche sono entrate in vigore il 1° gennaio 2021.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DALLA SOCIETÀ' AL 31 DICEMBRE 2021

In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:

- Amendments to IFRS 3 Business Combinations: le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio.
- Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment: le modifiche hanno lo scopo di non consentire la deduzione dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
- Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets: l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come, ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come, ad esempio, la quota dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).
- Annual Improvements 2018-2020: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases.

Tutte le modifiche sono entrate in vigore il 1° gennaio 2022.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di tali emendamenti.

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – Insurance Contracts che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts.

L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.

Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un General Model o una versione semplificata di questo, chiamato Premium Allocation Approach ("PAA").

Le principali caratteristiche del General Model sono:

- le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
- la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
- esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,

- il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del General Model. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i claims in essere, che sono misurati con il General Model. Tuttavia, non è necessario attualizzare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il claim.

L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una discretionary participation feature (DPF).

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – Financial Instruments e l'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di questo principio.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current”. Il documento ha l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2023; è comunque consentita un'applicazione anticipata.
Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio della Società.
- In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati “Disclosure of Accounting Policies — Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2” e “Definition of Accounting Estimates—Amendments to IAS 8”. Le modifiche sono volte a migliorare la disclosure sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata.
Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questi emendamenti sul bilancio della Società.
- In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction”. Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata.
Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questi emendamenti sul bilancio della Società.
- In data 9 dicembre 2021, lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information”. L'emendamento è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17. L'emendamento è volto ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi, e quindi a migliorare l'utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, unitamente all'applicazione del principio IFRS 17. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di tale emendamento.
- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate (“Rate Regulation Activities”) secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nella prima parte dell'esercizio 2022 non si sono verificati fatti o circostanze tali da modificare in maniera apprezzabile quanto è stato rappresentato nel bilancio, nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione.

Si rende noto che, ai sensi dello IAS 10, la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dagli Amministratori della società è il 31 gennaio 2022.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il bilancio di Generalfinance S.p.A. è sottoposto alla revisione contabile della società Deloitte & Touche S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2017 - 2025 dall'Assemblea degli Azionisti del 15 febbraio 2018.

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

La redazione del bilancio d'esercizio richiede il ricorso a stime ed assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata al fine di formulare assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per la loro stessa natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio pertanto, non è possibile escludere che già nel prossimo esercizio gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera rilevante a seguito del cambiamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le fattispecie per le quali è stato richiesto l'impiego di valutazioni soggettive nella predisposizione del presente bilancio riguardano:

- le stime e le assunzioni sulla fiscalità anticipata la cui recuperabilità è connessa con la prospettiva capacità della Società di generare utili;
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri.

Con riferimento a talune fattispecie sopra indicate e in considerazione dell'attuale situazione finanziaria ed economica si è ritenuto opportuno fornire adeguata informativa nella "Parte D – Altre informazioni" in merito alle motivazioni sottostanti le decisioni assunte, le valutazioni svolte ed i criteri di stima adottati nell'applicazione dei principi contabili internazionali.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Nella redazione del bilancio, i cambiamenti delle stime contabili legate al COVID-19 non hanno avuto un effetto significativo nell'esercizio e non si prevede che abbiano un effetto negli esercizi futuri.

Si sottolinea che, sotto il profilo della continuità aziendale, nonostante il periodo di incertezza legato alla pandemia COVID-19, non vi sono ragioni per ritenere plausibile il contrario in un futuro prevedibile.

La struttura patrimoniale e finanziaria, nonché il trend di crescita registrato nel corso del presente esercizio costituiscono assolute conferme in tal senso.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Nel corso dell'esercizio non sono state applicate ai clienti di Generalfinance modifiche contrattuali connesse con le misure poste in essere dal governo, dalle associazioni di categoria e dai singoli intermediari a fronte della pandemia COVID-19.

2) Emendamento del principio contabile IFRS 16

Con riferimento ai contratti di *leasing*, non è stato applicato il *practical expedient* previsto dal Regolamento (UE) n. 1434/2020 e dal Regolamento (UE) n. 2021/1421.

A. 2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Per Alcune voci dello stato patrimoniale sono illustrati i seguenti punti:

- criteri di classificazione;
- criteri di iscrizione;
- criteri di valutazione;
- criteri di rilevazione delle componenti reddituali;
- criteri di cancellazione.

1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (“FVTPL”)

1.1 Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- a) attività finanziarie detenute per la negoziazione, sostanzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- b) attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie non derivate così definite al momento della rilevazione iniziale e qualora ne sussistano i presupposti. Un’entità può designare irrevocabilmente all’iscrizione un’attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico solo se, così facendo, elimina o riduce significativamente un’incoerenza valutativa;
- c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. In particolare, rientrano in questa categoria:
 - strumenti di debito, titoli e finanziamenti che non presentano flussi di cassa costituiti solo dal rimborso del capitale e da interessi coerenti con un “basic lending arrangement”, (cd. “SPPI test” non superato);
 - strumenti di debito, titoli e finanziamenti il cui business model non risulta essere né “Held to collect” (il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali né “Held to collect and sell” (il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita di attività finanziarie);
 - le quote di OICR;
 - gli strumenti di capitale per i quali la Società non applica l’opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi, in cui il contratto primario non sia una attività finanziaria che rientra nel perimetro di applicazione dell’IFRS9, che sono oggetto di rilevazione separata nel caso in cui:

- le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non siano strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido cui appartengono non sia valutato al fair value con le relative variazioni a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l’entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall’IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell’attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l’allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage allocation) ai fini dell’impairment.

1.2 Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevate ad un valore pari al corrispettivo pagato, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che vengono imputati a conto economico.

1.3 Criteri di valutazione

Anche successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al fair value e gli effetti dell’applicazione di questo criterio sono imputati nel conto economico. La determinazione del fair value degli strumenti finanziari classificati nel presente portafoglio è basata su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti da operatori di mercato o su modelli interni di valutazione, generalmente utilizzati dalla pratica finanziaria, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato. Per le attività finanziarie non quotate in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati.

1.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti di reddito relative alle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” vengono allocate nella voce di conto economico “Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

Le componenti di reddito relative alle “Attività finanziarie designate al fair value” e alle “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” vengono allocate nella voce di conto economico “Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”.

1.5 Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie avviene solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, per quanto riguarda il trasferimento dei diritti all’incasso, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche quando si mantengono i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell’attività, ma viene assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità.

2 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

2.1 Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l’attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l’incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model “Held to Collect”), e
- i termini contrattuali dell’attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari costituiti solo dal rimborso del capitale e da interessi coerenti con un “basic lending arrangement”, in cui la remunerazione del valore temporale del denaro e del rischio di credito rappresentano gli elementi più significativi (cd. “SPPI test” superato).

In particolare, sono ricompresi in questa voce, qualora ne presentino i requisiti tecnici precedentemente illustrati:

- i crediti verso banche,
- i crediti verso clientela, principalmente costituiti da anticipazioni a vista erogate alla clientela nell’ambito dell’attività di factoring a fronte del portafoglio crediti ricevuto pro-solvendo che rimane iscritto nel bilancio della controparte cedente, o da crediti acquisiti pro-soluto, per i quali sia stata accertata l’inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno i presupposti per la loro iscrizione.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l’entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall’IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell’attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell’apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

2.2 Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione per i crediti. All’atto della rilevazione iniziale le attività sono iscritte al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili alla stessa attività. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come

debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

2.3 Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria stessa. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una metodologia finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene di norma utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'attualizzazione. Tali crediti – fra cui la quasi totalità delle anticipazioni factoring erogate da Generalfinance - vengono valorizzati al costo d'acquisto. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca. Ad ogni chiusura di Bilancio o di situazione infrannuale viene calcolata la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in ossequio alle regole di impairment dell'IFRS 9, applicate a livello di ogni singolo debitore Ceduto, in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD). Per maggiori dettagli si rimanda alla "Parte D – Altre informazioni – Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a Conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell'esposizione tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata. In nota integrativa le rettifiche di valore su esposizioni deteriorate sono classificate come analitiche nella citata voce di conto economico. In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:

- le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniquale volta la Società effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la Società subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
- le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della Società di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;

- la presenza di specifici elementi oggettivi che incidono sulle modifiche sostanziali delle caratteristiche e/o dei flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, la modifica della tipologia di rischio controparte a cui si è esposti), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

2.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti di reddito nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli interessi attivi vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati";
- b) le commissioni attive relative all'operatività corrente sono allocate nella voce "Commissioni attive";
- c) le perdite da impairment e le riprese di valore per rischio di credito vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

2.5 Criteri di cancellazione

L'eliminazione integrale di un credito è effettuata quando lo stesso è considerato irrecuperabile con rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della Società. A titolo esemplificativo e non esaustivo, ciò avviene in presenza della chiusura di una procedura concorsuale, morte del debitore senza eredi, sentenza definitiva di insussistenza del credito, ecc. Per quello che riguarda le cancellazioni totali o parziali senza rinuncia al credito, al fine di evitare il mantenimento in bilancio di crediti che, pur continuando ad essere gestiti dalle strutture di recupero, presentano possibilità di recupero marginali, su base almeno semestrale si procede all'individuazione dei rapporti da assoggettare ad una cancellazione contabile che presentano contemporaneamente le seguenti caratteristiche: - svalutazione totale del credito; - anzianità di permanenza nello status sofferenza superiore a 2 anni; - avvenuta dichiarazione di fallimento, o ammissione a liquidazione coatta amministrativa o altra procedura concorsuale in corso.

Le cancellazioni sono imputate direttamente alla voce rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti per la quota residua non ancora rettificata e sono rilevate in riduzione della quota capitale del credito. Recuperi di parte o di interi importi precedentemente svalutati sono iscritti in riduzione della medesima voce rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti. Le attività finanziarie cedute o cartolarizzate sono eliminate solo quando la cessione ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i relativi rischi e benefici. Peraltro, qualora i rischi e i benefici siano stati mantenuti, tali attività finanziarie continuano ad essere iscritte, ancorché giuridicamente la loro titolarità sia stata effettivamente trasferita. A fronte del mantenimento dell'iscrizione dell'attività finanziaria ceduta, è rilevata una passività finanziaria per un importo pari al corrispettivo incassato al momento della cessione dello strumento finanziario. Nel caso in cui non tutti i rischi e benefici siano stati trasferiti, le attività finanziarie sono eliminate soltanto se non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Qualora, invece, il controllo sia stato conservato, le attività finanziarie sono esposte proporzionalmente al coinvolgimento residuo. Infine, per quanto riguarda il trasferimento dei diritti all'incasso, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio anche quando si mantengono i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma viene assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità.

3 – Attività materiali

3.1 Criteri di classificazione

La voce include sia i beni di uso funzionale di proprietà che i diritti d'uso relativi ai contratti di leasing.

Le attività materiali ad uso funzionale comprendono:

- terreni;
- immobili;
- mobili ed arredi;
- macchine d'ufficio elettroniche;
- impianti;
- attrezzature varie;
- autovetture;
- migliorie su beni di terzi.

Si tratta di attività aventi consistenza fisica detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. In questa voce sono inclusi anche i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale.

Ai sensi dell'IFRS 16 il leasing è un contratto, o parte di un contratto, che, in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo, quindi, se lungo tutto il periodo di utilizzo del bene si godrà di entrambi i seguenti diritti:

- a) il diritto di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici derivanti dall'utilizzo dell'attività; e
- b) il diritto di decidere sull'utilizzo dell'attività.

In caso di modifica dei termini e delle condizioni del contratto si procede ad una nuova valutazione per determinare se il contratto è o contiene un leasing.

Le migliorie su beni di terzi sono migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. In genere tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Si evidenzia ulteriormente come la Società non detenga attività materiali detenute a scopo di investimento.

3.2 Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione del bene o al miglioramento della sua capacità produttiva.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato; altrimenti sono rilevate nel conto economico. Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data di decorrenza del contratto si rileva l'attività consistente nel diritto di utilizzo e la passività del leasing.

La valutazione iniziale dell'attività consistente nel diritto di utilizzo avviene al costo che comprende:

- a) l'importo della valutazione iniziale della passività del leasing;
- b) i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- c) i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario; e
- d) la stima dei costi che si dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.

Per i leasing immobiliari la contabilizzazione come leasing avviene per ogni componente di leasing separandola dalle componenti non di leasing; per i veicoli, in applicazione dell'espedito pratico previsto dal principio, le componenti non leasing non sono separate dalle componenti leasing.

I costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico per competenza.

3.3 Criteri di valutazione

L'iscrizione in bilancio successiva a quella iniziale è effettuata al costo diminuito delle quote di ammortamento e delle eventuali perdite durevoli di valore. Il valore ammortizzabile è ripartito sistematicamente ed a quote costanti lungo tutta la vita utile dell'attività materiale. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad impairment test con la registrazione delle eventuali perdite di valore. Le successive riprese di valore non possono comunque eccedere l'ammontare delle perdite da impairment test in precedenza registrate.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, dopo la data di iscrizione iniziale, la valutazione dell'attività avviene applicando il modello del costo.

Le attività consistenti nel diritto di utilizzo sono ammortizzate a quote costanti dalla data di decorrenza del contratto sino al termine della durata del leasing e sono soggette a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

3.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocatione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali";
- b) i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "Altri proventi e oneri di gestione".

3.5 Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate dal bilancio all'atto della loro dismissione ovvero quando hanno esaurito integralmente la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

Il diritto d'uso derivante da contratti di leasing è eliminato dallo stato patrimoniale al termine della durata del leasing.

4 – Attività immateriali

4.1 Criteri di classificazione

La voce include attività intangibili, identificabili pur se prive di consistenza fisica, che possiedono le caratteristiche di un'utilità pluriennale e di una capacità di produrre benefici futuri.

La Società non possiede attività immateriali a vita indefinita; esse sono rappresentate unicamente da software, anche prodotto internamente, e licenze d'uso.

4.2 Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte inizialmente al costo di acquisto/produzione, comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione o al miglioramento della loro capacità produttiva.

I costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico per competenza.

4.3 Criteri di valutazione

L'iscrizione in bilancio successiva a quella iniziale è effettuata al costo diminuito delle quote di ammortamento e delle eventuali perdite di valore.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della miglior stima della vita utile mediante l'utilizzo del metodo di ripartizione a quote costanti.

Periodicamente, viene accertato se sono intervenuti mutamenti sostanziali delle condizioni originarie che impongono di modificare gli iniziali piani di ammortamento.

Qualora si riscontri che una singola attività possa aver subito una perdita durevole di valore, essa viene sottoposta ad impairment test con la rilevazione e registrazione delle relative perdite.

4.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto Economico avviene sulla base di quanto di seguito riportato:

a) gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore sono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

4.5 Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono cancellate dal bilancio d'esercizio all'atto della loro dismissione ovvero all'integrale esaurimento della loro capacità di produrre benefici futuri.

5 – Attività fiscali e passività fiscali

5.1 Criteri di classificazione

Le voci includono attività fiscali correnti ed anticipate e passività fiscali correnti e differite.

Le attività fiscali correnti includono eccedenze ed acconti di pagamenti mentre le passività fiscali correnti includono i debiti da assolvere per imposte sul reddito di competenza del periodo.

Le poste di fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività anticipate) ed imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

5.2 Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le imposte sul reddito sono calcolate sulla base delle aliquote vigenti.

Le attività fiscali anticipate formano oggetto di rilevazione, conformemente al "balance sheet liability method", soltanto a condizione che vi sia piena capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei redditi imponibili futuri, mentre le passività fiscali differite sono di regola contabilizzate se di importo significativo.

5.3 Criteri di valutazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali sono imputate a Conto Economico alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente al Patrimonio Netto; in questa fattispecie, vengono attribuiti direttamente a Patrimonio Netto.

6 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

6.1 Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le passività finanziarie diverse dalle passività di negoziazione e dalle passività designate al fair value.

La voce include i debiti verso banche, i debiti verso società finanziarie, in relazione ai contratti in essere, gli eventuali debiti verso la clientela, i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing ed i titoli in circolazione, rappresentati da prestiti obbligazionari e cambiali finanziarie.

6.2 Criteri di iscrizione

Le predette passività finanziarie sono inizialmente iscritte al loro fair value che, di norma, corrisponde, per i debiti verso banche, per i debiti verso società finanziarie e per i titoli in circolazione, al valore riscosso dalla Società, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria e, per quelli verso la clientela, all'importo del debito, stante la durata a breve delle relative operazioni.

La valutazione iniziale della passività del leasing avviene al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati a tale data. I pagamenti dovuti per il leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale della Società.

6.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le passività la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'attualizzazione.

Dopo la data di decorrenza la passività del leasing è valutata:

- a) aumentando il valore contabile per tener conto degli interessi sulla passività del leasing;
- b) diminuendo il valore contabile per tener conto dei pagamenti effettuati per il leasing;
- c) rideterminando il valore contabile per tener conto di eventuali nuove valutazioni o modifiche del leasing o della revisione dei pagamenti dovuti per il leasing.

Gli interessi sulla passività del leasing e i pagamenti variabili dovuti per il leasing, non inclusi nella valutazione della passività del leasing, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui si verifica l'evento o la circostanza che fa scattare i pagamenti.

6.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocatione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto Economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli interessi passivi vengono allocati nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati";
- b) le commissioni passive, ove non incluse nel costo ammortizzato, sono allocate nella voce "Commissioni passive".

6.5 Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scaduti i relativi diritti contrattuali o sono estinte.

7 – Trattamento di fine rapporto del personale

7.1 Criteri di classificazione

Riflette la passività nei confronti di tutti i dipendenti relativa all'indennità da corrispondere al momento della risoluzione del rapporto di lavoro.

7.2 Criteri di valutazione

In base a quanto previsto dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Finanziaria 2007), dal 1° gennaio 2007 ciascun lavoratore dipendente è stato chiamato a scegliere di destinare il proprio TFR maturando alle norme pensionistiche complementari o di mantenere il TFR presso il datore di lavoro. In quest'ultimo caso, per i lavoratori di aziende con più di 50 dipendenti (dunque è esclusa la società Generalfinance), il TFR sarà depositato dal datore di lavoro in un fondo gestito dall'INPS per conto dello Stato. I dipendenti sono stati chiamati ad esprimere la propria scelta entro il 30 giugno 2007 (per chi era già in servizio al 1° gennaio 2007), ovvero entro sei mesi dall'assunzione (se avvenuta successivamente al 1° gennaio 2007).

Alla luce di queste nuove disposizioni, gli organismi preposti all'analisi tecnica e giuridica dell'argomento hanno stabilito che il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 destinato al Fondo di Tesoreria dell'INPS e quello destinato alla Previdenza Complementare siano da considerarsi come un piano a contribuzione definita e, quindi, non più oggetto di valutazione attuariale. Tale impostazione riguarda le aziende con media dei dipendenti dell'anno 2006 superiore a 50 in quanto le altre (come la società Generalfinance), in caso di scelta del dipendente di tenere il TFR maturando in azienda, continuano effettivamente a mantenere il TFR presso il proprio fondo.

Il TFR maturato al 31 dicembre 2006 permane invece come piano a prestazione definita ovvero una obbligazione a benefici definiti e pertanto in osservanza ai criteri dettati dallo IAS 19 si è proceduto alla determinazione del valore dell'obbligazione proiettando al futuro, sulla base di ipotesi attuariali, l'ammontare già maturato per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione.

La determinazione è stata condotta sviluppando la quota di obbligazioni maturate alla data della valutazione nonché le ulteriori quote maturande, nel caso di scelta del dipendente di tenere il TFR maturando in azienda, per effetto dei futuri accantonamenti dovuti per la prosecuzione del rapporto di lavoro.

Il piano di sviluppo è stato effettuato mediante la proiezione del valore maturato delle posizioni dei singoli dipendenti alla

data di presunta risoluzione del rapporto tenendo conto di parametri demografici, economici e finanziari riguardanti la loro posizione lavorativa.

Il valore futuro così ottenuto è stato attualizzato secondo una struttura di tassi in grado di conciliare una logica di corrispondenza fra la scadenza delle uscite e i fattori di sconto da applicare alle stesse.

Le prestazioni attualizzate sono state infine riproporzionate in base all'anzianità maturata alla data della valutazione rispetto all'anzianità complessiva stimata al momento aleatorio della liquidazione.

L'analisi attuariale è stata svolta mediante un incarico assegnato ad un attuario di fiducia.

7.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto Economico avviene sulla base di quanto di seguito riportato:

- a) gli accantonamenti maturati a fronte del Fondo di trattamento di fine rapporto del personale sono stati imputati a conto economico nelle spese amministrative;
- b) gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono state contabilizzate in contropartita del patrimonio netto in osservanza a quanto stabilito dalla nuova versione dello IAS 19 emanata dallo IASB nel giugno dell'anno 2011.

8 – Fondi per rischi ed oneri

8.1 Criteri di classificazione ed iscrizione

I fondi rischi ed oneri esprimono passività certe e probabili quali risultato di un evento passato, di cui è incerto l'ammontare o il tempo dell'assolvimento pur potendo essere effettuata una stima attendibile in merito all'ammontare dell'erogazione. La società, per contro, non effettua alcun accantonamento a fronte di rischi potenziali o non probabili.

8.2 Criteri di valutazione

L'accantonamento al fondo rischi ed oneri rappresenta la miglior stima degli oneri che si suppone dovranno essere sostenuti dalla Società per l'estinzione dell'obbligazione.

8.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto Economico avviene sulla base di quanto di seguito riportato:

- a) gli accantonamenti a fronte dei fondi per rischi ed oneri vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

8.4 Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio al fine di riflettere la miglior stima della passività. In caso di utilizzo ed in caso non siano più riscontrate le condizioni per il mantenimento in essere, il fondo viene cancellato dal bilancio.

Operazioni in valuta

Nel corso dell'esercizio in esame non sono state effettuate operazioni in valuta.

Contabilizzazione dei proventi e degli oneri

I costi sono rilevati in conto economico quando ha luogo un decremento di benefici economici che comporta un decremento di attività o un incremento di passività.

I ricavi sono rilevati quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti e quando possono essere quantificati in modo attendibile.

Azioni proprie

La Società non detiene in portafoglio azioni proprie.

Pagamenti basati su azioni

La Società non ha in essere piani di stock options a favore dei propri dipendenti e degli Amministratori.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio la Società non ha effettuato trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value così come richiesta dall'IFRS 13.

Conformemente a quanto stabilito dai principi contabili internazionali, la Società determina il fair value nella misura del corrispettivo con cui due controparti di mercato, indipendenti e consapevoli, sarebbero disposte, alla data di riferimento del bilancio, a concludere una transazione finalizzata alla vendita di un'attività o al trasferimento di una passività.

I principi contabili internazionali riclassificano il fair value degli strumenti finanziari su tre livelli in ragione degli input rilevabili dai mercati e più precisamente:

- livello1: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi sono desunti da dati osservabili di mercato;
- livello 3: dati di input non osservabili per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività (comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management).

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

L'attivo di bilancio della Società è costituito prevalentemente da crediti di natura commerciale ceduti in regime pro-soluto e da anticipazioni erogate a fronte di crediti di natura commerciale ceduti nell'ambito della disciplina di cui alla Legge n.52 del 21 febbraio 1991.

Il metodo della valutazione del fair value più appropriato dei crediti ceduti e delle anticipazioni concesse è quello di rilevare il valore attuale sulla base dei flussi di incasso futuri attualizzati, utilizzando un tasso, di norma, corrispondente al tasso effettivo del rapporto convenuto con la controparte cedente, tasso che tiene peraltro conto delle altre componenti del costo della transazione.

Va peraltro precisato che i crediti ceduti e le anticipazioni concesse presentano, di norma, una scadenza a breve ed il tasso dei rapporti assume tendenzialmente un andamento variabile.

Per tali motivi è possibile affermare che il fair value dei crediti è assimilabile al valore della transazione rappresentato dall'importo nominale dei crediti ceduti nel caso di operazione in regime di pro-soluto ovvero dall'ammontare delle anticipazioni concesse e pertanto è riclassificato in assenza di input esterni unicamente al livello 3.

Il passivo di bilancio è costituito in prevalenza da debiti finanziari verso il sistema bancario che presentano la caratteristica di passività a breve termine, il cui fair value corrisponde al valore delle somme o dei fondi riscossi dalla Società.

Dette partite sono collocate in via gerarchica al terzo livello in quanto esse sono regolate da accordi contrattuali di natura privatistica di volta in volta convenuti con le rispettive controparti e, pertanto, non trovano riscontro in quotazioni o in parametri osservabili sul mercato.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il fair value dei crediti ceduti e delle anticipazioni concesse può subire variazioni per eventuali perdite che dovessero sorgere a causa di fattori che ne determinano la parziale o totale inesigibilità.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il bilancio presenta attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente. Si tratta delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate da partecipazioni minoritarie in banche e società finanziarie.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value**A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value**

Attività/Passività misurate al fair value	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	8.115	-	20.300	5.558	-	40.740
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	8.115	-	20.300	5.558	-	40.740
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	8.115	-	20.300	5.558	-	40.740
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	40.740	-	-	40.740	-	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	20.440	-	-	20.440	-	-	-	-
3.1. Vendite	20.440	-	-	20.440	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	20.300	-	-	20.300	-	-	-	-

La variazione in diminuzione si riferisce al recesso, avvenuto nel corso del 2021, dalla compagine sociale di Banca Centropadana.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	321.043.769	-	-	321.043.769	176.504.762	-	-	176.504.762
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	321.043.769	-	-	321.043.769	176.504.762	-	-	176.504.762
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	314.640.957	-	-	314.640.957	175.396.270	-	-	175.396.270
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	314.640.957	-	-	314.640.957	175.396.270	-	-	175.396.270

Legenda: VB = Valore di bilancio; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Società non effettua operatività comportanti perdite/profitti secondo quanto stabilito dall'IFRS 7 par. 28.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE
ATTIVO
Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Cassa	1.710	2.268
Crediti "a vista" verso banche	33.456.461	24.191.105
Totale	33.458.171	24.193.373

L'ammontare di euro 33.456.461 è costituito da temporanee giacenze di liquidità "a vista" presso Istituti di Credito.

Si evidenzia che, in data 29 gennaio 2019, contestualmente alla stipula di un contratto di finanziamento a medio-lungo termine con un pool di banche, la società ha sottoscritto uno specifico contratto di pegno in forza del quale il saldo attivo dei conti correnti ivi indicati, è costituito a garanzia del debito relativo al finanziamento erogato dal pool di banche.

Al 31 dicembre 2021, il saldo attivo dei conti correnti assoggettati al pegno è pari ad euro 23.458.842, mentre il debito relativo al finanziamento, comprensivo degli interessi passivi maturati, è pari ad euro 133.228.665.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	8.115	-	20.300	5.558	-	40.740
3. Quote di OICR	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	8.115	-	20.300	5.558	-	40.740

L'importo classificato nel Livello 1 si riferisce alle azioni del Banco BPM il cui valore è stato rettificato sulla base del valore di mercato al 31 dicembre 2021.

L'importo classificato nel Livello 3 si riferisce alle azioni della Rete Fidi Liguria e alle azioni del Confidi Sardegna, la cui valorizzazione è oggetto di verifica periodica sulla base di metodologie interne.

Come già anticipato, nel corso del 2021, la società ha receduto dalla compagine sociale della Banca Centropadana Credito Cooperativo.

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Titoli di capitale	28.415	46.298
di cui: banche	8.115	25.998
di cui: altre società finanziarie	20.300	20.300
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	28.415	46.298

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.3 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 31/12/2021						Totale 31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	320.648.251	395.423	95	-	-	321.043.769	175.837.757	666.773	232	-	-	176.504.762
1.1 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	320.648.251	395.423	95	-	-	321.043.769	175.837.757	666.773	232	-	-	176.504.762
- pro-solvendo	307.303.491	395.423	-	-	-	307.698.914	159.726.751	666.773	-	-	-	160.393.524
- pro-soluto	13.344.760	-	95	-	-	13.344.855	16.111.006	-	232	-	-	16.111.238
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	320.648.251	395.423	95	-	-	321.043.769	175.837.757	666.773	232	-	-	176.504.762

L1 = livello 1; L2 = livello 2; L3 = livello 3

L'aumento dei “Crediti verso clientela” rispetto all'anno precedente è dovuto all'incremento degli impieghi per factoring pro-solvendo.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	320.648.251	395.423	95	175.837.757	666.773	232
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	319.461.678	395.423	-	174.731.072	649.053	137
c) Famiglie	1.186.573	-	95	1.106.685	17.720	95
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	320.648.251	395.423	95	175.837.757	666.773	232

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	320.385.909	-	648.738	787.983	190	382.958	3.437	392.561	95	38.000
Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	320.385.909	-	648.738	787.983	190	382.958	3.437	392.561	95	38.000
Totale 31/12/2020	166.439.154	-	9.690.333	1.021.665	464	182.841	108.889	354.892	232	-

Per quanto riguarda le attività finanziarie impaired acquisite o originate, il valore lordo corrisponde al prezzo pagato per l'acquisto di crediti il cui valore nominale è pari ad euro 19.018, mentre le rettifiche di valore complessive rappresentano le relative perdite attese.

4.5a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Alla data di riferimento del presente bilancio non risultano finanziamenti oggetto di "moratorie" ex lege o altre misure di concessione o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica.

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	Totale 31/12/2021						Totale 31/12/2020					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	-	-	-	-	300.721.512	300.721.512	-	-	-	-	159.726.751	159.726.751
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	298.779.462	298.779.462	-	-	-	-	159.726.751	159.726.751
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	1.942.050	1.942.050	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	395.422	395.422	-	-	-	-	666.773	666.773
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	395.422	395.422	-	-	-	-	666.773	666.773
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	301.116.934	301.116.934	-	-	-	-	160.393.524	160.393.524

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

La tabella riporta il valore delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (crediti pro-solvendo deteriorati e non deteriorati) che sono garantite e l'importo della relativa garanzia. Le garanzie sono costituite da crediti ceduti rinvenienti dall'operatività di factoring.

Inoltre, la Società acquisisce i) garanzie assicurative a protezione dal rischio di default dei debitori ceduti, ii) lettere di patronage, iii) lettere di compensazione tra cedenti e iv) in taluni casi garanzie personali (fidejussioni) da amministratori o soci dei propri cedenti.

Nel caso di garanzie che presentano un valore che eccede l'importo dell'attività garantita, nella colonna "Valore garanzie" è indicato il valore dell'attività garantita.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Attività di proprietà	2.634.617	2.403.119
a) terreni	178.952	178.952
b) fabbricati	1.249.454	952.168
c) mobili	232.628	214.074
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	973.583	1.057.925
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	2.287.843	2.672.541
a) terreni	-	-
b) fabbricati	2.221.578	2.528.766
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	66.265	143.775
Totale	4.922.460	5.075.660
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

In tale voce, a partire dal primo gennaio 2019 sono inclusi, altresì, i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi ad attività materiali che la Società utilizza a scopo funzionale accogliendo anche gli effetti contabili relativi ai contratti di locazione e noleggio operativo in cui la Società è il locatario.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	178.952	4.572.801	502.452	-	2.203.829	7.458.034
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.091.867	288.378	-	1.002.129	2.382.374
A.2 Esistenze iniziali nette	178.952	3.480.934	214.074	-	1.201.700	5.075.660
B. Aumenti:	-	379.112	67.132	-	470.953	917.197
B.1 Acquisti	-	57.719	18.104	-	470.953	546.776
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	321.393	49.028	-	-	370.421
C. Diminuzioni:	-	389.014	48.578	-	632.805	1.070.397
C.1 Vendite	-	-	-	-	1.125	1.125
C.2 Ammortamenti	-	389.014	48.578	-	275.820	713.412
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	355.860	355.860
D. Rimanenze finali nette	178.952	3.471.032	232.628	-	1.039.848	4.922.460
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.655.566	336.581	-	1.241.619	3.233.766
D.2 Rimanenze finali lorde	178.952	5.126.598	569.209	-	2.281.467	8.156.226
E. Valutazione al costo	178.952	3.471.032	232.628	-	1.039.848	4.922.460

La voce in aumento "Altre variazioni" è rappresentata dall'incremento in corso d'anno dei diritti d'uso su immobili e da giroconti per una più corretta rappresentazione.

La voce in diminuzione "Altre variazioni" è rappresentata dal decremento in corso d'anno dei diritti d'uso su autovetture e da giroconti per una più corretta rappresentazione.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali				
di cui: software	-	-	-	-
2.1 di proprietà	1.670.567	-	763.812	-
- generate internamente	262.071	-	176.621	-
- altre	1.408.496	-	587.191	-
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale 2	1.670.567	-	763.812	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
Totale (1+2+3)	1.670.567	-	763.812	-
Totale	1.670.567		763.812	

Nella voce “Altre attività immateriali di proprietà generate internamente” è contabilizzato quanto investito per lo sviluppo degli applicativi software che non esauriscono la loro utilità in un solo esercizio, ma generano benefici economici che si manifesteranno anche in futuro.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	763.812
B. Aumenti:	1.138.023
B.1 Acquisti	991.866
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	146.157
C. Diminuzioni:	231.268
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	231.268
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	1.670.567

La voce in aumento “Altre variazioni” è rappresentata per euro 104.067 da software generato internamente e per euro 42.090 da un giroconto per una più corretta rappresentazione.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Le attività immateriali comprendono il costo sostenuto per software applicativi utilizzati per la gestione di attività aziendali e

per software applicativi per i quali non è ancora iniziato il periodo di ammortamento, non essendo gli asset, alla data di riferimento del bilancio, utilizzati e disponibili all'uso.

Sezione 10 – Attività fiscali e Passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Denominazioni	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Attività fiscali correnti	927.209	650.424
Attività fiscali anticipate	263.866	768.896
Totale	1.191.075	1.419.320

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

La voce "Attività fiscali correnti" è composta per la quasi totalità da crediti verso Erario per acconti IRES per euro 302.862 e per acconti IRAP per euro 583.597.

La voce "Imposte anticipate" accoglie le imposte anticipate originate principalmente dalle differenze temporanee per gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti e per gli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri sostenuti e deducibili secondo la normativa fiscale vigente.

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

Denominazioni	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Passività fiscali correnti	1.234.511	904.002
Passività fiscali differite	-	-
Totale	1.234.511	904.002

La voce "Passività fiscali correnti" è costituita dal debito verso l'Erario per IRES pari ad euro 403.706 e per IRAP pari ad euro 830.805.

Si segnala che a seguito dell'adesione della Società, unitamente a GGH – Gruppo General Holding S.r.l. e Generalbroker S.r.l. in qualità di Consolidate, all'istituto del consolidato fiscale nazionale previsto dall'art. 117 del TUIR in capo a MGH – Massimo Gianolli Holding S.r.l. – Consolidante, è stato iscritto, tra le "Altre passività" un debito verso la società MGH – Massimo Gianolli Holding S.r.l. di euro 761.787, corrispondente all'applicazione dell'aliquota ordinaria Ires del 24% all'imponibile fiscale di Generalfinance S.p.A. al netto degli acconti versati alla consolidante nel corso dell'anno.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Esistenze iniziali	721.337	389.382
2. Aumenti	66.758	355.659
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	66.758	355.659
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	66.758	355.659
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	538.286	23.704
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	538.286	23.704
a) rigiri	538.286	23.704
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	249.809	721.337

La voce si incrementa per euro 66.758 per nuove imposte anticipate rilevate nell'esercizio.

La variazione in aumento è principalmente riconducibile alle imposte anticipate rilevate in seguito agli accantonamenti effettuati nel corso dell'esercizio ai fondi per rischi ed oneri.

La voce diminuisce per euro 538.286 per effetto principalmente dell'utilizzo nel corso dell'esercizio del fondo accantonato per una controversia legale.

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	135.265	156.908
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	21.643	21.643
3.1 Rigiri	21.643	21.643
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite d'esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	113.622	135.265

La tabella riporta l'importo delle imposte anticipate, originate interamente da svalutazioni su crediti, trasformabili in crediti d'imposta secondo le modalità individuate dalla Legge 214/2011.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Esistenze iniziali	47.559	36.310
2. Aumenti	-	11.249
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	11.249
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	11.249
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	33.502	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	33.502	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	14.057	47.559

La variazione in diminuzione è relativa all'effetto attuariale (Actuarial Gain) emerso in sede di valutazione attuariale del Fondo Trattamento di fine rapporto secondo il principio contabile IAS 19.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Depositi cauzionali	32.785	32.785
Fornitori c/anticipi	18.883	130.621
Erario c/IVA e ritenute fiscali	1.225	236
Risconti attivi	1.977.732	1.101.293
Crediti diversi	923.811	941.458
Totale	2.954.436	2.206.393

La voce "Risconti attivi" è determinata dai seguenti costi di competenza dell'esercizio 2022:

Descrizione	Importo
Risconto assicurazioni	45.299
Risconto servizi resi da terzi	326.603
Risconto canoni software	24.805
Risconto costi finanziamento in pool	756.639
Risconto costi prestiti obbligazionari	102.756
Risconto costi cartolarizzazione	474.911
Risconto costi cambiali finanziarie	78.492
Risconto diversi	168.227
Totale	1.977.732

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	167.761.028	77.936.011	-	144.561.006	25.377.886	-
1.1 pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 altri finanziamenti	167.761.028	77.936.011	-	144.561.006	25.377.886	-
2. Debiti per leasing	-	-	1.667.121	-	10.198	1.930.756
3. Altri debiti	-	35.799.682	452.540	-	-	3.516.424
Totale	167.761.028	113.735.693	2.119.661	144.561.006	25.388.084	5.447.180
Fair value - livello 1	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 2	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 3	167.761.028	113.735.693	2.119.661	144.561.006	25.388.084	5.447.180
Totale Fair Value	167.761.028	113.735.693	2.119.661	144.561.006	25.388.084	5.447.180

Il totale della voce ammonta pertanto ad euro 283.616.382.

Il debito verso banche si riferisce a:

Forma tecnica	Importo
Esposizioni in c/c a vista per anticipi SBF	34.532.363
Finanziamento in pool	133.228.665
Totale	167.761.028

Il debito per finanziamenti verso società finanziarie si riferisce principalmente a debiti per anticipi fatture Italia ed estero (operazioni di re-factoring).

Gli altri debiti verso società finanziarie si riferiscono a debiti verso la società veicolo relativi all'operazione di cartolarizzazione conclusa a dicembre 2021 ed avente ad oggetto un portafoglio rotativo di crediti derivanti da contratti di factoring pro-solvendo e pro-soluto di titolarità della Società.

I debiti verso la clientela si riferiscono ad importi da riconoscere a cedenti rinvenienti da incassi di crediti ceduti e a debiti per leasing, iscritti a seguito dell'adozione del nuovo principio contabile "IFRS 16 Leases".

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	12.734.246	-	-	12.734.246	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	12.734.246	-	-	12.734.246	-	-	-	-
2. altri titoli	18.290.329	18.290.329	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	18.290.329	18.290.329	-	-	-	-	-	-
Totale	31.024.575	18.290.329	-	12.734.246	-	-	-	-

Per quanto riguarda le obbligazioni, nel corso dei mesi di settembre e ottobre 2021, la Società ha emesso e collocato due prestiti obbligazionari subordinati Tier 2.

Il primo, con durata sei anni e scadenza 30 settembre 2027, è stato emesso per un ammontare di 5 milioni di euro con cedola annuale a tasso fisso del 10%.

Il secondo, con durata cinque anni e scadenza 28 ottobre 2026, è stato emesso per un ammontare di 7,5 milioni di euro e con cedola annuale a tasso variabile pari all'euribor 3 mesi maggiorato di uno spread pari a 800 basis points.

Le obbligazioni – sottoscritte da investitori istituzionali – sono state immesse nel sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A. ed assoggettate alla disciplina di dematerializzazione.

Gli altri titoli sono cambiali finanziarie ammesse in forma dematerializzata in Monte Titoli e negoziate sull'ExtraMOT PRO, Segmento Professionale del Mercato ExtraMOT, sistema multilaterale di negoziazione gestito da Borsa Italiana S.p.A. In particolare, alla data di bilancio sono stati emessi due titoli con caratteristiche analoghe: tipologia "zero coupon bond", durata originaria tre mesi e tasso fisso pari a 0,5%.

1.3 Debiti e titoli subordinati

La voce "Titoli in circolazione" comprende Titoli subordinati per 12,7 milioni di euro, relativi all'emissione di prestiti obbligazionari Tier 2 per nominali 12,5 milioni di euro.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per il contenuto della voce "Passività fiscali" si rimanda a quanto riportato nella Sezione 10 dell'attivo "Attività fiscali e Passività fiscali".

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Ratei e risconti passivi	4.062.479	2.807.773
Debiti verso Erario	249.848	205.264
Enti previdenziali e assistenziali	167.542	92.688
Dipendenti conto retribuzioni	352.394	144.802
Debiti verso fornitori e prestatori	1.866.745	1.609.037
Debiti verso MGH – Massimo Gianolli Holding S.r.l. per consolidato fiscale	761.787	726.370
Debiti diversi	8.336.265	2.750.051
Totale	15.797.060	8.335.985

La voce "Ratei e risconti passivi" è così composta:

Descrizione	Importo
Ratei passivi per 14° mensilità, ferie, permessi, premio e contributi relativi	829.452
Ratei passivi premio assicurazione crediti	305.683
Ratei passivi diversi	10.714
Risconto commissioni attive	2.914.880
Risconti passivi diversi	1.750
Totale	4.062.479

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Esistenze iniziali	1.390.799	1.210.182
B. Aumenti	185.060	213.807
B.1 Accantonamento dell'esercizio	185.060	172.900
B.2 Altre variazioni in aumento	0	40.907
C. Diminuzioni	222.164	33.190
C.1 Liquidazioni effettuate	94.571	31.105
C.2 Altre variazioni in diminuzione	127.593	2.085
D. Rimanenze finali	1.353.695	1.390.799

L'incremento è dato dall'adeguamento della componente del valore medio delle prestazioni (*Current service cost*).

Il decremento è dato dalle liquidazioni effettuate nel periodo di riferimento, dall'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del TFR e dall'adeguamento della valutazione attuariale.

9.2 Altre informazioni

Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali:

Incremento e inflazione salariale: Sulla base delle analisi condotte sui dati aziendali aggiornati al 30 novembre 2021, si è stabilito di adottare un tasso di incremento salariale annuo pari all'1,8% per tutte le categorie lavorative. Oltre a tale incremento salariale, è stato ipotizzato un incremento annuo dovuto all'inflazione, i cui indici sono indicati successivamente;

Probabilità e percentuali medie di utilizzo del fondo TFR: data la modesta dimensione della collettività oggetto d'indagine, le probabilità e le percentuali di utilizzo sono state stimate, in funzione dell'anzianità e in base all'esperienza desunta da imprese simili;

Probabilità di eliminazione dalla collettività per decesso: sono state utilizzate le tavole censuarie della popolazione generale italiana (Tavole ISTAT SIM/F 2020 dell'Istituto Italiano di Statistica) differenziate secondo il sesso;

Probabilità di eliminazione dalla collettività per pensionamento: considerata la scarsa numerosità della collettività, sono state utilizzate probabilità già adottate per imprese simili. Tali probabilità, differenziate per sesso e per categoria lavorativa, tengono conto delle ultime disposizioni in materia di età di pensionamento;

Probabilità di eliminazione dalla collettività per cause diverse da morte e pensionamento (dimissioni, invalidità permanente, ecc.): sulla base delle serie storiche registrate dalla Società, tali probabilità sono state poste pari al 3% annuo;

Tassi di rivalutazione del TFR: l'inflazione è posta pari all'indice stimato per il medio termine dalla Banca Centrale Europea per l'Eurozona ed è pari all'1,9% flat;

Tassi d'interesse: è stata impiegata la curva Europe Corporate di rating AA prodotta da Bloomberg Finance al 31 dicembre 2021.

Nella tabella di seguito riportata sono sintetizzati i risultati relativi all'analisi di sensitività (valori in migliaia di euro).

	Valore del DBO	Incremento (o decremento) del DBO
Valutazione base	1.354	
Sensitività rispetto ai tassi d'interesse		
I) decremento dello 0,5% dei tassi	1.436	6,11%
II) incremento dello 0,5% dei tassi	1.278	-5,59%
Sensitività rispetto alla scala salariale		
III) decremento dello 0,5% della scala salariale	1.331	-1,69%
IV) incremento dello 0,5% della scala salariale	1.378	1,80%

Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	118.452	62.297
4. Altri fondi per rischi ed oneri	158.076	1.556.044
4.1 controversie legali e fiscali	-	1.556.044
4.2 oneri per il personale	158.076	-
4.3 altri	-	-
Totale	276.528	1.618.341

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	62.297	1.556.044	1.618.341
B. Aumenti	-	56.155	158.076	214.231
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	56.155	158.076	214.231
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	1.556.044	1.556.044
C.1 Utilizzo dell'esercizio	-	-	1.556.044	1.556.044
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	118.452	158.076	276.528

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

I "Fondi di quiescenza" si riferiscono al "Fondo acc.to indennità suppletiva di clientela" e al "Fondo per patto di non concorrenza" accantonati a favore dell'unico agente. Tali somme verranno corrisposte al momento della chiusura del rapporto.

10.6 Fondi per rischi ed oneri: altri fondi

La variazione in aumento si riferisce all'accantonamento effettuato a fronte della probabile richiesta da parte dell'INPS dei contributi da eccedenza massimale ex art. 2, comma 18 legge 335/1995, non versati dalla Società per gli anni 2017 – 2020.

La variazione in diminuzione è relativa all'utilizzo del fondo accantonato a presidio di una controversia legale chiusa nel corso dell'esercizio.

In riferimento ai contenziosi passivi in cui è coinvolta la Società, anche sulla base degli specifici pareri resi dai legali incaricati alla difesa giudiziale, alla data del bilancio, sono stati tutti valutati con rischio di soccombenza "remoto", salvo due, come di

seguito esposto:

- un contenzioso (rischio “tra remoto e possibile”), per cui la curatela fallimentare ha avanzato – nel corso del 2020 – domanda di revocatoria fallimentare in riferimento alle cessioni effettuate dal cedente alla Società nel periodo precedente alla dichiarazione di fallimento. Il valore della causa, come dichiarato da parte attrice in atto di citazione, è pari ad euro 517.229,06. In coerenza con quanto previsto dai principi contabili e dalle policy interne in materia, la Società non ha effettuato accantonamenti;
- un contenzioso (rischio “possibile”) per cui la curatela fallimentare ha avanzato – nel corso del 2021 – domanda di revocatoria fallimentare in riferimento alle cessioni effettuate dal cedente alla Società nel periodo precedente alla dichiarazione di fallimento. Il valore della causa, come dichiarato da parte attrice in atto di citazione, è pari ad euro 2.239.457,37. In coerenza con quanto previsto dai principi contabili e dalle policy interne in materia, la Società non ha effettuato accantonamenti.

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 140, 150, 160 e 170

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	3.275.758
1.1 Azioni ordinarie	3.275.758
1.2 Altre azioni	-

Il capitale sociale è di euro 3.275.758 suddiviso in n. 9.827.274 azioni ordinarie di valore nominale inespresso a norma del 3° comma dell'art. 2346 C.C. e dell'art. 5 del vigente Statuto sociale.

È rimasto invariato rispetto allo scorso esercizio ed è suddiviso tra due soci: "GGH - GRUPPO GENERAL HOLDING S.R.L." ("GGH"), che detiene n. 5.227.273 azioni ordinarie, pari al 53,19% del capitale sociale e "CREDITO VALTELLINESE S.P.A." ("CREVAL"), che detiene n. di 4.600.001 azioni ordinarie, pari al 46,81% del capitale sociale.

11.2 Azioni proprie: composizione

Al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020 la Società non possiede azioni proprie.

11.3 Strumenti di capitale: composizione

Alle date del 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020 la Società non ha valorizzato la voce strumenti di capitale.

11.4 Sovrapprezzi di emissione: composizione

Tipologie	Importo
1. Sovrapprezzi di emissione	7.828.952
1.1 Azioni ordinarie	7.828.952
1.2 Altre azioni	-

La variazione di euro 1.991.402 rispetto all'anno precedente corrisponde all'importo versato in conto capitale dal socio Creval quale differenziale del prezzo di sottoscrizione delle azioni sottoscritte nel corso del 2017, maturato in funzione di una clausola di Earn-Out.

11.5 Altre informazioni

Variazione delle Riserve

	Legale	Straordinaria	Riserva FTA	Riserva di rivalut. DL 185/08	Riserve da valutazione	Totale
A. Esistenze iniziali	655.152	8.024.373	(770.669)	339.518	(125.386)	8.122.988
B. Aumenti	-	3.196.755	-	-	88.325	3.285.080
B.1 Attribuzione di utili	-	3.196.755	-	-	-	3.196.755
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	88.325	88.325
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
C.1 Utilizzi	-	-	-	-	-	-
- copertura perdite	-	-	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	655.152	11.221.128	(770.669)	339.518	(37.061)	11.408.068

L'attribuzione di utili si riferisce a quanto deliberato in sede di assemblea ordinaria del 10 marzo 2021 in cui è stato destinato l'utile di esercizio 2020 di complessivi euro 5.328 migliaia prevedendo altresì la distribuzione di dividendi per la quota del 40%.

La variazione delle riserve di valutazione riflette l'effetto attuariale relativo al TFR.

Sulla base di quanto previsto dall'art. 2427, comma 7-bis, si riportano di seguito le possibilità di utilizzo e di distribuibilità delle singole poste patrimoniali.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	3.275.758	---	-	-	-
Riserva legale	655.152	B	655.152	-	-
Riserva sovrapprezzo azioni	7.828.952	A, B	7.828.952	-	-
Riserva straordinaria	11.221.128	A, B, C	11.221.128	-	-
Riserva FTA	(770.669)	---	-	-	-
Riserva di rivalut. DL 185/08	339.518	A, B	339.518	-	-
Riserve da valutazione	(37.061)	---	-	-	-
Totale	22.512.778		20.044.750	-	-

Legenda:

A = possibilità utilizzo per aumento capitale

B = possibilità utilizzo per copertura perdite

C = possibilità utilizzo per distribuzione ai soci

Si segnala che per le riserve di rivalutazione, sia la copertura delle perdite, sia la distribuzione sono subordinate alle prescrizioni in materia previste dalla L. 342/2000.

Analisi della distribuzione dell'utile dell'esercizio ai sensi dell'art. 2427, comma 22 septies c.c.

Per quanto riguarda la distribuzione dell'utile dell'esercizio, pari ad euro 9.453.363,88, si rinvia a quanto già esposto nelle conclusioni della Relazione sulla Gestione.

Altre informazioni

Nel presente bilancio, ad eccezione di quanto riportato nella "Parte D – Altre informazioni - D. Garanzie rilasciate e Impegni", non sussistono impegni e garanzie finanziarie rilasciate, altri impegni e altre garanzie rilasciate, attività e passività oggetto di compensazione o soggette ad accordi quadro di compensazione o similari e operazioni di prestito titoli.

In riferimento alle garanzie ricevute, si rimanda alla "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale – ATTIVO" punto "4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite".

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2021	31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	X	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	9.203.504	-	9.203.504	5.720.085
3.1 Crediti verso banche	-	4	X	4	208
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	X	-	-
3.3 Crediti verso clientela	-	9.203.500	X	9.203.500	5.719.877
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	29	29	478
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	-	9.203.504	29	9.203.533	5.720.563
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	-	-	-	-
di cui: interessi attivi su leasing	X	-	X	-	-

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2021	31/12/2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.696.942	275.485	-	2.972.427	1.626.682
1.1 Debiti verso banche	1.934.136	X	X	1.934.136	1.538.394
1.2 Debiti verso società finanziarie	725.181	X	X	725.181	45.324
1.3 Debiti verso clientela	37.625	X	X	37.625	42.964
1.4 Titoli in circolazione	X	275.485	X	275.485	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività	X	X	13	13	262
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	2.696.942	275.485	13	2.972.440	1.626.944
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	37.625	X	X	37.625	42.964

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) operazioni di leasing	-	-
b) operazioni di factoring	20.800.830	14.747.709
c) credito al consumo	-	-
d) garanzie rilasciate	-	-
e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
f) servizi di incasso e pagamento	-	-
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
h) altre commissioni	-	570
Totale	20.800.830	14.748.279

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) garanzie ricevute	375	374
b) distribuzione di servizi da terzi	-	-
c) servizi di incasso e pagamento	-	-
d) altre commissioni	3.109.451	1.628.164
d.1 operazioni di anticipazione di crediti di impresa (L.52/91)	412.610	217.419
d.2 altre	2.696.841	1.410.745
Totale	3.109.826	1.628.538

Le commissioni passive per operazioni di anticipazione di crediti d'impresa sono rappresentate da provvigioni e compensi corrisposti a soggetti terzi.

La sottovoce "Altre" è composta principalmente da spese e commissioni bancarie per euro 1.595.204 e da costi sostenuti per l'assicurazione del credito per euro 1.079.234.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	184	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	184	-	-	-

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(185)
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	(185)

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie	2.558	-	-	3	2.555
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	2.558	-	-	3	2.555
1.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	2.558	-	-	3	2.555

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
1. Crediti verso banche	(45)	-	-	-	-	-	11.478	-	-	-	11.433	(5.396)
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(45)	-	-	-	-	-	11.478	-	-	-	11.433	(5.396)
2. Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	(200.117)	-	(41.610)	(230.025)	(137)	-	-	105.452	137.750	-	(228.687)	(708.052)
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	(200.117)	-	(41.610)	(230.025)	(137)	-	-	105.452	137.750	-	(228.687)	(708.052)
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(200.162)	-	(41.610)	(230.025)	(137)	-	11.478	105.452	137.750	-	(217.254)	(713.448)

Gli importi inseriti nella voce “Crediti verso banche” si riferiscono ai crediti verso banche “a vista” riportati nella voce “Cassa e disponibilità liquide”.

Le rettifiche di valore comprendono sia gli accantonamenti al fondo a copertura delle perdite attese su crediti che le perdite su crediti. Il valore dei write-off rilevati direttamente a conto economico è pari ad euro 41.747.

Per maggiori dettagli si rimanda alla “Parte D – Altre informazioni – Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”.

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Alla data di riferimento del presente bilancio non ci sono rettifiche di valore nette per i finanziamenti oggetto di “moratorie” o altre misure di concessione o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica.

Sezione 10 – Spese Amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologie di spese/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Personale dipendente	4.560.804	3.705.926
a) salari e stipendi	3.251.757	2.653.754
b) oneri sociali	927.042	714.559
c) indennità di fine rapporto	15.303	3.540
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	185.061	172.900
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	65.196	42.695
- a benefici definiti	-	-
h) altri benefici a favore dei dipendenti	116.445	118.478
2. Altro personale in attività	-	-
3. Amministratori e Sindaci	674.727	566.291
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	-
Totale	5.235.531	4.272.217

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	2021	2020
Personale dipendente	55	49
a) dirigenti	2	2
b) quadri direttivi	7	7
c) restante personale dipendente	46	40
Altro personale	-	-
Totale	55	49

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Compensi professionali e consulenze	1.125.302	1.035.776
Oneri per imposte indirette e tasse	109.439	110.006
Spese di manutenzione	52.467	43.281
Spese per utenze	115.483	116.217
Affitti passivi e spese condominiali	78.481	73.940
Assicurazioni	41.085	44.300
Altri oneri amministrativi	1.914.723	1.551.179
Totale	3.436.980	2.974.699

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 170

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

	Accantonamenti	Utilizzi	Riprese di valore	Riattribuzioni di eccedenze	31/12/2021	31/12/2020
1. Accantonamenti al fondo quiescenza	(56.155)	-	-	-	(56.155)	(7.467)
2. Accantonamenti ad altri fondi per rischi ed oneri:	(158.076)	-	-	-	(158.076)	(1.056.044)
a) controversie legali e fiscali	-	-	-	-	-	(1.056.044)
b) oneri per il personale	(158.076)	-	-	-	(158.076)	-
c) altri	-	-	-	-	-	-
Totale	(214.231)	-	-	-	(214.231)	(1.063.511)

In riferimento alla tabella sopra riportata, si vedano i commenti presenti nella sezione 10 della PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali	(713.412)	-	-	(713.412)
A.1 Ad uso funzionale	(713.412)	-	-	(713.412)
- di proprietà	(314.135)	-	-	(314.135)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(399.277)	-	-	(399.277)
A.2 Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	X	-	-	X
Totale	(713.412)	-	-	(713.412)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	(231.268)	-	-	(231.268)
di cui: software				
1.1 di proprietà	(231.268)	-	-	(231.268)
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	(231.268)	-	-	(231.268)

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Sopravvenienze passive	(683.472)	(98.330)
Erogazioni liberali	(49.900)	(80.200)
Altri	(121.166)	(51.730)
Totale	(854.538)	(230.260)

La sottovoce “Sopravvenienze passive” comprende l’importo di euro 567.798,44, eccedente il fondo accantonato ed utilizzato, pagato nel corso dell’esercizio per chiudere una controversia legale.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Rimborsi spese	583.197	542.880
Rimborsi assicurativi	40.554	244.337
Sopravvenienze attive	145.214	19.786
Altri	135.701	199.827
Totale	904.666	1.006.830

La sottovoce “Sopravvenienze attive” comprende i seguenti contributi:

- Art bonus per euro 39.000
- Bonus investimenti pubblicitari per euro 4.059
- Bonus investimenti in beni strumentali per euro 438

La sottovoce “Altri” comprende, per euro 104.067, i costi diretti (sostanzialmente costi del personale) relativi allo sviluppo di software generati internamente.

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente: composizione

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Imposte correnti (-)	(4.001.211)	(3.025.714)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	(88.144)
3. Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio (+)	-	-
3 bis. Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio per crediti d’imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(471.528)	331.955
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell’esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(4.472.739)	(2.781.903)

Le imposte correnti sono dovute per euro 3.170.406 da IRES e per euro 830.805 da IRAP.

Per la determinazione dell’imposta sui redditi (IRES) è stata applicata l’aliquota del 27,5%, comprensiva del 3,5% relativa all’addizionale IRES. Per l’imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) è stata adottata l’aliquota del 5,57%.

La variazione delle imposte anticipate è determinata dalla somma algebrica ottenuta da aumenti per euro 66.758 per nuove imposte anticipate sorte nell’esercizio e da diminuzioni per euro 538.286 per recupero a tassazione di imponibile tassato in precedenti esercizi.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	Aliquote	IRAP	Aliquote
IMPOSTE SULL'UTILE LORDO DI ESERCIZIO	3.829.679	27,50%	775.684	5,57%
Spese mezzi di trasporto indeducibili	5.192	0,04%	0	0,00%
Ammortamenti indeducibili	8.972	0,06%	56	0,00%
Spese alberghi/pasti e rappresentanza	24.020	0,17%	0	0,00%
Erogazioni liberali	19.938	0,14%	6.121	0,04%
Spese telefoniche	4.587	0,03%	0	0,00%
Acc.to TFR – quota attuariale conto economico	8.559	0,06%	0	0,00%
Svalutazione e accantonamenti indeducibili	55.719	0,40%	11.286	0,08%
Altre rettifiche Ires in aumento	11.253	0,08%	0	0,00%
Altre rettifiche Irap in aumento	0	0,00%	129.186	0,93%
Quote svalutazione crediti anni precedenti	(23.029)	(0,17%)	(1.759)	(0,01%)
Patent box	(8.087)	(0,06%)	(1.638)	(0,01%)
Utilizzo Fondo Rischi	(427.913)	(3,06%)	(86.672)	(0,61%)
Rivalutazione titoli	(703)	(0,01%)	(142)	0,00%
Deduc. 10% Irap e Irap su personale	(15.564)	(0,11%)	0	0,00%
Effetti IFRS 16 – Canoni locazione	(4.095)	(0,03%)	(829)	(0,01%)
Quote costi non capitalizzabili IAS	(174)	(0,00%)	(35)	(0,00%)
Altre rettifiche Ires in diminuzione	(49.154)	(0,35%)	0	0,00%
Altre rettifiche Irap in diminuzione	0	0,00%	(453)	(0,01%)
ACE	(267.224)	(1,92%)	0	0,00%
Detrazione risparmio energetico	(1.570)	(0,01%)	0	0,00%
TOTALE VARIAZIONI IMPOSTE	(659.273)	(4,74%)	55.121	0,40%
IMPOSTE SUL REDDITO ED ALIQUOTA FISCALE EFFETTIVA	3.170.406	22,76%	830.805	5,97%
Variazione Imposte Anticipate	385.234	2,77%	86.294	0,62%
Variazione Imposte Differite	0	0,00%	0	0,00%
TOTALE IMPOSTE	3.555.640	25,53%	917.099	6,59%
Totale imposte complessive	4.472.739	32,12%		

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	-	-	9.203.500	-	-	20.800.830	30.004.330	20.467.586
- su crediti correnti	-	-	8.593.799	-	-	19.226.061	27.819.860	19.669.927
- su crediti futuri	-	-	222.082	-	-	540.731	762.813	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	387.619	-	-	1.034.038	1.421.657	797.659
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	9.203.500	-	-	20.800.830	30.004.330	20.467.586

La differenza tra l'importo degli interessi attivi esposto nella tabella sopra riportata e quello della tabella 1.1 - PARTE C - Sezione 1 - Interessi - è dato dagli interessi attivi verso banche e dagli altri interessi attivi.

21.2 Altre informazioni

Composizione analitica degli interessi passivi ed oneri assimilati

Forma tecnica	Importo
Conti correnti passivi	262.530
Finanziamento in pool	1.671.606
Anticipo fatture Italia ed estero	716.327
Prestiti obbligazionari	234.247
Cambiali finanziarie	41.238
Cartolarizzazione	8.854
Debiti per leasing	37.625
Altri interessi passivi	13
Totale	2.972.440

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

B. Factoring e cessioni di crediti*B.1 – Valore lordo e valore di bilancio**B.1.1 – Operazioni di factoring*

Voci/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	321.034.647	386.395	320.648.252	176.129.487	291.730	175.837.757
• esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	307.675.237	371.745	307.303.492	160.004.983	278.232	159.726.751
- cessioni di crediti futuri	8.544.289	20.259	8.524.030	-	-	-
- altre	299.130.948	351.486	298.779.462	160.004.983	278.232	159.726.751
• esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	13.359.410	14.650	13.344.760	16.124.504	13.498	16.111.006
2. Deteriorate	788.173	392.656	395.517	1.022.129	355.124	667.005
2.1 Sofferenze	695.630	379.044	316.586	768.752	336.955	431.797
• esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	695.440	378.949	316.491	768.288	336.723	431.565
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	695.440	378.949	316.491	768.288	336.723	431.565
• esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	190	95	95	464	232	232
- acquisti al di sotto del valore nominale	190	95	95	464	232	232
- altre	-	-	-	-	-	-
2.2 Inadempienze probabili	92.543	13.612	78.931	115.814	15.661	100.153
• esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	92.543	13.612	78.931	115.814	15.661	100.153
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	92.543	13.612	78.931	115.814	15.661	100.153
• esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	-	-	-	-	-	-
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	137.563	2.508	135.055
• esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	-	-	-	137.563	2.508	135.055
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	137.563	2.508	135.055
• esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	-	-	-	-	-	-
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
Totale	321.822.820	779.051	321.043.769	177.151.616	646.854	176.504.762

La tabella fornisce un dettaglio del valore dei crediti iscritti alla voce 40 dell'Attivo, con esclusivo riferimento alle esposizioni relative all'attività specifica dell'anticipazione dei crediti d'impresa (factoring).

I crediti sono distinti tra attività in bonis ed attività deteriorate e classificati per tipologia di controparte: cedente e debitore ceduto.

L'iscrizione di un credito nella categoria "Esposizioni verso debitori ceduti" presuppone che la cessione dei crediti abbia determinato l'effettivo trasferimento al cessionario di tutti i rischi e benefici.

B.2 – Ripartizione per vita residua**B.2.1 – Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e “montecrediti”**

Fasce temporali	ANTICIPI		MONTECREDITI	
	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020
- a vista	44.208.448	25.889.792	60.232.628	37.313.923
- fino a 3 mesi	221.692.600	115.599.408	291.908.194	164.399.735
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	36.010.020	17.599.772	45.763.298	28.951.673
- da 6 mesi a 1 anno	5.787.846	1.297.782	7.195.579	2.056.748
- oltre 1 anno	-	6.770	-	74.271
- durata indeterminata	-	-	-	-
Totale	307.698.914	160.393.524	405.099.699	232.796.350

La tabella fornisce un dettaglio delle esposizioni delle attività verso cedenti per operazioni di factoring e del relativo montecrediti, ripartite temporalmente in ragione delle scadenze.

B.2.2 – Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

Fasce temporali	ESPOSIZIONI	
	31/12/2021	31/12/2020
- a vista	3.106.172	2.103.888
- fino a 3 mesi	8.161.654	11.327.210
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	2.076.934	2.679.908
- da 6 mesi a 1 anno	-	-
- oltre 1 anno	95	232
- durata indeterminata	-	-
Totale	13.344.855	16.111.238

B.3 – Altre informazioni**B.3.1 – Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring**

Voci	31/12/2021	31/12/2020
1. Operazioni pro-soluto	73.168.958	33.600.334
- di cui: acquisti al di sotto del valore nominale		
2. Operazioni pro-solvendo	1.329.701.125	727.122.103
Totale	1.402.870.083	760.722.437

La tabella dettaglia il turnover dei crediti ceduti (ammontare del flusso lordo dei crediti ceduti dalla clientela alla Società nel corso dell'esercizio), distinguendo le operazioni in relazione all'assunzione o meno da parte del cedente della garanzia della solvenza del debitore ceduto.

B.3.2 – Servizi di incasso

La Società non ha effettuato servizi di solo incasso nell'esercizio 2021.

B.3.3 – Valore nominale dei contratti di acquisizione dei crediti futuri

Voci	31/12/2021	31/12/2020
Flusso dei contratti di acquisto di crediti futuri nell'esercizio	36.092.806	-
Ammontare dei contratti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	12.021.335	-

Al 31 dicembre 2021 l'esposizione netta per crediti futuri è pari ad euro 8.524.030.

D. Garanzie rilasciate e Impegni*D.1 – Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni*

Operazioni	Importo 31/12/2021	Importo 31/12/2020
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	101.394.853	16.526.249
a) Banche	23.458.842	16.526.249
b) Società finanziarie	77.936.011	-
c) Clientela	-	-
2. Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	-	-
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	-	-
3. Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	-	-
4. Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Società finanziarie	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
5. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
6. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
7. Altri impegni irrevocabili	-	-
a) a rilasciare garanzie	-	-
b) altri	-	-
Totale	101.394.853	16.526.249

In riferimento alle “Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta – a) Banche”, si evidenzia che, in data 29 gennaio 2019, contestualmente alla stipula di un contratto di finanziamento a medio-lungo termine con un pool di banche, la società ha sottoscritto uno specifico contratto di pegno in forza del quale il saldo attivo dei conti correnti ivi indicati, è costituito a garanzia del debito relativo al finanziamento erogato dal pool di banche.

Al 31 dicembre 2021, il saldo attivo dei conti correnti assoggettati al pegno è pari ad euro 23.458.842, mentre il debito relativo al finanziamento è pari ad euro 133.228.665.

Nelle “Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta – b) Società finanziarie” è indicato l’importo delle garanzie pro-solvendo rilasciate in relazione alle operazioni di finanziamento “refactoring” poste in essere con controparti società di factoring italiane, in cui Generalfinance mantiene la garanzia di solvenza sui crediti riceduti. L’ammontare della garanzia, coprendo l’intera esposizione pro-solvendo, risulta pari all’indebitamento per operazioni di ricesione pro-solvendo alla data di riferimento.

Inoltre, si segnala che la Società ha riceduto in garanzia al pool di banche parte dei crediti acquistati dai propri cedenti, in linea con quanto previsto dal contratto di finanziamento “Revolving Credit Facility” rinnovato anticipatamente a novembre 2021. In particolare, il contratto emendato prevede che Generalfinance – ad ogni tiraggio della linea RCF – effettui cessioni in garanzia di crediti nominali per un ammontare complessivo pari all’ammontare della linea utilizzata alla data di riferimento. Trattandosi di fattispecie particolare e diversa da garanzia finanziaria o personale, tale garanzia non viene indicata nella tabella sopra riportata.

D.3 – Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	-	-	101.394.853	469	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	101.394.853	469	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	101.394.853	469	-	-	-	-	-	-	-	-

D.11 – Variazione delle garanzie rilasciate (reali o personali) non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	-	16.526.249	-	-	-	-
(B) Variazioni in aumento	-	84.868.604	-	-	-	-
- (b1) garanzie rilasciate	-	84.868.604	-	-	-	-
- (b2) altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
(C) Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
- (c1) garanzie non escusse	-	-	-	-	-	-
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	-	-	-	-	-	-
- (c3) altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
(D) Valore lordo finale	-	101.394.853	-	-	-	-

D.12 – Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	8.262
B. Variazioni in aumento	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	-
B.3 perdite da cessione	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-
B.5 altre variazioni in aumento	-
C. Variazioni in diminuzione	7.793
C.1 riprese di valore da valutazione	7.793
C.2 riprese di valore da incasso	-
C.3 utili da cessione	-
C.4 write-off	-
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	469

Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) e operazioni di cessione delle attività

A- Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Generalfinance ha sottoscritto in data 13 dicembre 2021 il primo programma di cartolarizzazione – triennale e soggetto a rinnovo annuale – di crediti commerciali nell’ambito del quale cederà pro-soluto, su base rotativa, portafogli di crediti commerciali performing originati nell’esercizio della propria attività caratteristica – factoring ad aziende distressed - ad una società veicolo italiana costituita ai sensi della legge sulla cartolarizzazione (General SPV S.r.l.) - fino ad un ammontare massimo di nominali Euro 295 milioni.

Gli acquisti dei crediti sono finanziati attraverso l’emissione di tre classi di titoli ABS di tipo partly paid, con differente grado di subordinazione, in particolare:

- Massimi Euro 200.000.000 di Senior Notes, sottoscritte da BNP Paribas, attraverso il *conduit* Matchpoint Finance LTD, con un commitment iniziale di Euro 75 milioni;
- Massimi Euro 21.200.000 di Mezzanine Notes - inizialmente sottoscritte e ritenute da Generalfinance – verranno successivamente collocate presso investitori istituzionali;
- Massimi Euro 14.800.000 di Junior Notes, integralmente sottoscritte e ritenute da Generalfinance, anche al fine di soddisfare la retention rule regolamentare.

I titoli emessi da General SPV sono privi di rating e non sono quotati.

Il programma è preordinato a finanziare la crescita del *business* di Generalfinance a servizio delle PMI italiane, anche in tensione finanziaria e/o coinvolte in procedure per la composizione della crisi d’impresa.

Nell’ambito della cartolarizzazione – che non determina il deconsolidamento dei crediti verso la clientela, che continueranno dunque a rimanere iscritti nel bilancio del factor – Generalfinance opererà come Sub-Servicer.

Da un punto di vista contabile – sulla base della sostanza economica dell’operazione – è stato rilevato nel passivo dello stato patrimoniale, fra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, l’ammontare delle note *senior* sottoscritte da Matchpoint Finance LTD, in quanto rappresenta il finanziamento ottenuto da Generalfinance attraverso la struttura di cartolarizzazione. Le note *mezzanine* e *Junior* – interamente ritenute da Generalfinance alla data di bilancio – sono state sottoscritte per compensazione della corrispondente parte del corrispettivo iniziale relativo alla cessione dei crediti da parte dell’*originator*; pertanto, tali note non compaiono in bilancio, in quanto non rappresentano un’esposizione per cassa di Generalfinance.

La società non ha alcuna esposizione verso cartolarizzazione di terzi.

Informazioni di natura quantitativa

Al 31 dicembre 2021 il debito verso la società veicolo (comprensivo degli interessi maturati) è pari ad euro 35.799.682.

Si riporta di seguito la struttura di capitale – con i relativi valori massimi – dell’unica operazione di cartolarizzazione in essere alla data di bilancio.

Operazione: General SPV	Importo
Outstanding nominale dei Crediti	295.000.000,00
Nominale delle notes emesse – General SPV	
Senior	200.000.000,00
Mezzanine	21.200.000,00
Junior	14.800.000,00
TOTALE	236.000.000,00

Nella tabella di seguito sono indicate le parti dell'operazione di cartolarizzazione General SPV.

Ruolo	Soggetto
Emittente e Cessionario	General SPV S.r.l. – Società Veicolo costituita ai sensi della L. 130/99
Master Servicer	Zenith Service S.p.A.
Originator /Sub-Servicer	Generalfinance S.p.A.
Programme Agent	BNP Paribas S.A., Italian branch
Calculation Agent	Zenith Service S.p.A.
Corporate Servicer	Zenith Service S.p.A.
Rappresentante degli obbligazionisti	Zenith Service S.p.A.
Interim Account Bank	Banco BPM S.p.A.
Account Bank	The Bank of New York Mellon SA/NV Milan branch
Paying Agent	The Bank of New York Mellon SA/NV Milan branch
Sottoscrittore dei Titoli ABS Senior	BNP Paribas S.A., attraverso il conduit Matchpoint Finance LTD
Sottoscrittore dei Titoli ABS Mezzanine ¹ e Junior	Generalfinance S.p.A.

1 – Sottoscrittore iniziale per i Titoli ABS Mezzanine

Nella tabella seguente sono indicate le condizioni del *funding senior*, sottoscritto da BNP Paribas, tramite Matchpoint Finance LTD.

Descrizione	Livello
Senior Noteholder	BNP Paribas S.A., tramite Matchpoint Finance LTD
Target Linea di Senior Funding	Target Linea Finanziamento Senior a 3 anni: € 200 mln Linea Finanziamento Senior al closing: € 100 mln
Linea committed al Closing	€ 75 mln
Linea uncommitted al Closing	€ 25 mln
Durata	3 anni con commitment rinnovabile annualmente
Periodo revolving	3 anni, soggetto ad eventi di terminazione anticipata
GF Advance Amount	Limite 82,5%
Senior Advance Rate	85% (senior note) delle anticipazioni di GF (Initial Advanced Amount)
Portafoglio oggetto dell'Operazione	Factoring Pro-Solvendo e Factoring Pro-Soluto
Supporto di credito	Credit Enhancement dinamico in funzione dei livelli di (i) default, (ii) dilution, (iii) dell'ammontare medio finanziato ai Cedenti Originati, soggetto ad un floor e aggiustato per il livello di concentrazione dei Debitori. Il Supporto di Credito corrisponde al DPP ed è atteso essere pari a circa il 20% del nominale del Portafoglio
Titoli Senior	Variable Funding Notes pari all'85% delle anticipazioni di GF
Titoli Mezzanine	Partly Paid Notes pari all' 8,8% delle anticipazioni di GF
Titoli Junior	Partly Paid Notes pari al 6,2% ¹ delle anticipazioni di GF
Interest Rate	EURIBOR 1M con floor a 0% + Margine
Margine	1,08% per annum
Commitment Fee	0,33% per annum della porzione di linea committed non utilizzata
Rating	Non previsto
Hedging	Non previsto

Note: ¹ Assumendo un Prezzo di Acquisto Iniziale pari all'80% del valore nominale dei crediti ceduti in essere.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

Governare dei rischi aziendali

Generalfinance è esposta ai rischi tipici di un intermediario finanziario. In particolare, anche sulla base del processo ICAAP definito, la Società è esposta ai seguenti rischi rilevanti di “primo pilastro”:

- **Rischio di credito:** rischio che il debitore (e il cedente, in caso di operazioni pro solvendo) non sia in grado di adempiere ai suoi obblighi di pagamento di interessi e di rimborso del capitale. Esso comprende il rischio di controparte, ossia il rischio che la controparte di un’operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari di un’operazione.
- **Rischio operativo:** rischio di perdite derivanti da fallimenti o inadeguatezza dei processi interni, delle risorse umane e dei sistemi tecnologici oppure derivanti da eventi esterni inattesi.

Generalfinance è altresì esposta ai seguenti altri rischi:

- **Rischio di concentrazione:** rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall’applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito, compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie (per il rischio di concentrazione verso singole controparti o gruppi di controparti connesse).
- **Rischio paese:** rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall’Italia. Il concetto di rischio paese è più ampio di quello di rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.
- **Rischio di tasso d’interesse:** rischio che si manifesta a fronte di variazioni del valore delle attività/passività sensibili alle oscillazioni nei tassi di interesse a seguito di una modifica della struttura per scadenza (Duration GAP).
- **Rischio di liquidità:** il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l’incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*). Per Generalfinance rileva in particolare la fattispecie del *funding liquidity risk*. In altri termini il rischio di liquidità deriva da un possibile sbilancio tra i flussi e i deflussi di cassa attesi e dei conseguenti sbilanci/eccedenze in diverse fasce di scadenza, in funzione dell’esigibilità dell’attivo o pagamento del passivo distinti per vita residua (*maturity ladder*).
- **Rischio residuo:** rischio che le tecniche riconosciute per l’attenuazione del rischio di credito utilizzato dalla Società risultino meno efficaci del previsto. Tale rischio si manifesta essenzialmente quando, all’atto del deterioramento del debitore, lo strumento di mitigazione a fronte dell’esposizione fornisce, nei fatti, un grado di protezione inferiore a quanto originariamente previsto e, di conseguenza, il beneficio patrimoniale ottenuto con il relativo utilizzo risulta sovrastimato.
- **Rischio di cartolarizzazione:** rischio determinato dall’assenza di adeguate politiche e procedure volte a garantire che la sostanza economica di dette operazioni sia pienamente in linea con la loro valutazione di rischiosità e con le decisioni degli organi aziendali. La Società non trasferisce il rischio del portafoglio con l’unica operazione di cartolarizzazione realizzata (General SPV), in quanto l’operazione medesima è finalizzata esclusivamente a effettuare raccolta di fondi sul mercato istituzionale.
- **Rischio di leva finanziaria eccessiva:** rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda l’intermediario vulnerabile, rendendo necessaria l’adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.
- **Rischio strategico:** il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.
- **Rischio di reputazione:** il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell’immagine dell’intermediario da parte di clienti, controparti, azionisti dell’intermediario, investitori o autorità di vigilanza.
- **Rischio di non conformità:** rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di norme di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta etc.), includendo la normativa sul riciclaggio / finanziamento al terrorismo internazionale e la normativa sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari.

- **Rischio informatico:** rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology – ICT*).
- **Rischio derivante da rapporti di esternalizzazione (*outsourcing*):** rischio legato all'attività dell'outsourcer, in particolare alla sua inefficienza/disservizi e alla perdita di competenze da parte delle risorse umane della Società. In prevalenza si tratta di rischi operativi, anche se non sono trascurabili le implicazioni sui rischi di credito, conformità e reputazionali.

In tale ambito, i rischi conseguenti sono presidiati da specifiche strutture organizzative, che operano d'intesa con l'Ufficio Risk Management e Compliance, da politiche e procedure volte alla loro identificazione, monitoraggio e gestione. In particolare:

- la Direzione Crediti (Chief Lending Officer) presidia la gestione del rischio di credito, del rischio paese e del rischio di concentrazione, essendo organizzativamente responsabile delle diverse fasi del processo del credito (istruttoria / concessione / monitoraggio / recupero);
- La Direzione Finanza e Amministrazione (Chief Financial Officer) gestisce e monitora i rischi di liquidità, tasso d'interesse, residuo, di cartolarizzazione, di leva finanziaria eccessiva e strategico (quest'ultimo, in particolare, in stretto raccordo con l'Amministratore Delegato);
- La Direzione Affari Legali e Societari gestisce e monitora i rischi di reputazione (in raccordo con il CFO, per quanto attiene alle relazioni con i media);
- L'Ufficio Risk Management e Compliance presidia il rischio di non conformità ed il rischio derivante da rapporti di esternalizzazione;
- La Direzione ICT e Organizzazione presidia il rischio informatico.

Sul piano operativo, la Direzione Finanza e Amministrazione fornisce agli organi aziendali (attraverso il sistema di pianificazione e controllo di gestione) la reportistica periodica sull'andamento delle attività e sugli scostamenti rispetto al *budget* e al piano industriale; tale informativa è strutturata su base giornaliera (dati commerciali, grandezze patrimoniali, redditività delle operazioni di factoring) e mensile (*tableau de bord* che sintetizza le informazioni finanziarie, di rischiosità del portafoglio, di liquidità, patrimonializzazione).

La Società è pertanto dotata di un sistema di controllo gestionale volto a consentire alle aree operative di disporre periodicamente di informazioni dettagliate ed aggiornate circa la situazione economico-patrimoniale e finanziaria. Il sistema di controllo di gestione, che fa parte del più ampio sistema di controllo interno, è stato sviluppato da Generalfinance in ottica strategica in quanto richiama, con sistematicità e in via anticipata, l'attenzione del *management* sulle conseguenze delle decisioni assunte quotidianamente (gestione operativa). Esso è quindi inteso come l'insieme integrato degli strumenti tecnico-contabili, delle informazioni e delle soluzioni di processo utilizzate dal *management* a supporto delle attività di pianificazione e controllo.

Tale modello prevede l'assegnazione di responsabilità a soggetti ben identificati all'interno della Società per garantire il costante monitoraggio dei fattori critici di successo (FCS) e di rischio (FCR) attraverso l'identificazione di indicatori di performance e di rischio (KPI e KRI) e, ove necessario, l'attivazione di altre tipologie di controllo.

SISTEMA DEI CONTROLLI

Il sistema dei controlli interni implementato dalla Società ("SCI") è costituito dall'insieme di regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure volti ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio di coinvolgimento, anche involontario, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni alla legge e alla normativa di vigilanza, nonché alle politiche, ai regolamenti e alle procedure interne.

In relazione al tema del SCI si segnala che nel corso dell'anno, il Consiglio di Amministrazione ha approvato una sensibile ridefinizione dello stesso, abbandonando la "Funzione Unica di Controllo", con conseguente istituzione e nuova attribuzione delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello.

Funzione di Risk Management e Compliance

Nell'organizzazione di Generalfinance la funzione di gestione dei rischi è collocata presso l'"Ufficio Risk Management e Compliance", al quale sono demandate anche le attività attinenti alla funzione di conformità alle norme. Tale accorpamento è ritenuto coerente con il principio di proporzionalità il quale consente di affidare lo svolgimento della funzione di conformità alle norme e della funzione di controllo dei rischi alla medesima struttura (cfr. Circ. 288/2015 Titolo III - Capitolo 1 - Sezione III - 15).

L'ufficio è posto alle dirette dipendenze dell'organo con funzioni di gestione (Amministratore Delegato), con accesso diretto al Consiglio di Amministrazione mediante flussi informativi periodici.

Le attività di controllo di conformità hanno lo scopo di vigilare sulla conformità delle procedure, dei regolamenti e delle policy aziendali nei confronti delle disposizioni normative. In particolare, l'Ufficio Risk Management e Compliance, con l'ausilio della Direzione Affari Legali e Societari, identifica le norme applicabili alla Società e ne valuta e misura l'impatto sull'attività aziendale, proponendo opportune modifiche organizzative al fine di garantire un efficace ed efficiente presidio dei rischi di non conformità e reputazionali individuati.

Le attività di gestione del rischio hanno lo scopo di verificare il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale e la gestione dei rischi aziendali. In particolare, tale ufficio concorre alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, verificando il rispetto nel continuo dei limiti complessivi di vigilanza prudenziale imposti dall'Autorità di Vigilanza.

Funzione di Revisione Interna

La funzione di revisione interna è allocata presso il Consiglio di Amministrazione, in capo ad un Consigliere non esecutivo in possesso di adeguati requisiti di professionalità e indipendenza. Pertanto, il responsabile della funzione di revisione interna dipende funzionalmente dal Consiglio di Amministrazione.

L'attività di revisione interna è volta da un lato a controllare, anche con verifiche ex post presso le singole unità organizzative, la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, dall'altro a valutare la funzionalità del complessivo sistema di controlli interni e a portare all'attenzione del Consiglio di Amministrazione i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, ai meccanismi di controllo e alle procedure.

La Funzione Antiriciclaggio.

Generalfinance ha definito il proprio sistema di controlli interni tenendo separata dalle altre funzioni di controllo (*risk management*, *compliance* e *internal audit*) la funzione antiriciclaggio, a presidio dello specifico rischio. Tale scelta è stata adottata nel rispetto del divieto di assegnare le attribuzioni della funzione antiriciclaggio alla funzione di *internal audit*.

La Funzione Antiriciclaggio è collocata presso la Direzione Affari Legali e Societari, sotto la responsabilità del responsabile della direzione medesima. Quest'ultima è un'unità organizzativa non coinvolta in attività operativa (fatto salvo la gestione del contenzioso passivo) ed è posta alle dirette dipendenze dell'organo con funzioni di gestione (Amministratore Delegato), con accesso diretto al Consiglio di Amministrazione mediante flussi informativi periodici.

La Funzione AML si occupa di:

- monitorare il rischio di riciclaggio, presidiando il corretto funzionamento dei processi aziendali;
- predisporre attività inerenti al contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo internazionale;
- presidiare il rispetto della normativa antiriciclaggio all'interno della Società e monitorare l'evoluzione della stessa, verificando la coerenza dei processi antiriciclaggio e antiterrorismo rispetto ai dettami normativi;
- effettuare verifiche e controlli in materia di adeguata verifica della clientela e di corretta conservazione dei dati.

Inoltre, essa è coinvolta nel processo istruttorio propedeutico alla segnalazione delle operazioni sospette agli organi preposti. In ossequio al principio generale di proporzionalità, al responsabile della Funzione AML è conferita anche la delega per la Segnalazione delle Operazioni Sospette ("SOS"), di cui all'art. 35 del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231.

La Funzione AML trasmette al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, con cadenza almeno annuale, una relazione sulle attività svolte nel corso dell'anno precedente.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è un rischio tipico dell'attività di intermediazione finanziaria e può essere considerato il principale rischio cui è esposta la Società. L'attività di factoring, che costituisce l'ambito operativo di Generalfinance, è la principale determinante del rischio di credito. L'attività di factoring ha peraltro alcune specificità che incidono sui relativi fattori di rischio: la presenza di più soggetti (cedente e debitore ceduto), la garanzia assicurativa che copre buona parte dei volumi di business, le ulteriori garanzie personali acquisite e la cessione a favore del factor del credito di fornitura intercorrente tra il cedente ed il debitore ceduto. Tali fattori, da un lato, permettono di contenere il rischio di credito rispetto a quello della

ordinaria attività bancaria e, dall'altro, connotano l'intero processo creditizio che in Generalfinance è regolamentato da specifiche *policy*.

Impatti derivanti da Covid-19

Nel corso del 2021 la Società non ha deliberato moratorie su finanziamenti in essere, non ha concesso modifiche a seguito del Covid-19 ai contratti di finanziamento e non ha erogato finanziamenti assistiti dalla garanzia dello Stato. La Società si è resa disponibile a rimodulare alcune scadenze al fine di agevolare debitori ceduti e cedenti, con alcune operazioni di riscadenzamento di crediti commerciali, quasi tutti poi rientrati e incassati alla data di bilancio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

1.1 Aspetti organizzativi

L'assunzione del rischio di credito è disciplinata dalle politiche deliberate dal Consiglio di Amministrazione ed è regolata da procedure interne che definiscono le attività di gestione, misurazione e controllo e identificano le unità organizzative responsabili delle stesse.

L'attività di gestione del rischio di credito è incardinata presso la Direzione Crediti, la quale:

- attraverso l'Ufficio Valutazione del Rischio, assicura la conformità delle richieste di finanziamento alla politica creditizia della Società ed esprime pareri ai fini deliberativi. Tale Ufficio è inoltre responsabile delle attività che caratterizzano la fase di istruttoria e l'attività di segreteria del Comitato Crediti.
- Attraverso l'Ufficio Credit Management, è deputata al monitoraggio continuo della solvibilità dei clienti e alla gestione dell'incasso puntuale dei crediti, assumendo tutte le informazioni utili o necessarie ad una corretta rappresentazione del rapporto commerciale.
- Sovrintende al processo di erogazione del credito e di liquidazione delle somme non anticipate ai cedenti, per il tramite dell'Ufficio Credit Management.
- Coordina le azioni stragiudiziali di recupero crediti necessarie per sorvegliare, contenere e ridurre l'esposizione creditizia della Società, si occupa di concordare con i debitori ceduti eventuali piani di rientro e istruisce le pratiche in contenzioso.

La competenza in materia di erogazione del credito appartiene al Comitato Crediti della Società sulla base delle deleghe ad esso conferite dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Crediti è composto da cinque membri, dei quali tre con diritto di voto e due senza diritto di voto.

Sono membri con diritto di voto:

- l'Amministratore Delegato;
- il Responsabile della Direzione Crediti;
- il Responsabile della Direzione Commerciale.

Sono membri senza diritto di voto:

- il Responsabile dell'Ufficio Gestione Clienti Corporate;
- il Responsabile dell'Ufficio Gestione Clienti Retail.

Alle riunioni del Comitato Crediti e, in funzione degli argomenti trattati o dell'oggetto della delibera, possono essere invitati a partecipare addetti e responsabili delle aree operative. Per la validità delle riunioni è richiesta la presenza di almeno tre membri, dei quali almeno due aventi diritto di voto.

Nell'ambito delle proprie funzioni, il Comitato esegue un'analisi approfondita della documentazione e del livello di rischio dell'operazione di finanziamento e provvede a deliberare, in caso di esito positivo della valutazione, l'erogazione del credito. Nella fase di analisi, il Comitato Crediti è supportato dal sistema informativo gestionale proprietario (Generalweb/TOR) che permette un'analisi di dettaglio di ogni singolo fido richiesto, sia con riferimento alla valutazione del Cedente che dei debitori ceduti. Il processo di delibera di concessione/erogazione del credito viene gestito elettronicamente tramite un'apposita funzione del sistema gestionale aziendale, mediante la quale è possibile avere l'immediata evidenza di tutti i dati relativi alle varie posizioni oggetto di valutazione e dell'esito delle deliberazioni. Terminata l'analisi e adottata la delibera da parte del Comitato Crediti, il processo si conclude con la generazione di specifiche comunicazioni informative destinate alle varie funzioni aziendali interessate.

Successivamente viene generato un documento contenente l'esito della deliberazione. L'esito della deliberazione viene poi caricato a sistema per alimentare o aggiornare i record gestionali che riportano le condizioni economiche specifiche che regolano il rapporto con il Cedente, in modo tale che siano parametrizzati in maniera definitiva e completa tutti criteri e i limiti operativi per la successiva fase di erogazione.

Il Comitato Crediti – sulla base di quanto previsto dalla Policy "Classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie" integrata, operativamente, dalla "Credit & Collection Policy" – delibera, inoltre i) i passaggi tra stati amministrativi (scaduto, UTP, sofferenza) e i relativi accantonamenti analitici e ii) i trasferimenti da Stadio 1 a Stadio 2 (secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9).

Gli esiti delle delibere del Comitato sono sempre trasmessi al CFO e al responsabile dell'Ufficio Amministrazione e Personale, al fine del corretto recepimento degli esiti nell'ambito del *reporting* finanziario e segnaletico.

Nell'ambito del processo del credito riveste poi un ruolo di rilievo l'Ufficio Risk Management e Compliance che è responsabile dei controlli di secondo livello sul processo del credito. In merito alla compliance, l'Ufficio Risk Management e Compliance nell'ambito delle attività creditizie poste in essere dalla Società, è incaricato di eseguire controlli tesi ad accertare l'adeguatezza delle varie fasi del processo del credito e di valutarne la conformità alla politica creditizia.

Nell'ambito del processo di gestione dei rischi creditizi, l'Ufficio Risk Management e Compliance è responsabile del controllo ex post del livello di rischio del portafoglio crediti della Società (risk management). Tale attività è volta a garantire l'analisi e il monitoraggio nel continuo della composizione del portafoglio e la relativa rischiosità. In particolare, alla funzione Risk Management competono le seguenti attività:

- la misurazione del rischio di credito sottostante al portafoglio in bonis e al portafoglio problematico;
- il monitoraggio dei "crediti anomali" (soggetti in sofferenza, soggetti incagliati e soggetti sorvegliati);
- il monitoraggio dei limiti e delle deroghe alle *policy* aziendali;
- la verifica della coerenza nel tempo tra le regole di valutazione del merito creditizio ed il pricing correlato;
- il monitoraggio dei limiti di concentrazione delle esposizioni creditizie verso un'unica Controparte (Gruppi di società), come da normativa dell'Autorità di Vigilanza;
- il monitoraggio del corretto funzionamento del framework IFRS 9, nell'ambito della determinazione della c.d. *Expected Credit Loss*.

1.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Considerazioni generali

Le principali tipologie di clienti sono rappresentate dai seguenti due segmenti:

- imprese "in crisi", a cui la Società, tramite operazioni di supporto del ciclo attivo, offre competenze specifiche orientate all'assistenza finanziaria al manifestarsi di situazioni di tensione finanziaria, nel corso della procedura di risanamento e successivamente ad essa;
- imprese "in bonis", a cui vengono offerti servizi flessibili, volti alla soluzione delle problematiche di finanziamento, estesi anche nei confronti di clienti e fornitori.

L'ambito territoriale di riferimento in cui opera la società, quanto ai debitori ceduti, è rappresentato principalmente dalla cosiddetta "Area Euro". Una componente - storicamente intorno al 25% - del turnover è realizzata con debitori ceduti esteri, principalmente area UE e nord America, con una limitata assunzione di "rischio paese". Per quanto riguarda i Cedenti, l'ambito di operatività è relativo ad aziende italiane. In particolare, a livello geografico l'operatività è concentrata prevalentemente nel nord Italia – con un particolare focus sulla Lombardia – e, a livello settoriale, nel manifatturiero e commerciale.

Il *core business* della Società è rappresentato dalla concessione di finanziamenti ai soggetti sopra indicati (tipicamente identificati con il termine "Clienti Cedenti" o semplicemente "Cedenti") mediante l'anticipo di crediti commerciali da questi vantati attraverso la forma tecnica del factoring.

In particolare, le principali operazioni della Società si sostanziano nelle seguenti:

- **Factoring pro-solvendo:** la Società opera tramite la concessione di un finanziamento a favore della clientela, che contestualmente cede alla Società crediti di impresa, il pagamento dei quali viene imputato a restituzione della somma finanziata. L'incasso del credito ceduto va progressivamente ad estinguere il finanziamento e a coprirne i costi e la somma residua (eventuale differenza tra il nominale del credito incassato e l'importo erogato a titolo di anticipazione) viene trasferita al Cedente.

La percentuale media di anticipo sull'intero portafoglio non supera, di norma, l'80% del valore nominale del credito ceduto; la percentuale di erogazione per singola cessione è variabile in funzione delle caratteristiche specifiche dell'operazione, del Cedente e dei debitori ceduti (ad es. in funzione della modalità di pagamento dei crediti, della natura e della solvibilità del debitore ceduto e di altri elementi che vengono valutati di volta in volta). In tale tipologia di operazione il rischio di insolvenza del debitore ceduto rimane a carico del Cedente.

- **Factoring pro-soluto:** tale tipologia di operazione segue le medesime modalità operative descritte al punto precedente ma prevede che sia la Società ad assumersi il rischio del mancato pagamento del credito ceduto. Le operazioni pro-soluto poste in essere dalla società sono di tipo IAS-compliant, con il trasferimento dei rischi dal Cedente al factor.

Le operazioni effettuate da Generalfinance prevedono di norma la notifica delle singole cessioni al Debitore Ceduto ("Factoring Notification"); in situazioni particolari e con specifici presidi operativi vengono poste in essere operazioni senza notifica ("Not notification").

Le cessioni hanno di norma oggetto crediti già sorti mentre in talune situazioni – sulla base di puntuali presidi operativi di volta in volta definiti dall'organo deliberante – vengono effettuate cessioni di crediti futuri.

L'assunzione dei rischi prevede l'acquisizione di idonea documentazione atta a permettere una valutazione del singolo cliente, codificata in un processo di istruttoria, che prevede anche la profilazione della clientela ai fini di antiriciclaggio. Tramite tale attività viene predisposta, a favore del Comitato Crediti, una relazione di analisi diretta ad evidenziare il livello di rischio creditizio associato sia al Cedente che ai Debitori Ceduti (valutato, in tal caso, anche a livello di portafoglio complessivo), nonché la compatibilità fra le singole richieste di affidamento e la politica creditizia assunta dalla Società. Il processo di istruttoria si completa una volta concluse tutte le ulteriori verifiche previste dalla normativa interna e di vigilanza (es. antiriciclaggio), al termine delle quali la pratica può essere sottoposta all'esame del Comitato Crediti.

In qualità di cessionario di crediti commerciali, Generalfinance è esposta al rischio di credito commerciale e, successivamente, in via mediata, al rischio di credito finanziario. In particolare, il rischio viene opportunamente gestito tramite:

- l'analisi del cliente (Cedente) e del debitore Ceduto, sia mediante elaborazioni interne di informazioni tratte dai *data base* aziendali, che con l'ausilio di dati provenienti da soggetti terzi e da organismi pubblici e privati specializzati;
- la verifica continua dell'intera esposizione del Cedente, sia staticamente, ossia con riferimento alla situazione complessiva di rischio, sia dinamicamente, ossia in riferimento all'andamento del suo rapporto con ciascun singolo debitore Ceduto;
- la verifica e l'analisi di eventuali rapporti infragruppo, intesi come relazioni intercorrenti tra un Cedente e Debitori Ceduti appartenenti al medesimo gruppo giuridico o economico;
- la verifica continua della regolarità dei pagamenti da parte dei Debitori Ceduti;
- la diversificazione del portafoglio;
- la continuità e qualità delle relazioni commerciali fra fornitore e cliente;
- l'analisi della consistenza e della dimensione del Cedente al fine di ottenere l'equilibrio del rischio assunto.

Oltre ai citati elementi di natura prettamente valutativa, la politica prudenziale della Società si esplica anche nell'adozione di presidi di natura assuntiva e contrattuale:

- copertura assicurativa di gran parte del turnover;
- accettazione esplicita della cessione (anche nella forma del riconoscimento) da parte del debitore Ceduto, sulle posizioni giudicate meritevoli di particolari attenzioni;
- notifica ai debitori della Lettera di Inizio Rapporto - LIR e delle singole cessioni al fine di ottenere l'opponibilità delle operazioni di factoring e la canalizzazione degli incassi;
- fissazione di un limite di importo erogabile alla clientela (così come determinato dal Comitato Crediti) con particolare attenzione ad eventuali situazioni di concentrazioni di rischio;
- diversificazione della clientela per settore economico e per localizzazione geografica.

Le fasi in cui si sostanzia il processo del credito della Società sono state individuate come segue:

- **Istruttoria:** rappresenta il momento in cui sono acquisite e valutate le richieste di credito avanzate dalla clientela al fine di fornire, con la massima obiettività possibile, agli organi decisionali una rappresentazione completa ed esaustiva della posizione del richiedente il credito sia per quanto concerne la sua consistenza patrimoniale, che per tutti gli altri elementi necessari alla valutazione del merito creditizio e della sua affidabilità. In tale fase sono analizzate le informazioni raccolte con riferimento ai potenziali debitori ceduti ai fini della loro valutazione.
- **Delibera:** con cui è descritto l'iter decisionale cui sono sottoposte le richieste di credito al fine di concedere/rifiutare il finanziamento richiesto.
- **Attivazione del rapporto:** fase nella quale si provvede a formalizzare la documentazione contrattuale;
- **Erogazione:** indica il processo gestionale al termine del quale viene accreditato al Cedente l'importo oggetto di anticipazione del credito ceduto. Esso si riferisce pertanto ad una progressione di attività gestionali che hanno come esito la messa a disposizione di fondi a favore del Cedente.
- **Liquidazione:** indica il processo gestionale eventuale, al termine del quale vengono accreditate al Cedente le somme Non Erogate Disponibili, maturate in conseguenza dell'incasso dei crediti ceduti, a seguito del pagamento effettuato dal Debitore Ceduto.
- **Monitoraggio e revisione:** descrivono le modalità di monitoraggio dei crediti erogati al fine di garantire una corretta gestione del credito, nonché una corretta rappresentazione dell'esposizione della Società nei confronti di ciascun Cedente o gruppo di clienti connessi. Il monitoraggio è inoltre eseguito allo scopo di procedere tempestivamente ad una revisione delle condizioni del credito qualora dovessero mutare le circostanze relative sia all'andamento economico della situazione del Cedente, sia al valore delle garanzie.
- **Rinnovo:** rappresenta l'attività sistematica – con cadenza annuale – di completa revisione della posizione.
- **Reporting:** l'attività di reporting si differenzia in molteplici attività atte a supportare i flussi informativi verso gli Organi Aziendali e le competenti funzioni.

La possibilità per il Cedente di ricevere l'anticipazione del corrispettivo d'acquisto dei crediti è condizionata allo svolgimento di un'approfondita valutazione dei debitori ceduti, nonché del Cedente stesso e alla previa concessione di un adeguato

affidamento, riferito a ciascun debitore.

Massimo Erogabile

Viene inoltre definito un limite ("Massimo Erogabile") che rappresenta l'importo massimo entro il quale Generalfinance è disponibile ad erogare somme a titolo di pagamento anticipato del corrispettivo di acquisto dei crediti. Esso è riferito all'intera posizione del Cedente (singolo o a livello di Gruppo), considerata nel suo complesso e costituisce un massimale operativo, deliberato internamente alla Società, predeterminato e definito per soddisfare esigenze operative di natura gestionale. Avendo tali caratteristiche e non rappresentando alcun impegno contrattuale nei confronti del cliente ad accordare anticipazioni sui crediti ceduti sino all'importo definito, il suddetto limite è suscettibile di essere revisionato e modificato discrezionalmente dalla Società in ogni momento.

La percentuale di erogazione

Viene definita percentuale di erogazione il rapporto tra valore anticipato da Generalfinance in fase di erogazione e il valore nominale dei crediti ceduti dal cliente alla Società.

La percentuale di erogazione per singolo Cedente / Debitore è variabile in funzione delle caratteristiche specifiche dell'operazione, del Cedente e dei debitori ceduti (ad es. in funzione della modalità di pagamento dei crediti, della natura e della solvibilità del debitore ceduto e di altri elementi che vengono valutati di volta in volta che si effettua un'erogazione).

Limite di Anticipazione Debitore

Oltre al precedente, viene valutato un ulteriore limite operativo ("Limite di Anticipazione Debitore") che rappresenta l'importo massimo entro il quale Generalfinance è disponibile ad erogare somme a titolo di Anticipazione di crediti vantati verso un singolo Debitore o un gruppo di Debitori connessi. Esso rappresenta il rapporto tra il limite massimo (in termini di valore nominale) di crediti vantati nei confronti di un singolo Debitore (o gruppo di Debitori connessi) che la Società è disposta ad acquisire da un particolare Cedente ("Fido Incrocio") e la percentuale di anticipazione dei singoli crediti.

Il Limite di Anticipazione Debitore non può in ogni caso superare i 10 milioni di euro, salva motivata delibera del Consiglio di Amministrazione e fatti salvi i limiti previsti dalle disposizioni di Vigilanza applicabili. Detto importo può essere aggiornato in funzione dell'evoluzione dei Fondi Propri della Società.

Pricing

Il pricing delle operazioni di factoring viene calcolato sulla base di una preliminare valutazione del Cedente, ma è condizionato significativamente dall'esito dell'analisi dei debitori ceduti.

A tal fine sono rilevanti, ai fini della quotazione:

- le previsioni di lavoro prospettate dal Cedente;
- le modalità operative definite (accettazione, riconoscimento, not notification);
- la media giorni di pagamento;
- il numero di debitori ceduti e il loro merito creditizio.

Valutazione interna (rating)

La Società attribuisce ad ogni Cedente una valutazione interna propria (rating) atta a classificare, secondo una progressione numerica alla quale corrisponde un determinato livello di merito di credito, il rapporto di factoring. Il rating viene attribuito al Cedente in fase di attivazione del rapporto ed è continuamente aggiornato sino alla sua estinzione.

Il "rating" viene calcolato utilizzando, tra gli altri, i seguenti elementi:

- rischiosità dei crediti ceduti, rilevata in base alla valutazione dei debitori, alla concentrazione del rischio, al grado di assicurazione oltre che in relazione alle eventuali insolvenze storiche;
- valutazione oggettiva e soggettiva dell'affidato Cedente (mediante l'analisi quali/quantitativa delle risultanze economiche e patrimoniali del cliente unitamente ad una valutazione sui principali elementi aziendali come, ad esempio: i beni/servizi offerti, il mercato di appartenenza, l'organizzazione produttiva e gestionale, oltre che sullo stato e i rapporti societari);
- garanzie accessorie prestate (fideiussioni, pegni, ipoteche ecc.).

Nel caso in cui l'analisi sul merito creditizio del Debitore dovesse fare emergere la sussistenza di fattori di rischiosità, l'Ufficio Valutazione del Rischio provvede a segnalarlo nella relazione di analisi destinata al Comitato Crediti. Per queste posizioni, in sede di delibera, il Comitato Crediti definisce specifiche modalità operative, volte a mitigare il rischio di credito quali, ad esempio, la riduzione della percentuale di anticipo relativamente a crediti vantati nei confronti del Debitore interessato, ovvero il contenimento dell'esposizione, sempre nei confronti del Debitore interessato, entro il limite massimo del 20% del fido complessivo concesso al Cedente.

Qualora, invece, l'analisi sul merito creditizio del Debitore dovesse fare emergere la sussistenza di fattori di significativa rischiosità, il Comitato Crediti provvede ad escludere i crediti ceduti vantati verso il Debitore interessato da quelli oggetto di anticipazione.

Intestazione del rischio sul Debitore Ceduto

Al fine di mitigare il rischio di concentrazione relativo al portafoglio, l'affidamento al singolo Debitore Ceduto non può, di norma, superare il 30% del totale dei fidi assegnati ai debitori ceduti, salvo motivata delibera del Comitato Crediti.

In considerazione del fatto che la regolamentazione di settore (i.e. Circolare n. 288 del 3 aprile 2015) consente di intestare l'esposizione al debitore ceduto – anziché al cedente – qualora siano soddisfatti alcuni requisiti operativi volti ad assicurare che il recupero delle esposizioni creditizie dipenda dai pagamenti effettuati dal debitore medesimo, anziché dalla solvibilità del cedente, il Comitato Crediti valuta l'opportunità di adottare tale approccio nel caso di operazioni che, nel complesso: (i) riguardano anticipazioni al Cedente per un importo superiore a due milioni di euro ovvero (ii) nel caso in cui ritenga necessario rafforzare i presidi di monitoraggio del rapporto di cessione del credito, in virtù delle caratteristiche del portafoglio di "clienti-ceduti".

Al fine di verificare il soddisfacimento dei suddetti requisiti richiesti dalla normativa di vigilanza, Generalfinance ha previsto che, nel caso di scelta dell'approccio per "cliente-ceduto", sia compilata un'apposita "check list", sottoposta alla valutazione e all'approvazione del Comitato Crediti e conservata elettronicamente a corredo dell'istruttoria della posizione Cedente.

Inoltre, sia con riferimento all'approccio per "Debitore Ceduto" che per quello relativo al "Debitore-Cedente", Generalfinance si è dotata di procedure interne che consentono di accertare ex ante il deterioramento della situazione finanziaria del singolo debitore e la qualità dei crediti commerciali acquistati, nonché di adeguate procedure che permettono di poter gestire le anomalie che dovessero presentarsi nel corso del rapporto (es. gestione dei crediti anomali, azioni di recupero, etc.).

Criteri di staging – Stage 1 e Stage 2

La Società - in coerenza all'approccio definito dal principio contabile IFRS 9 per la classificazione delle attività finanziarie (il "Principio"), nonché in relazione alle modalità di determinazione del relativo fondo a copertura delle perdite - prevede l'allocatione delle attività finanziarie in tre *cluster* denominati *Stage*, in relazione al livello di rischio di credito insito nello strumento.

Le rettifiche di valore sono conseguentemente definite come segue:

- *Stage 1*: la svalutazione è pari alla perdita attesa entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi);
- *Stage 2*: la svalutazione è pari alla perdita attesa sull'intera vita residua dello strumento finanziario (ECL *lifetime*);
- *Stage 3*: per le attività finanziarie deteriorate, la svalutazione è pari alla perdita attesa *lifetime* ed è valutata in relazione alle attività di gestione e recupero crediti.

Ai fini della classificazione nei tre *Stage*, valgono le seguenti regole:

- *Stage 1*: attività finanziarie *performing* che non hanno subito un aumento significativo del rischio di credito dall'*origination*;
- *Stage 2*: attività finanziarie *performing* per le quali si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito (SICR - "*significant increase in credit risk*") tra la data di *origination* e la data di *reporting* o siano caratterizzate dalle peculiarità definite nei "*backstop*" eventualmente adottati dalla Società;
- *Stage 3*: comprende tutti i rapporti classificati in stato di default alla data di *reporting* secondo la definizione normativa di credito deteriorato (Regolamento UE 575/2013, EBA GL 2016/07 e Documento in consultazione di Banca d'Italia del 10 Giugno 2020 "Modifiche alle disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari: applicazione della nuova definizione di default e altre modifiche in materia di rischio di credito, fondi propri, investimenti in immobili e operazioni rilevanti").

La Società esegue il processo di allocatione in *stage* con contestuale verifica delle condizioni inerenti al significativo incremento del rischio di credito. In linea con i requisiti del Principio, la quantificazione del SICR deve fondarsi sulla variazione del rischio di *default* previsto per la vita attesa dell'attività finanziaria e non sulla variazione dell'ammontare di perdita attesa (ECL). La Società ha scelto di misurare il significativo incremento del rischio di credito della controparte (Cedente) con conseguente classificazione dell'esposizione in *Stage 2* in relazione a taluni eventi (*trigger*) automatici per i quali viene valutata la condizione di scaduto, secondo la definizione del Regolamento Delegato (UE) n. 171/2018 sulla soglia di rilevanza delle obbligazioni creditizie in arretrato ai sensi dell'art. 178, par. 2, lettera d) CRR (RD) e discrezionali (basati sulla valutazione dello status della controparte, in particolare nei casi di accesso ad una procedura concorsuale da parte del Cedente dopo l'erogazione del credito).

Qualora in relazione ad un'esposizione classificata in *Stage 2*, ad una successiva data di *reporting* vengano meno le condizioni per tale classificazione, la stessa verrà riclassificata in *Stage 1*.

Il Principio richiede che si utilizzino gli stessi criteri di trasferimento per trasferire un'esposizione dai diversi *Stage*. Ciò in

riferimento anche al cosiddetto approccio simmetrico, che consente ad un'entità di rilevare una perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi per tutte le esposizioni classificate nello Stage 1, salvo modificare la rilevazione della perdita attesa lungo tutta la vita del credito una volta che il rischio di credito di tali esposizioni risulti essere aumentato in misura significativa dopo la rilevazione iniziale. L'IFRS 9 prevede pertanto la possibilità di allocare le attività finanziarie nello Stage 2 o nello Stage 3 e di riportare tali esposizioni nelle categorie iniziali qualora le valutazioni successive dimostrino che il rischio di credito è diminuito in misura significativa.

A questo proposito il Principio afferma che "se nel precedente esercizio un'entità ha valutato il fondo a copertura perdite dello strumento finanziario a un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita dello strumento, ma alla data di riferimento corrente del bilancio determina che il paragrafo 5.5.3 non è più soddisfatto, essa deve valutare il fondo a copertura perdite a un importo pari alle perdite attese su crediti nei 12 mesi successivi alla data di riferimento corrente del bilancio".

Calcolo della expected credit loss – Stage 1 e Stage 2

La Società ha implementato un modello contabile in linea con le previsioni dei principi contabili internazionali, al fine di calcolare i parametri di rischio sottostanti la determinazione della *Expected Credit Loss* (ECL): PD, LGD, EAD, a livello di singola esposizione.

Il Principio prevede che il calcolo delle perdite attese (ECL) deve riflettere:

- un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità, determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- il valore temporale del denaro, scontando i flussi di cassa attesi alla data di *reporting*;
- informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

Per la misurazione delle perdite attese, la Società dispone di un insieme di regole definite in coerenza con i requisiti declinati dallo standard contabile.

Per le esposizioni in Stage 1 e 2 vengono calcolate rispettivamente le perdite attese a 12 mesi e *lifetime*, in base allo *stage* assegnato all'esposizione, tenuto comunque conto della durata dello strumento finanziario.

A tal riguardo, l'approccio adottato è stato differenziato per tenere in debita considerazione il significativo incremento del rischio di credito associato ai crediti classificati nello Stage 2. Sulla scorta di tali considerazioni, tenendo in adeguata considerazione la breve durata (inferiore all'anno) dei crediti erogati dalla Società, si applica alle posizioni classificate come Stage 1 un fattore temporale che riproporziona l'esposizione sulla base della vita residua del credito, applicando comunque un "floor" minimo (30 giorni), secondo la seguente formula:

$$EAD = Esposizione * N/365$$

Dove N rappresenta il numero di giorni residui per la singola scadenza del credito (c.d. "riga pratica").

Relativamente invece alle posizioni classificate come Stage 2, in considerazione dell'osservato incremento significativo del rischio di credito, si ritiene di non adoperare alcun frazionamento dell'esposizione.

Il calcolo delle perdite attese – con la connessa definizione dei parametri di rischio – viene aggiornato con cadenza periodica e comunque ad ogni data di *reporting*. In particolare, la perdita attesa rilevata è misurata tenendo in considerazione la specificità del portafoglio e del modello di *business*, ovvero delle politiche attive di mitigazione del rischio utilizzate nella gestione del portafoglio.

La ECL è pertanto calcolata secondo la seguente formula:

$$ECL = PD * LGD * EAD$$

- PD rappresenta la probabilità di default considerando un orizzonte temporale pari ad 1 anno;
- LGD rappresenta la perdita attesa nel caso di default;
- EAD misura l'esposizione a default.

Considerato che i giorni medi di credito sono molto contenuti (mediamente inferiori ai 90 giorni), il diverso grado di rischio rilevato tra le posizioni classificate in Stage 2 rispetto alle posizioni in Stage 1 viene intercettato tramite l'utilizzo di un fattore temporale applicato alla EAD, aggiunto alla formula di calcolo, come specificato in precedenza.

Per quanto riguarda invece le esposizioni creditizie verso intermediari finanziari, si considera una ECL a 12 mesi (non avendo la società esposizioni oltre quelle a vista verso enti finanziari) pari alla EL media di un peer group di banche italiane, sulla base delle probabilità di *default* fornite da *provider* esterni (*Bloomberg*), tenuto conto di una LGD stimata pari a 10%.

Parametri di Rischio: Probability of Default (PD)

La *Probability of Default* è misurata a livello di debitore ceduto; tale approccio è tra l'altro coerente con il modello di *business* della società che valuta la rischiosità delle controparti prioritariamente sulla base del portafoglio Debitori Ceduti. L'approccio è altresì coerente con il disposto della normativa di Vigilanza che, al ricorrere di talune condizioni legali ed operative, consente l'intestazione del rischio sul debitore ceduto – in luogo del cedente – a fini prudenziali anche per l'operatività pro solvendo, che rappresenta il *core business* di Generalfinance.

La PD a 12 mesi è quella desunta dai rating forniti da provider esterni, quindi delle relative PD associate.

Tenuto conto dell'orizzonte temporale di stima della PD, ovvero 12 mesi, si ritiene ragionevole procedere alla considerazione del rating di ogni Debitore Ceduto su base annuale. Laddove il *rating* sia stato validato oltre i 12 mesi precedenti, lo stesso viene scartato dal sistema e la posizione viene trattata come *unrated*.

Relativamente alla stima della PD *lifetime* da utilizzare ai fini del calcolo della ECL per i crediti classificati come Stage 2, sono stati tenuti in considerazione i seguenti elementi:

- specificità del modello di business ("*factoring*");
- giorni medi di credito del portafoglio mediamente inferiori a 90 giorni.

La *proxy* della PD *lifetime* è la PD 12 mesi individuata secondo le logiche precedentemente riportate.

Per quanto riguarda le controparti per le quali non è possibile individuare alcun *rating* fornito dai provider esterni, viene utilizzata *proxy* di PD pari alla PD media ponderata del portafoglio crediti. Tale PD viene aggiornata periodicamente (almeno con cadenza annuale) al fine di riflettere nel calcolo le ultime informazioni disponibili sul portafoglio.

Parametri di Rischio: Loss Given Default (LGD)

Per la definizione del parametro di *Loss Given Default (LGD)* da utilizzare, è stato tenuto in debita considerazione il modello di *business* della società che consente, per i crediti pro-solvendo, di poter recuperare la posizione creditoria sia dal ceduto che dal cedente. Sono stati dunque utilizzati due approcci diversi, per il portafoglio pro-soluto e pro-solvendo, al fine di incorporare una differente stima della perdita, coerentemente con i) la gestione del portafoglio, ii) la specificità del *business* e iii) i differenti livelli di mitigazione del rischio.

Parametri di Rischio: Exposure at Default (EAD)

L'Exposure at Default o EAD alla data di riferimento consiste nel valore contabile al costo ammortizzato. Più nello specifico, l'EAD per le operazioni di factoring risulta pari all'esposizione (erogato non ancora incassato al netto di eventuali quote non anticipate già incassate e non ancora retrocesse al Cedente) alla data di *reporting*.

Elementi forward-looking e scenari macro-economici

Il Principio richiede l'inclusione di elementi *forward-looking* nelle stime di perdita attesa, in modo che queste siano idonee a rappresentare le condizioni macroeconomiche previste per il futuro. L'inclusione di informazioni *forward-looking* nella stima della perdita attesa *lifetime* è quindi fondamentale per una corretta implementazione dell'IFRS 9. Tuttavia, in considerazione dell'approccio adottato per la stima della ECL si rilevano i seguenti elementi:

- l'utilizzo di una PD puntuale riveniente da fonti informative "terze" consente di incorporare elementi Forward Looking ragionevolmente prevedibili nel breve termine e tenuti in considerazione dagli *infoprovider* che elaborano i *rating* esterni;
- l'aggiornamento della LGD con cadenza annuale consente di incrementare la rappresentatività della stima, incorporando già nel modello di calcolo elementi *forward looking*.

Write off

Il *write-off* costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile, integrale o parziale, quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare, in tutto o in parte, l'attività finanziaria.

Il Principio configura la svalutazione del valore contabile lordo di un'attività finanziaria conseguente alla ragionevole aspettativa di mancato recupero come un caso di eliminazione contabile. Il *write-off* può riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o una parte di essa e corrisponde allo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria e, per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico.

Se la Società ha ragionevoli aspettative di recuperare il credito, quest'ultimo può essere mantenuto in bilancio (credito vivo) senza effettuare un *write-off* e, in tutti i casi in cui ci sia una perdita attesa, dovrà essere effettuato un congruo accantonamento atto a coprire il possibile mancato recupero integrale.

In caso contrario, se la Società non ha ragionevoli aspettative di recuperarlo, in tutto o in parte, deve essere effettuato il *write-off*, con l'effetto di spostare il credito stesso o parte di esso dall'attivo di Bilancio a conti di evidenza dedicati. L'ammontare dei *write-off* operati nell'esercizio di riferimento che eccede l'importo delle rettifiche complessive operate nei precedenti esercizi (e che quindi è iscritto come perdita direttamente a conto economico) viene incluso nelle rettifiche di valore.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al *write-off*, invece, sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore conseguentemente al miglioramento del merito creditizio del debitore ed ai recuperi delle attività precedentemente svalutate.

Operativamente, le delibere di *write-off* vengono assunte dal Comitato Crediti su proposta della Direzione Crediti, una volta venute meno ragionevoli aspettative di recupero, anche legale, dell'esposizione. In ogni caso, il termine massimo per il mantenimento dell'esposizione in bilancio è di 2 anni. Oltre tale termine, l'esposizione deve essere oggetto di integrale *write off* contabile.

1.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Garanzie Assicurative

Generalfinance ha sottoscritto con Euler Hermes S.A., sede secondaria e rappresentanza generale per l'Italia ("EH"), due polizze di assicurazione contro i rischi d'insolvenza dei soggetti cedenti i crediti commerciali e/o dei relativi debitori ceduti acquisiti dalla Società nel contesto delle operazioni di factoring (le "Polizze").

Al fine di poter migliorare la rappresentazione informativa delle attività di rischio ponderate relative all'attività caratteristica, a partire dalle segnalazioni prudenziali di giugno 2021 la Società utilizza le Polizze quali strumenti di attenuazione del rischio di credito anche a fini prudenziali per la gestione del rischio di credito (credit risk management, "CRM"), in conformità a quanto previsto dal CRR e dalla Circ. 288/2015. Tale utilizzo avviene nel contesto di una *partnership* strategica di lungo termine con la compagnia che ha l'obiettivo primario di supportare le strutture interne nell'attività di valutazione del rischio, grazie all'enorme patrimonio informativo, a livello mondiale, che può vantare EH sui debitori ceduti. Per Generalfinance, la compagnia è vista dunque come un partner di *business*, più che un puro "fornitore" di protezione, il che rende il contratto assicurativo particolarmente efficace nella gestione ordinaria dell'attività e performante dal punto di vista del rapporto "sinistri su premi".

Per effetto del riconoscimento delle Polizze a fini di CRM, la Società si trova ad avere una c.d. "grande esposizione" nei confronti del garante EH. L'esposizione complessiva nei confronti di EH, pertanto, deve rispettare i requisiti previsti dal CRR e, in particolare, non eccedere il 25% del capitale ammissibile della Società, così limitando a tale importo gli effetti massimi di protezione riconoscibili a fini prudenziali.

In tale contesto, gli impatti derivanti dal riconoscimento delle Polizze a fini prudenziali – in termini di minori attività di rischio ponderate – sono calcolati sulla base dell'esposizione massima verso EH, soggetto ponderato al 20% in base al proprio rating; in sostanza, Generalfinance – a decorrere dal 30 giugno 2021 – calcola trimestralmente il rapporto fra il limite dei grandi rischi e il totale dell'esposizione assicurata da EH. Tale percentuale viene quindi applicata sul rischio assicurato di ogni esposizione, ripartendo in tal modo il beneficio assicurativo proporzionalmente su tutte le esposizioni garantite.

Nel seguito si sintetizzano le attività poste in essere da Generalfinance al fine di verificare nel continuo l'ammissibilità delle polizze assicurative ai fini di CRM e di conseguenza riconoscerne l'effetto nel calcolo dei requisiti patrimoniali.

Il processo di gestione della garanzia ai fini CRM si articola nelle sotto-fasi di seguito descritte:

- **Acquisizione della garanzia:** in questa fase si procede alla selezione e valutazione del fornitore della garanzia (i.e. la compagnia assicurativa). In tale contesto è posta attenzione anche all'eventuale rischio di concentrazione che deriverebbe dall'utilizzo della garanzia personale, tenendo conto della natura del prestatore della garanzia, del suo merito creditizio e modello di business; in ogni caso, da un punto di vista di *policy* interne, tenuto anche conto dei vincoli relativi ai contratti di finanziamento, Generalfinance sottoscrive polizze a copertura del rischio di credito esclusivamente con primarie compagnie (Euler Hermes – partner attuale – Coface o Atradius) al fine di evitare concentrazione di rischi su intermediari assicurativi di minore standing. La valutazione è effettuata dalla Direzione Crediti e deliberata dal Consiglio di Amministrazione.
- **Valutazione dei requisiti di ammissibilità:** è effettuata la valutazione dell'ammissibilità della garanzia ai fini CRM, in particolare verificando la tipologia della garanzia e se le condizioni contrattuali siano in linea con le previsioni normative; in tale contesto, il testo contrattuale della polizza viene definito dalla Direzione Crediti e deve essere preventivamente sottoposto alla Direzione Finanza e Amministrazione, la quale ha la responsabilità di valutare la compliance alle previsioni regolamentari in materia di CRM.
- **Monitoraggio della garanzia,** fase a sua volta declinata in:

- Monitoraggio requisiti di ammissibilità: tale ambito di monitoraggio ha l'obiettivo di verificare il persistere dell'aderenza del contratto di garanzia rispetto alle previsioni Normative, con particolare attenzione alle fasi di rinnovo del contratto di polizza assicurativa o in presenza di modifiche contrattuali; in tale contesto, qualsiasi modifica al contratto assicurativo deve essere preventivamente sottoposta alla Direzione Finanza e Amministrazione, la quale ha la responsabilità di valutare la compliance alle previsioni regolamentari in materia di CRM.
- Rispetto delle condizioni e clausole contrattuali: è obiettivo di questa fase rispettare le procedure e prassi operative che consentono a Generalfinance di operare nel rispetto delle condizioni contrattuali contenute nel contratto di garanzia, al fine di conservare l'efficacia della protezione; tale attività è di competenza della Direzione Crediti, che valuta che l'operatività della Società sia costantemente in linea con le previsioni contrattuali;
- Identificazione delle caratteristiche rilevanti della polizza ai fini segnaletici: le caratteristiche della garanzia utilizzata ai fini CRM sono analizzate al fine di identificare gli aspetti rilevanti per le Segnalazioni di Vigilanza, quali ad esempio la determinazione del valore della garanzia o la ponderazione da associare al fornitore della garanzia, con particolare riferimento al rispetto dei limiti di concentrazione. Tale attività ricade sotto la responsabilità della Direzione Finanza e Amministrazione (Ufficio Segnalazioni di Vigilanza).

Rating esterni forniti da ECAI

Ai fini del metodo Standardizzato, per determinare il fattore di ponderazione del rischio di un'esposizione, il regolatore prevede l'utilizzo della valutazione esterna del merito di credito solo se emessa, o avallata, da un'agenzia esterna di valutazione del merito di credito (External Credit Assessment Institution "ECAI").

L'elenco delle ECAI autorizzate viene periodicamente pubblicato sul sito web dell'ABE e recepito dalla Banca d'Italia. Le norme tecniche in merito all'associazione tra le valutazioni del rischio di credito e le classi di merito di credito delle ECAI sono identificate nel Regolamento di esecuzione (UE) 2016/1799, in conformità all'articolo 1361, paragrafi 1 e 3, del Regolamento (UE) n. 575/2013.

Coerentemente con la normativa citata, Generalfinance – a decorrere dal 30 giugno 2021 - si avvale di Cerved Rating Agency S.p.A. ("CRA") quale agenzia di rating esterna (c.d. ECAI) per il calcolo delle RWA relative alle esposizioni verso imprese, con specifico riferimento a quelle società di capitali che hanno, alla data di segnalazione, esposizione superiore ad Euro 100.000, nell'ambito del rapporto di factoring (pro-soluto o pro-solvendo, con intestazione del rischio sul Debitore Ceduto) con un Massimo Erogabile accordato superiore a 2 milioni di Euro.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

La Società si è dotata di procedure interne che consentono di accertare ex ante il deterioramento della situazione finanziaria del singolo debitore e la qualità dei crediti commerciali acquistati, nonché di adeguate procedure che permettono di poter gestire le anomalie che dovessero presentarsi nel corso del rapporto (es. gestione degli insoluti, azioni di recupero, etc.).

L'intero processo di business è omogeneo per le tipologie di clientela e viene attuato da tutte le funzioni aziendali. Esso si sviluppa – come richiamato in precedenza – lungo le seguenti fasi principali: (i) acquisizione della clientela; (ii) istruttoria (valutazione del cliente/cedente, valutazione del debitore, valutazione dei garanti); (iii) delibera del Comitato Crediti; (iv) formalizzazione e attivazione del rapporto di anticipazione; (v) monitoraggio e gestione rapporti in essere, fidi e garanzie.

La Società esegue periodici controlli – tipicamente su base giornaliera – per verificare l'insorgenza, sia tra i cedenti che tra i debitori, di posizioni insolute che possano generare particolari criticità e al fine di adottare tempestivamente le opportune determinazioni, qualora si riscontrassero motivi di allarme o criticità. Inoltre, sulla base del flusso acquisito dal sistema Home Banking e delle eventuali informazioni ottenute da altre fonti aziendali o esterne, sono puntualmente e tempestivamente registrati tutti i mancati pagamenti ed è effettuato un continuo monitoraggio del rischio di credito.

Riferendosi allo specifico rischio derivante da ritardo o mancato incasso dei crediti, la metodologia operativa sviluppata permette a Generalfinance di ottenere una serie di importanti protezioni per la propria esposizione. Infatti, in forza del contratto di cessione del credito, la Società ha la possibilità di rivalersi sul debitore Ceduto e nel caso di cessione Pro Solvendo, anche sul Cedente.

Classificazione - Stage 3

Lo Stage 3 racchiude tutte le esposizioni con oggettiva evidenza di *impairment*, pertanto tutte le esposizioni in stato deteriorato: crediti scaduti, inadempienze probabili e sofferenze.

Per quanto riguarda la classificazione nei tre stadi evidenziati, si fa presente che:

- la classificazione a scaduto deteriorato avviene in via automatica, sulla base di quanto previsto dalla circolare 217 di Banca d'Italia, con specifico riferimento alla forma tecnica del *factoring* e alla nuova definizione di default valida dal 1°

gennaio 2021 prevista dal Regolamento europeo relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (articolo 178 del Reg. UE n. 575/2013);

- per quanto riguarda le inadempienze probabili, la classificazione in tale stadio 3 avviene a fronte di *trigger* automatici (sulla base dei giorni di scaduto) e discrezionali (sulla base della considerazione di eventuali azioni legali avviate nei confronti dei debitori ceduti);
- per quanto riguarda le sofferenze, si prevede una classificazione in tale *status*, in caso di avvio di azioni legali su una quota significativa del portafoglio ceduto, nonché sul cedente (pro – solvendo). Nel caso di factoring pro-soluto all'avvio delle azioni legali la posizione viene classificata a sofferenza.

La classificazione a inadempienza/sofferenza viene sempre deliberata dal Comitato Crediti su proposta della Direzione Crediti. Venendo meno i presupposti, il medesimo Comitato delibera l'eventuale riclassificazione dell'esposizione da inadempienza probabile o sofferenza.

Expected Credit Loss – Stage 3

Il Principio prevede che l'entità rilevi un fondo a copertura perdite per perdite attese su crediti riguardanti attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulle altre componenti reddituali (FVOCI), crediti impliciti nei contratti di *leasing*, attività derivanti da contratto o impegni all'erogazione di finanziamenti e contratti di garanzia finanziaria ai quali si applicano le disposizioni in materia di riduzione di valore.

L'Esposizione al Default (EAD) (alla data di riferimento) consiste nel valore contabile al costo ammortizzato al netto della garanzia assicurativa che assiste il credito, eccetto per la componente di impegno all'erogazione del credito, per cui l'esposizione è il valore fuori bilancio ponderato per il fattore di conversione creditizia (CCF) stimato dalla Società. Si precisa a tale riguardo che la Società non ha in essere impegni ad erogare fondi; pertanto, l'EAD risulta pari all'esposizione (erogato non ancora incassato al netto di eventuali quote non anticipate già incassate e non ancora retrocesse al Cedente) al netto della garanzia assicurativa alla data di *reporting*.

Il Principio prevede inoltre che l'entità valuti le perdite attese su crediti dello strumento finanziario in modo che rifletta:

- a) un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità, determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- b) il valore temporale del denaro; e
- c) informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

Per un'attività finanziaria deteriorata alla data di riferimento del bilancio, che non è un'attività finanziaria deteriorata acquistata od originata, l'entità deve valutare le perdite attese su crediti come la differenza tra il valore contabile lordo dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati attualizzati al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Le rettifiche sono rilevate come utile o perdita per riduzione di valore nel conto economico.

Per quanto riguarda le inadempienze probabili e le sofferenze, il valore degli accantonamenti è sempre stabilito con delibera del Comitato Crediti su proposta della Direzione Crediti, all'atto della classificazione in detti stati amministrativi.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	316.586	78.931	-	10.273.891	310.374.361	321.043.769
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	28.415	28.415
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	316.586	78.931	-	10.273.891	310.402.776	321.072.184
Totale 31/12/2020	431.797	100.153	135.055	1.248.716	174.635.339	176.551.060

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	788.173	392.656	395.517	38.000	321.034.647	386.395	320.648.252	321.043.769
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	28.415	28.415
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	788.173	392.656	395.517	38.000	321.034.647	386.395	320.676.667	321.072.184
Totale 31/12/2020	1.022.129	355.124	667.005	-	176.129.487	291.730	175.884.055	176.551.060

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.240.628	3.965.981	-	4.688	62.594	-	-	-	395.422	-	-	95
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	6.240.628	3.965.981	-	4.688	62.594	-	-	-	395.422	-	-	95
Totale 31/12/2020	14.924	23.720	-	770.403	439.669	-	-	-	666.773	-	-	232

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																				Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale		
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						Attività finanziarie impaired acquisite o originate								
	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive			Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate impaired acquisti /e o originati/e			
Rettifiche complessive iniziali	12.102	182.841	-	-	-	194.943	-	108.889	-	-	-	108.889	-	354.892	-	-	354.892	-	232	-	-	232	-	-	-	-	658.956
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	-	-	-	-	
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(11.434)	200.117	-	-	-	188.683	-	(105.452)	-	-	-	(105.452)	-	92.275	-	-	92.275	-	-	-	-	-	-	-	-	175.506	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(54.606)	-	-	(54.606)	-	(137)	-	-	(137)	-	-	-	-	(54.743)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Rettifiche complessive finali	668	382.958	-	-	-	383.626	-	3.437	-	-	-	3.437	-	392.561	-	-	392.561	-	95	-	-	95	-	-	-	-	779.719
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	41.610	-	-	41.610	-	137	-	-	137	-	-	-	-	41.747

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	316.558	16.420.288	-	-	492.600	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di formazione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	316.558	16.420.288	-	-	492.600	-
Totale 31/12/2020	7.604.844	1.688.544	-	-	622.204	-

5a. Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Alla data di riferimento del presente bilancio non risultano finanziamenti oggetto di moratoria o altre misure di concessione o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica.

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie**6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			Impaired acquisite o originate
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista		33.457.129	-	-	-		668	-	-	-	33.456.461	-
a) Deteriorate		X	-	-	-		X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate		33.457.129	-	X	-		668	-	X	-	33.456.461	-
A.2 Altre		-	-	-	-		-	-	-	-	-	-
a) Sofferenze		X	-	-	-		X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X	-	-	-		X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili		X	-	-	-		X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X	-	-	-		X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate		X	-	-	-		X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X	-	-	-		X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate		-	-	X	-		-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		-	-	X	-		-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate		-	-	X	-		-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		-	-	X	-		-	-	X	-	-	-
TOTALE (A)		33.457.129	-	-	-		668	-	-	-	33.456.461	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate		X	-	-	-		X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate		-	-	X	-		-	-	X	-	-	-
TOTALE (B)		-	-	-	-		-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B)		33.457.129	-	-	-		668	-	-	-	33.456.461	-

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	695.630	X	-	695.440	190	379.044	X	-	378.949	95	316.586	38.000
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	92.543	X	-	92.543	-	13.612	X	-	13.612	-	78.931	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	10.349.249	10.281.409	67.840	X	-	75.358	74.800	558	X	-	10.273.891	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	310.685.398	310.104.499	580.899	X	-	311.037	308.157	2.880	X	-	310.374.361	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE (A)	321.822.820	320.385.908	648.739	787.983	190	779.051	382.957	3.438	392.561	95	321.043.769	38.000
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE (B)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B)	321.822.820	320.385.908	648.739	787.983	190	779.051	382.957	3.438	392.561	95	321.043.769	38.000

6.4a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Alla data di riferimento del presente bilancio non risultano finanziamenti oggetto di moratoria o altre misure di concessione o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica.

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	768.752	115.814	137.563
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	496.915	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	492.600	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.315	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	570.037	23.271	137.563
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	95.520	970	-
C.3 incassi	474.517	17.986	137.563
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	4.315	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	695.630	92.543	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	336.955	-	15.661	-	2.508	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	230.090	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originale	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	230.025	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	65	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	188.001	-	2.049	-	2.508	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	133.329	-	1.913	-	2.508	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	54.672	-	71	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	65	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	379.044	-	13.612	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	980.197	14.682.981	18.655.753	18.583.984	2.893.132	329.642	265.697.131	321.822.820
- Primo stadio	980.197	14.677.858	18.655.753	18.583.984	2.893.132	329.642	264.265.342	320.385.908
- Secondo stadio	-	5.123	-	-	-	-	643.616	648.739
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	787.983	787.983
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	190	190
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B + C)	980.197	14.682.981	18.655.753	18.583.984	2.893.132	329.642	265.697.131	321.822.820
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	101.394.853	101.394.853
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	101.394.853	101.394.853
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	101.394.853	101.394.853
Totale (A + B + C + D)	980.197	14.682.981	18.655.753	18.583.984	2.893.132	329.642	367.091.984	423.217.673

Nella tabella 7.1 vengono indicate le esposizioni dotate di rating esterno. Nella fattispecie, si è fatto riferimento ai rating utilizzati anche a fini regolamentari. Si ricorda che, ai fini del metodo Standardizzato, per determinare il fattore di ponderazione del rischio di un'esposizione, la normativa prevede l'utilizzo della valutazione esterna del merito di credito solo se emessa, o avallata, da un'agenzia esterna di valutazione del merito di credito (External Credit Assessment Institution "ECAI"). L'elenco delle ECAI autorizzate viene periodicamente pubblicato sul sito web dell'ABE e recepito dalla Banca d'Italia. Le norme tecniche in merito all'associazione tra le valutazioni del rischio di credito e le classi di merito di credito delle ECAI sono identificate nel Regolamento di esecuzione (UE) 2016/1799, in conformità all'articolo 1361, paragrafi 1 e 3, del Regolamento (UE) n. 575/2013. Coerentemente con la normativa citata, Generalfinance – a decorrere dal 30 giugno 2021 - si avvale di Cerved Rating Agency S.p.A. ("CRA") quale agenzia di rating esterna (c.d. ECAI) per il calcolo delle RWA relative alle esposizioni verso imprese, con specifico riferimento a quelle società di capitali che hanno, alla data di segnalazione, esposizione superiore ad Euro 100.000, nell'ambito del rapporto di factoring (pro-soluto o pro-solvendo, con intestazione del rischio sul Debitore Ceduto) con un Massimo Erogabile accordato superiore a 2 milioni di Euro.

Di seguito si riporta la tabella di corrispondenza delle classificazioni di rating calcolati dalla ECAI con le classi di merito definite a livello regolamentare.

Cerved Rating Agency	Classe di merito	Ponderazione
A1.1, A1.2, A1.3	1	20%
A2.1, A2.2, A3.1	2	50%
B1.1, B1.2	3	100%
B2.1, B2.2	4	100%
C1.1	5	150%
C1.2, C2.1	6	150%

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

	Importo
Altri operatori	-
Enti pubblici e amministrazioni centrali	-
Banche e imprese finanziarie	33.456.461
Imprese non finanziarie e famiglie produttrici	321.043.769
Altro	-
Totale 31/12/2021	354.500.230

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

	Importo attività per cassa	Importo attività fuori bilancio
Italia	353.707.741	-
Altri paesi europei	792.489	-
Totale 31/12/2021	354.500.230	-

9.3 Grandi Esposizioni

(valori in unità di Euro)	31/12/2021
a) valore di bilancio	62.314.775
b) valore ponderato	24.972.347
c) numero	8

La tabella evidenzia l'ammontare ed il numero delle controparti con esposizione ponderata, secondo le regole previste dalla disciplina di Vigilanza prudenziale, maggiore del 10% del capitale ammissibile.

I rischi nei confronti di singoli clienti del medesimo intermediario sono considerati unitariamente qualora tra i clienti stessi sussistano connessioni di carattere giuridico o economico.

L'ammontare è la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente.

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Generalfinance adotta, ai fini della misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, l'approccio standardizzato previsto dalla normativa prudenziale, tenuto conto dell'eventuale quota di esposizione garantita da polizze assicurative sui crediti eligible a fini di CRM. La società si avvale inoltre di Cerved Rating Agency S.p.a. ("CRA") quale agenzia di rating esterna (c.d. ECAI) per il calcolo delle RWA relative alle esposizioni verso imprese, con specifico riferimento a quelle società di capitali che hanno, alla data di segnalazione, esposizione superiore ad Euro 100.000, nell'ambito del rapporto di factoring (pro-soluto o pro-solvendo, con intestazione del rischio sul Debitore Ceduto) con un Massimo Erogabile accordato superiore a 2 milioni di Euro.

11. Altre informazioni di natura quantitativa

Non si evidenziano altri aspetti di natura quantitativa degni di menzione nella presente sezione.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse è causato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di riprezzamento del tasso di interesse delle attività e delle passività. In presenza di tali differenze, fluttuazioni dei tassi di interesse possono determinare sia una variazione del margine di interesse atteso, sia una variazione del valore delle attività e delle passività e quindi del valore del patrimonio netto.

L'operatività di Generalfinance è concentrata nel breve termine; i finanziamenti concessi sono di tipo autoliquidante ed hanno una vita residua breve, direttamente connessa ai tempi di incasso dei crediti commerciali ceduti.

Tali caratteristiche determinano una mitigazione notevole dell'esposizione al rischio di tasso di interesse.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	80.771.081	229.854.254	37.472.367	6.402.433	-	95	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	80.771.081	229.854.254	37.472.367	6.402.433	-	95	-	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	35.242.374	272.824.019	68.531	128.947	865.528	5.511.558	-	-
2.1 Debiti	35.008.127	247.033.691	68.531	128.947	865.528	511.558	-	-
2.2 Titoli di debito	234.247	25.790.328	-	-	-	5.000.000	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella sottovoce "Crediti" delle Attività sono compresi 33.456.461 di crediti "a vista" verso banche.

3.2.2 Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'ente finanziario non assume, di norma, rischi di oscillazione di prezzo.

3.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'ente finanziario non assume, di norma, rischi di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

In relazione al rischio operativo, inteso come il rischio di perdite derivanti da disfunzioni a livello di procedure, personale e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, la Società è costantemente attiva in una continua e progressiva azione di organizzazione della struttura a tutti i livelli, perseguendo lo scopo di semplificare e razionalizzare le dinamiche interne, al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei flussi informativi orizzontali e verticali tra i vari soggetti aziendali e di implementare e potenziare i presidi e le strutture di controllo in genere. Ciò, evidentemente, assume rilevanza specifica anche con riferimento al presidio dei rischi operativi.

Generalfinance è esposta ai rischi tipicamente collegati con l'operatività che includono, tra l'altro, rischi connessi all'interruzione e/o al malfunzionamento dei servizi (compresi quelli di natura informatica che la Società impiega in misura rilevante), ad errori, omissioni e ritardi nei servizi offerti, così come al mancato rispetto delle procedure relative alla gestione dei rischi stessi.

La Società è pertanto esposta a molteplici tipi di rischio operativo: (i) rischio di frode da parte di dipendenti e di soggetti esterni, (ii) rischio di operazioni non autorizzate e/o di errori operativi; (iii) rischi connessi alla mancata conservazione della documentazione relativa alle operazioni; (iv) rischi connessi all'inadeguatezza o al non corretto funzionamento delle procedure aziendali relative all'identificazione, monitoraggio e gestione dei rischi aziendali; (v) errori e/o ritardi nella prestazione dei servizi offerti; (vi) rischio di sanzioni derivanti da violazione delle normative applicabili alla Società; (vii) rischi connessi al mancato e/o non corretto funzionamento dei sistemi informatici; (viii) rischi connessi a danni provocati a beni materiali derivanti da eventi atmosferici o catastrofi naturali.

Per il monitoraggio del rischio operativo, la Società è dotata dei seguenti presidi:

- definizione di una chiara struttura organizzativa, con linee di responsabilità ben definite, trasparenti e coerenti;
- mappatura e formalizzazione di processi aziendali (processi "core" e processi "di supporto") che descrivono la prassi operativa e identificano i controlli di primo livello;
- adozione di un "Codice Etico", che descrive i principi etici ossia le regole di comportamento che ispirano lo stile della Società nella conduzione dei rapporti con i propri interlocutori alle quali ogni Destinatario deve riferirsi;
- adozione del "Modello di organizzazione, gestione e controllo", ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231, che esplicita l'insieme di misure e procedure preventive e disciplinari idonee a ridurre il rischio di commissione di reati previsti dal citato decreto, all'interno dell'organizzazione aziendale;
- previsione di appositi SLA (Service Level Agreements) nei contratti di *outsourcing*.

In relazione all'operatività della Società, una fattispecie significativa di rischio operativo è rappresentata dal rischio legale. Al riguardo, a mitigazione delle potenziali perdite economiche conseguenti ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Società, è effettuato un accantonamento in bilancio in misura congrua e coerente con i principi contabili internazionali. L'ammontare dell'accantonamento è stimato in base a molteplici elementi di giudizio concernenti principalmente la previsione sull'esito della causa e, in particolare, la probabilità di soccombenza nel giudizio con condanna della Società, e gli elementi di quantificazione dell'importo che in caso di soccombenza la Società potrebbe essere tenuta a corrispondere alla controparte. La previsione sull'esito della causa (rischio di soccombenza) tiene conto, per ogni singola posizione, degli aspetti di diritto dedotti in giudizio valutati alla luce dell'orientamento giurisprudenziale, delle prove in concreto dimesse in corso di causa e dell'andamento del processo, oltre che, per i gravami successivi, dell'esito del giudizio di primo grado, nonché dell'esperienza passata e di ogni altro elemento utile, inclusi i pareri di esperti, che permettano di tenere in adeguato conto il prevedibile evolversi del contenzioso. L'ammontare dell'importo dovuto in caso di soccombenza è espresso in valore assoluto e riporta il valore stimato in base alle risultanze processuali, tenendo conto dell'importo richiesto dalla controparte, della stima tecnica effettuata internamente sulla base dei riscontri contabili e/o emersi nel corso del giudizio e, in particolare, dell'importo accertato dalla consulenza tecnica d'ufficio - ove disposta - nonché degli interessi legali, calcolati sul capitale fin dalla notifica dell'atto introduttivo, oltre alle spese eventualmente dovute per la soccombenza. Nei casi in cui non sia possibile determinare una stima attendibile (mancata quantificazione delle richieste risarcitorie da parte del ricorrente, presenza di incertezze di diritto e di fatto che rendono inattendibile qualunque stima) non vengono effettuati accantonamenti fintanto che persiste l'impossibilità di prevedere gli esiti del giudizio e stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale perdita.

A fronte delle richieste ricevute, la Società apposta congrui accantonamenti a bilancio in base alla ricostruzione degli importi potenzialmente a rischio, alla valutazione della rischiosità effettuata in funzione del grado di "probabilità" e/o "possibilità" così come definiti dal principio contabile IAS 37 e tenendo conto della più consolidata giurisprudenza in merito. Pertanto, per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Società.

Informazioni di natura quantitativa

Ai fini della misurazione del rischio operativo, Generalfinance adotta il metodo base proposto dall'Autorità di Vigilanza. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è pari al 15% della media degli indicatori rilevanti relativi agli esercizi 2019-2021 ai sensi dell'art. 316 del regolamento (UE) n.575/2013.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità misura il rischio che la Società non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Il mancato pagamento può essere causato dall'incapacità di reperire i fondi necessari (*funding liquidity risk*) oppure da limiti allo smobilizzo di alcuni asset (*market liquidity risk*). Rientra nel calcolo del rischio di liquidità anche il rischio di far fronte alle proprie scadenze di pagamento a costi fuori mercato, sostenendo cioè un costo della provvista elevato oppure, addirittura incorrere in perdite in conto capitale. Con riferimento specifico all'operatività di Generalfinance risulta rilevante il *funding liquidity risk*.

La valutazione del rischio avviene attraverso la predisposizione di una *maturity ladder* (predisposta a cadenza sia giornaliera, sia mensile) che raffronta le entrate (che, per la Società si identificano sostanzialmente con l'incasso dei crediti ceduti dai clienti, più l'accensione di nuovi finanziamenti e i *cash flow* generati dalla redditività del *core business*) e le uscite di cassa (principalmente: erogazioni di crediti, pagamento di fornitori e rimborsi di finanziamenti), determinandone gli sbilanci relativi a determinati orizzonti temporali e raffrontando gli sbilanci stessi con l'ammontare delle riserve di liquidità (disponibilità sui conti correnti bancari e affidamenti non utilizzati).

Il rischio di liquidità viene adeguatamente presidiato in funzione delle dinamiche dei flussi di liquidità prospettici, generati dalle attese di erogazioni (in crescita negli ultimi anni) e dalle necessità finanziarie coperte con nuovi affidamenti e con il *cash flow* generato dalla gestione caratteristica. La struttura di *funding* garantisce un equilibrio strutturale adeguato, beneficiando in particolare di un finanziamento erogato da un pool di banche e "committed" fino a gennaio 2023, per l'importo di 133 milioni di euro. Oltre a tale finanziamento, contribuiscono a diversificare la struttura finanziaria per controparte e forma tecnica le seguenti ulteriori linee:

- un programma di cartolarizzazione, scadenza triennale a dicembre 2024, con l'impegno di una primaria banca internazionale a sottoscrivere le note senior dell'operazione fino a 200 milioni di euro, con un *commitment* iniziale di 75 milioni di euro;
- linee bilaterali bancarie ("salvo buon fine") e linee con società di factoring per un totale di 151,5 milioni di euro;
- un programma triennale di emissione di cambiali finanziarie fino a 100 milioni di euro.

Nel corso del 2021 la Società ha inoltre emesso prestiti obbligazionari subordinati per 12,5 milioni di euro.

La Società adotta una attenta politica di acquisizione dei crediti, che ha storicamente garantito una durata dell'attivo (crediti verso clientela) contenuta (inferiore a 90 giorni) e una correlata ridotta esigenza di *funding*, così come il costante monitoraggio delle scadenze dei crediti ceduti (in concorso con la tempestiva ed efficace gestione delle eventuali anomalie) ha consentito di contenere il livello di *default*, con benefici sul profilo di liquidità strutturale.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	Da oltre 15 giorni fino a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	80.865.712	6.398.152	30.216.309	48.305.822	145.101.133	37.569.425	6.429.977	-	-	95	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	80.865.712	6.398.152	30.216.309	48.305.822	145.101.133	37.569.425	6.429.977	-	-	95	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	35.002.286	21.845	76.116	13.340.801	252.156.886	343.531	687.800	446.813	7.918.715	5.511.558	-
B.1 Debiti verso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	34.532.363	-	-	-	133.228.665	-	-	-	-	-	-
- Società finanziarie	-	-	-	-	113.735.694	-	-	-	-	-	-
- Clientela	466.909	3.763	52.366	-	13.205	68.531	137.800	446.813	418.715	511.558	-
B.2 Titoli di debito	3.014	18.082	23.750	13.340.801	5.179.322	275.000	550.000	-	7.500.000	5.000.000	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	101.394.853	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	101.394.853	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Si evidenzia che l'importo relativo alle "garanzie finanziarie rilasciate" si riferisce al saldo attivo dei conti correnti assoggettati al pegno e alle garanzie pro-solvendo rilasciate in relazione alle operazioni di finanziamento "refactoring" poste in essere con controparti società di factoring italiane, in cui Generalfinance mantiene la garanzia di solvenza sui crediti riceduti, di cui si è già fatto cenno nella "Parte D – ALTRE INFORMAZIONI – D. Garanzie rilasciate e Impegni". L'importo è al lordo degli accantonamenti totali.

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 - Il Patrimonio dell'Impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Nell'esercizio in corso l'utile si è quantificato in euro 9.453.364 portando il patrimonio netto a euro 31.966.142.

La natura dei requisiti patrimoniali esterni minimi obbligatori e le relative modalità di monitoraggio

Generalfinance è tenuta al rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori, ai sensi della normativa prudenziale, con riferimento al rischio di credito e al rischio operativo. Il rischio di mercato, secondo la definizione fornita dalla normativa prudenziale, non è presente nell'attività di Generalfinance, poiché la Società non detiene un portafoglio di negoziazione di vigilanza. Il rischio non rileva quindi ai fini della determinazione dei requisiti minimi obbligatori.

Anche il rischio di cambio, secondo la definizione fornita dalla normativa prudenziale, non è rilevante nell'attività di Generalfinance.

La società svolge una costante analisi dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito e al rischio operativo.

Le modalità di controllo del rischio di credito e la relativa reportistica di supporto sono descritti nelle procedure operative aziendali in materia di:

- Delibera e rinnovo operazioni di factoring;
- Valutazione debitori;
- Gestione della relazione ordinaria con la clientela;
- Gestione crediti ad andamento anomalo.

La presenza dei requisiti operativi strumentali alla traslazione del rischio sul debitore nell'ambito di esposizioni pro solvendo o pro soluto non iscritto è garantita dalle procedure.

Il presidio del rischio operativo è affidato principalmente alle unità organizzative, ai controlli di linea e alla Funzione Unica di Controllo.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa**4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Capitale	3.275.758	3.275.758
2. Sovrapprezzi di emissione	7.828.952	5.837.550
3. Riserve	-	-
- di utili	-	-
a) legale	655.152	655.152
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	10.789.977	7.593.222
- altre	-	-
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	-	-
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(37.061)	(125.386)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	9.453.364	5.327.925
Totale	31.966.142	22.564.221

4.2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza**4.2.1 - Fondi propri****4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa****1. Patrimonio di base (TIER 1)**

Si precisa che - ai sensi dell'articolo 26, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo (il "CRR") – nel Patrimonio di base sono inclusi gli utili netti risultanti dal bilancio di periodo relativo all'esercizio 2021, al netto dei dividendi attesi.

Ai fini di quanto sopra, si fa presente che:

- gli utili sono stati verificati da soggetti indipendenti dall'ente che sono responsabili della revisione dei conti dell'ente stesso, come richiesto dall'articolo 26, paragrafo 2, del CRR. A tal proposito, è stato conferito a Deloitte & Touche S.p.A. un incarico al fine di redigere una relazione di revisione contabile limitata (review report) ai fini di inclusione dell'utile non distribuito nei fondi propri; tale relazione verrà emessa in tempo utile per l'invio delle segnalazioni prudenziali all'Organo Vigilante;
- gli utili sono stati valutati in conformità ai principi stabiliti dalla disciplina contabile applicabile;
- tutti gli oneri e i dividendi prevedibili sono stati dedotti dall'importo degli utili;
- l'importo dei dividendi da dedurre è stato stimato in conformità della normativa applicabile;
- l'organo di amministrazione di Generalfinance formulerà una proposta di distribuzione dei dividendi coerente con il

calcolo degli utili netti.

Dal patrimonio di base inoltre è dedotto l'importo riferito al cosiddetto "Quick Fix" con cui si è determinato il valore delle attività sotto forma di software da dedurre dagli elementi del capitale primario di classe 1 e l'importo riferito alle immobilizzazioni immateriali in corso.

2. Patrimonio supplementare (TIER 2)

Nel Patrimonio supplementare (TIER 2) sono compresi i titoli obbligazionari subordinati che la Società ha emesso nel corso del 2021 al netto della quota di ammortamento calcolata come previsto dall'art. 64 dal CRR (Regolamento UE 575/2013).

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	31.966.142	17.236.296
B. Filtri prudenziali del patrimonio base	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	31.966.142	17.236.296
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	5.665.072	763.812
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	26.301.070	16.472.484
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	12.500.000	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	12.500.000	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	250.548	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	12.249.452	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	38.550.522	16.472.484

4.2.2 - Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Generalfinance valuta l'adeguatezza dei fondi propri a sostegno delle attività correnti e prospettiche, coerentemente con la propria policy di contenimento del rischio.

Nel contesto del processo ICAAP, Generalfinance definisce le componenti del capitale complessivo (componenti patrimoniali a copertura del capitale interno, ossia del fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio) sulla base della metodologia prudenziale. Le componenti del capitale complessivo coincidono quindi con le poste del patrimonio netto e con quelle dei fondi propri.

La Società misura le seguenti tipologie di rischio: di credito, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse sul portafoglio bancario, di liquidità. A fronte delle prime quattro tipologie, la Società determina il capitale interno necessario per la copertura dei rischi generati dalle attività correnti e prospettiche. I rischi di primo pilastro sono misurati con criteri analoghi a quelli utilizzati per la determinazione dei requisiti prudenziali minimi obbligatori e, in particolare, il metodo standardizzato per il rischio di credito e il metodo base per il rischio operativo. Con riferimento ai rischi di secondo pilastro, Generalfinance utilizza i seguenti strumenti di misurazione quantitativa proposti nella Circolare di Banca d'Italia n. 288/15:

- per il rischio di concentrazione (per teste e per gruppi di clienti connessi), il metodo semplificato proposto nella Circolare di Banca d'Italia 288/15 al Titolo IV, Capitolo 14, Allegato B;
- per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, il metodo semplificato previsto dalla Circolare di Banca d'Italia 288/15 al Titolo IV, Capitolo 14, Allegato C;
- per il rischio di liquidità, il modello maturity ladder di misurazione del funding risk, previsto dalla Circolare di Banca d'Italia 288/15.

Gli altri rischi di secondo pilastro sono oggetto di valutazione qualitativa.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020
A. ATTIVITA' DI RISCHIO	-	-	-	-
A.1 Rischio di credito e di controparte	366.940.749	209.667.617	245.876.990	155.801.922
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA	-	-	-	-
B.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	19.670.159	9.348.115
B.2 Rischio per la prestazione dei servizi di pagamento	-	-	-	-
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica	-	-	-	-
B.4 Requisiti prudenziali specifici	-	-	2.822.629	2.177.021
B.5 Totale requisiti prudenziali	-	-	22.492.788	11.525.136
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	-	-	-	-
C.1 Attività di rischio ponderate	-	-	281.159.851	192.092.859
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)	-	-	9,4%	8,6%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	-	-	13,7%	8,6%

Le attività di rischio ponderate, espunte nella voce C.1, utilizzate anche nel calcolo dei coefficienti riportati nelle voci C.2 e C.3, sono calcolate come il prodotto tra il totale requisito prudenziale (voce B.5) e 12,50 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci dell'attivo	31/12/2021	31/12/2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	9.453.364	5.327.925
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	88.325	(29.658)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190.	Totale altre componenti reddituali	88.325	(29.658)
200.	Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	9.541.689	5.298.267

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

La normativa nazionale, allo stato attuale, non fornisce alcuna definizione di “parti correlate”; l’art. 2427, co. 2, rimanda quindi a quanto previsto dalla prassi contabile internazionale. Il principio contabile di riferimento è lo IAS 24 la cui nuova versione, approvata dallo IASB il 4/11/2009, è stata omologata con il regolamento 19/07/2010, n.632. Tale versione definisce parte correlata una persona o un’entità correlata a quella che redige il bilancio. Non possono essere annoverate tra le parti correlate due entità per il solo fatto di avere in comune un amministratore o un altro dirigente con responsabilità strategiche.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Al di fuori degli amministratori, non ci sono dirigenti con responsabilità strategica.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Si precisa che la società non vanta alcun credito nei confronti di amministratori e sindaci e che non sono state rilasciate garanzie a favore di amministratori e sindaci

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel seguente prospetto si evidenziano gli importi relativi ai rapporti di natura patrimoniale ed economica intrattenuti nel corso del 2021 con le parti correlate come sopra definite sulla base di quanto previsto dallo IAS 24.

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE (valori in euro)	Società controllante	Altre parti correlate
VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE		
10. Cassa e disponibilità liquide	-	116.562
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	1.689.762
Totale attivo	0	1.806.324
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	40.095.480
80. Altre passività	761.787	19.569
Totale passivo	761.787	40.115.049

Le "Altre passività" verso la controllante MGH – Massimo Gianolli Holding S.r.l. sono, nell'ambito del consolidato fiscale di cui si è già fatto cenno, il debito corrispondente all'applicazione dell'aliquota ordinaria Ires del 24% all'imponibile fiscale della Società, al netto degli acconti versati alla consolidante nel corso dell'anno.

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE (valori in euro)	Società controllante	Altre parti correlate
VOCI DI CONTO ECONOMICO		
10. Interessi attivi e proventi assimilati	-	45.065
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-	(503.195)
40. Commissioni attive	-	62.019
50. Commissioni passive	-	(75.061)
160. Spese amministrative: a) spese per il personale	-	(9.600)
160. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-	(342.569)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-	(15.914)
200. Altri oneri/proventi di gestione	300	24.938
Totale voci	300	(814.317)
NB. Si precisa che i costi sono comprensivi di Iva indetraibile.		

PROSPETTO DI DETTAGLIO DEI RAPPORTI CON SOCIETÀ DEL GRUPPO (valori in euro)	GGH – Gruppo general Holding S.r.l.	Generalbroker S.r.l.
VOCI DI CONTO ECONOMICO		
200. Altri oneri/proventi di gestione	20.600	300
Totale voci	20.600	300

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate a condizioni di mercato.

Impresa capogruppo

In conseguenza dell'avvenuta iscrizione nell'albo degli intermediari finanziari ex articolo 106 TUB e della contestuale costituzione del gruppo finanziario avente come capogruppo GGH - Gruppo General Holding s.r.l., Generalfinance è ora soggetta all'attività di direzione e coordinamento di quest'ultima la quale, a tal fine, ha opportunamente adeguato il proprio statuto, conformandolo alle prescrizioni previste dalla disciplina regolamentare di riferimento, in materia di gruppi finanziari (Circolare Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015).

Ai sensi dell'articolo 2497 bis C.C. si espongono, in calce al presente bilancio, i dati essenziali, espressi in euro, dell'ultimo bilancio approvato (31/12/2020) della controllante GGH – Gruppo General Holding S.r.l.

Sezione 7 – Leasing (locatario)

Il principio IFRS 16 si applica a tutti i contratti di leasing (o che contengono un leasing) che concedono al locatario il diritto di

controllo dell'utilizzo di un bene identificato per uno specifico periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Il concetto di controllo è riferibile a tutte quelle attività identificabili (sia esplicitamente che implicitamente) all'interno di un contratto per i quali il locatario ha il diritto di controllare le attività stesse, ovvero di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici dall'utilizzo delle attività e di decidere circa il loro utilizzo. Rientrano in questa fattispecie i contratti di leasing immobiliare che fanno riferimento principalmente ad immobili destinati ad uso ufficio ed i contratti di leasing di autovetture che fanno riferimento al parco auto.

Sezione 8 – Altri dettagli informativi

Informazioni sui compensi degli amministratori e dei sindaci

Compenso amministratori: euro 619.489. L'importo che si riferisce principalmente al compenso dell'Amministratore Delegato, è comprensivo del costo della polizza R.C. professionale delle Assicurazioni Generali per euro 17.526.

Compenso sindaci: euro 26.000 oltre ad IVA, comprensivo del contributo previdenziale (euro 1.000).

Corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti e per servizi diversi dalla revisione (Art. 2427, n.16-bis Codice Civile)

I compensi di competenza 2021 spettanti alla società di revisione per la revisione annuale dei conti e per lo svolgimento delle verifiche periodiche e per altri servizi ammontano ad euro 36.000.

Il valore sopra espresso non include le spese e l'IVA.

Milano, 31 gennaio 2022

IN ORIGINALE FIRMATO

In nome e per conto del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Prof. Maurizio Dallochio

BILANCIO DI GGH – GRUPPO GENERAL HOLDING S.r.l.

STATO PATRIMONIALE
(valori in unità di euro)

Voci dell'attivo		31/12/2020	31/12/2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	86	254
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	4.932	4.932
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>4.932</i>	<i>4.932</i>
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	84.123	201.567
	<i>a) crediti verso banche</i>	<i>77.368</i>	<i>201.567</i>
	<i>c) crediti verso clientela</i>	<i>6.755</i>	<i>0</i>
70.	Partecipazioni	15.889.058	15.889.058
80.	Attività materiali	69.704	77.416
90.	Attività immateriali	11.091	0
100.	Attività fiscali	15.080	18.555
	<i>a) Correnti</i>	<i>12.234</i>	<i>11.395</i>
	<i>b) Anticipate</i>	<i>2.846</i>	<i>7.160</i>
120.	Altre attività	88.830	93.864
Totale attivo		16.162.904	16.285.646

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2020	31/12/2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.149	17.247
	<i>a) Debiti</i>	<i>8.149</i>	<i>17.247</i>
60.	Passività fiscali	21.487	12.234
	<i>a) correnti</i>	<i>21.487</i>	<i>12.234</i>
80.	Altre passività	82.205	263.914
110.	Capitale	100.000	100.000
140.	Sovrapprezzi di emissione	12.863.400	12.863.400
150.	Riserve	2.278.851	2.544.462
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	808.812	484.389
Totale passivo e patrimonio netto		16.162.904	16.285.646

CONTO ECONOMICO
 (valori in unità di euro)

	Voci	31/12/2020	31/12/2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	0	0
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(363)	(619)
30.	Margine d'interesse	(363)	(619)
50.	Commissioni passive	(907)	(790)
60.	Commissioni nette	(907)	(790)
70.	Dividendi e proventi simili	1.113.671	777.471
120.	Margine di intermediazione	1.112.401	776.062
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di	42	(81)
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>42</i>	<i>(81)</i>
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	1.112.443	775.981
160.	Spese amministrative	(350.667)	(344.383)
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>(218.542)</i>	<i>(219.832)</i>
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(132.125)</i>	<i>(124.551)</i>
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(15.093)	(14.459)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.109)	0
200.	Altri proventi e oneri di gestione	21.779	12.388
210.	Costi operativi	(345.090)	(346.454)
220.	Utili (perdite) delle partecipazioni	0	0
260.	Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	767.353	429.527
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	41.459	54.862
280.	Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	808.812	484.389
300.	Utile (perdita) d'esercizio	808.812	484.389



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

PAGINA VUOTA

GENERALFINANCE S.p.A.

Capitale sociale: Euro 3.275.758 interamente versato,
sede legale: Milano, Via Giorgio Stephenson n.43A,
codice fiscale e iscrizione al Registro Imprese di Milano n. 01363520022,

**Relazione del Collegio Sindacale
all'Assemblea dei Soci di Generalfinance S.p.A.
sui risultati dell'esercizio sociale chiuso il 31/12/2021
e sull'attività svolta ai sensi dell'art. 2429, comma 2, Codice civile**

Sintesi e risultati dell'attività di vigilanza

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, in osservanza delle disposizioni dell'articolo 2403, primo comma, Codice civile, in conformità alla normativa prevista dal D.L. n. 87/1992, dal provvedimento Banca d'Italia del 31 luglio 1992 e successive modificazioni e secondo i principi raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti contabili. In particolare, il Collegio Sindacale ha:

- vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto;
- partecipato alle Assemblee dei soci ed alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinano il funzionamento;
- ottenuto periodicamente dagli amministratori e, in sede di partecipazione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società;
- svolto incontri con i rappresentanti della società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., incaricata della revisione legale del bilancio di esercizio;
- verificato l'indipendenza della società di revisione legale Deloitte & Touche S.p.A.

Le operazioni infragruppo e le operazioni straordinarie effettuate nell'esercizio risultano adeguatamente descritte nella relazione degli Amministratori e sono ragionevolmente rispondenti all'interesse della Società.

Il Collegio ha acquisito conoscenza ed ha vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, tramite la raccolta d'informazioni dai responsabili delle Direzioni operative e, a tale riguardo, non ha notizie di disfunzioni o anomalie verificatesi nell'esercizio stesso.

Il Collegio ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili e dall'esame, a campione, dei documenti aziendali.

Il Collegio dà atto che il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021, come quello dell'esercizio precedente, è stato redatto dagli amministratori secondo i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed è predisposto secondo gli schemi e le istruzioni impartite dal Provvedimento Banca d'Italia del 9 dicembre 2016, considerando le ulteriori specifiche disposizioni in tema di determinazione delle partite deteriorate, contenute nella Circolare di Banca d'Italia n° 217 del 5 agosto 1996 e nei suoi successivi aggiornamenti.

Il sistema organizzativo, quello contabile e quello informativo, continuano ad essere sottoposti a un costante processo di verifica di congruità da parte delle funzioni aziendali preposte nonché dagli amministratori stessi, in ciò assistiti dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.

Nel difficile contesto dell'emergenza Covid-19 la Società ha considerato prioritari la tutela della salute dei propri dipendenti e il supporto ai propri clienti. Essa, infatti, ha definito e adottato e mantenuto nel corso di tutto l'esercizio 2021 una serie di misure tecniche e organizzative volte a tutelare la sicurezza del personale e ad operare in continuità, minimizzando gli impatti sui livelli di servizio erogati, in ottemperanza ai provvedimenti emessi dalle competenti Autorità.

Alla luce di quanto sopra, ad oggi l'operatività della Società è garantita senza situazioni di criticità e non si segnalano situazioni di tensione operativa.

Non si registrano, allo stato attuale, situazioni di tensione di liquidità, né significativi incrementi del rischio di credito, né incrementi significativi dei costi operativi correlabili alla pandemia.

I potenziali effetti del fenomeno pandemico sulla situazione economico-patrimoniale della Società sono oggetto di costante monitoraggio.

Il Collegio ha preso atto che in conseguenza della perdita, da parte della Società, dei requisiti richiesti per la qualifica di intermediario minore (come definito a fini ICAAP dal Titolo IV, Capitolo 14, Sez. III, par. 2 della Circolare di Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015), in data 7 giugno 2021, il Consiglio di Amministrazione della Società ha ridefinito l'assetto del Sistema dei Controlli interni, abbandonando l'accentramento delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello in un'unica funzione (la Funzione Unica di Controllo) e nominando nuove e distinte funzioni di controllo, ossia:

- a. il Responsabile della funzione di revisione interna (internal audit);
- b. il Responsabile del neocostituito Ufficio Risk Management e Compliance;

Con riguardo alle attività svolte nel corso dell'anno 2021 dalla Funzione Unica di Controllo (sino al 7 giugno 2021) e, successivamente, dell'Ufficio *Risk Management e Compliance*, il Collegio ha preso atto delle attività poste in essere, negli incontri periodici, dai report prodotti e delle relazioni predisposte dalle funzioni di controllo.

Il Collegio ha inoltre vigilato sull'osservanza della normativa antiriciclaggio, la cui responsabilità era demandata – fino al 7 giugno 2021 – al Consigliere non operativo, Prof. Maurizio Dallochio e successivamente, al Responsabile della direzione Affari Legali e Societari, dott. Stefano Saviolo, al quale è conferita altresì la delega per la Segnalazione delle Operazioni Sospette ("SOS"), di cui all'art. 35 del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231.

Non si è reso necessario far ricorso alla deroga obbligatoria di cui all'art. 2423, quinto comma, Codice civile e che al Collegio non sono pervenuti rilievi o osservazioni di sorta dalla società di revisione né sono pervenute denunce ex art 2408 c.c. ed esposti.

Il Collegio dà inoltre atto che il bilancio, predisposto dagli Amministratori, è costituito, nel rispetto di quanto prescritto dalla legge, da (i) stato patrimoniale, (ii) conto economico, (iii) prospetto della redditività complessiva; (iv) prospetto delle variazioni del patrimonio netto; (v) rendiconto finanziario e (vi) nota integrativa. Infine, il bilancio è corredato dalla Relazione sulla gestione degli Amministratori, che – per quanto a conoscenza del Collegio – illustra in maniera esaustiva l'attività svolta nell'esercizio e appare coerente con i dati posti in bilancio, nei prospetti e allegati. Nella detta relazione vengono illustrati in dettaglio i fatti più rilevanti e significativi dell'attività svolta nell'esercizio e i programmi di continuità aziendale.

La società di revisione Deloitte & Touche S.p.A ha emesso in data odierna la propria relazione. Il giudizio espresso sul bilancio d'esercizio è di conformità ai principi contabili in quanto fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria nonché dei risultati economici e dei flussi finanziari.

Anche il giudizio in merito alla Relazione sulla gestione è di conformità alle norme di legge. Per quanto precede, il Collegio sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021 nonché alla accettazione della proposta formulata dagli Amministratori in merito alla destinazione dell'utile di esercizio.

Milano, 28 febbraio 2022.

Il Collegio Sindacale

Paolo Lazzati

Federica Casalvolone

Andrea di Giuseppe Cafà

per il Collegio Sindacale

il Presidente





RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

PAGINA VUOTA

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ART. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti di
Generalfinance S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Generalfinance S.p.A. (la "Società") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Generalfinance S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Generalfinance S.p.A. al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Generalfinance S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Generalfinance S.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Giuseppe Avolio
Socio

Milano, 28 febbraio 2022

